

CENTRO DI RICERCA SPIRITUALE

“IL SENTIERO”

DEL MAESTRO NERI FLAVI



VIBRAZIONI DI UNA SCINTILLA

**CAMMINANDO VERSO
L'ORIGINE**

TUTTI I DIRITTI RISERVATI A NORMA DI LEGGE:

È vietata qualsiasi pubblicazione o riproduzione senza un'autorizzazione scritta del Centro di Ricerca Spirituale "Il Sentiero" di Neri Flavi. Se l'autorizzazione è concessa deve essere citata la fonte dei testi e non devono essere apportati cambiamenti.

Centro Di Ricerca Spirituale "IL SENTIERO" Del Maestro NERI FLAVI
Via degli Anemoni n. 5 – 59021 SCHIGNANO-VAIANO (PO)
Cellulare 338 3740905

Indirizzo Internet: www.ilsentierodineriflavi.it
Indirizzo di Posta Elettronica: centroilsentiero@virgilio.it

Prato, 1^a edizione aprile 1997

Prato, 2^a edizione febbraio 2012

PREFAZIONE

PROFILO ED ESSENZA DI UN MAESTRO

Mai si videro in lui pose ascetiche, atteggiamenti mistici o modi edulcorati.

Si divertiva come un bambino quando era in compagnia dei suoi “ragazzi” - così li chiamava in senso affettuoso -.

Pieno di energie e di vigore, dava tante volte l'impressione di essere come un condottiero che con decisione precedeva tutti nella battaglia contro le avversità della vita quotidiana e nel suo “Sentiero Spirituale”.

Bello, affascinante, con la fronte spaziosa, priva di rughe malgrado i suoi sessantacinque anni, le sopracciglia all'insù, sopra gli occhi percorsi da un lampeggiare continuo... occhi di una purezza di diamante, non mai mortificati dall'abbassarsi delle palpebre; occhi che vedono tutto, vicino e lontano, che ti fissano come per impadronirsi dei tuoi riposti pensieri, e sovente li paralizzano, per poi subito lasciarli riprendere il loro oscuro corso, con l'indulgenza non pietosa ma quasi allegra, da uomo che perdona per esuberanza, non per mollezza di cuore!

Bisognoso di affetto, di compagnia, di amicizia, al momento di separarsi da un fratello, non esitava a dire: “Siamo uno! Torna più spesso a trovarmi!” Proprio per non spezzare quel momento magico che era iniziato.

Sensibilissimo, ricambiava ogni attenzione con un sorriso e con uno sguardo che parlavano d'Amore e di riconoscenza.

Soffriva per gli ammalati, specie per i bambini, ed in particolare quando non poteva fare più di quanto avrebbe voluto.

Aveva gesti tanto umani, proprio perché provenivano da un uomo così pieno di forza spirituale che emanava sempre anche nelle piccole cose.

Affettuoso e paterno, amava conversare con affabile e giovanile vivacità; diveniva perfino brillante quando si serviva di arguzie e battute di spirito accompagnate da una mimica consumata.

Sembrava quasi impossibile vedere quell'uomo tante volte afflitto da dolori fisici, divertirsi e divertire innocentemente gli altri,

raccontando aneddoti; a volte aveva delle uscite bizzarre e geniali che trasmettevano allegria e buon umore.

Per ridire dei dolori fisici, la sera del 10 febbraio 1993, lui diceva: “Sono sceso nel Centro ma ero stanco, distrutto, non potevo nemmeno parlare, poi mi hanno dato forza, hanno come parlato per me (riferendosi ai suoi Maestri).

La sua umanità, umile, semplice, naturale dimostra come un uomo possa vivere nel suo ideale di Messaggero di Pace e nello stesso tempo vivere la vita terrena portando avanti con Amore il suo compito scelto prima di scendere sulla terra.

Infatti, tante volte ripeteva queste parole: “Nella mia piccola persona, anch’io porto la mia croce per il mondo.”

Ho parlato al passato perché purtroppo, il 30 giugno del 1995, Neri Flavi ci ha lasciato passando dal mondo fisico a quello Spirituale.

Con parole sue diceva: “Quando le mie Guide mi chiamano, io devo andare.”

Maria Flavi

*E IN UN BATTITO DI ALI CI HAI LASCIATO,
QUANDO TUTTO PAREA INCOMINCIATO.*

*MA TU, FELICE TE NE SEI ANDATO
PERCHÉ DIO, A SÉ T'AVEA CHIAMATO.*

*E NOI, GUARDANDO IL CIELO,
INVOCHIAMO IL TUO UMILE PENSIERO!*

B. L.

Prato, Schignano-Vaiano, febbraio 2012

*Il contenuto di questo libro è idealmente come i **Talenti**:
chi li riceve cerchi di moltiplicarli
come fossero tanti semi che germogliando daranno
i loro frutti,
e poi, li distribuisca a sua volta ad ogni
fratello che incontra.*

*Con affetto
e spirituale
Neri ~*

INTRODUZIONE

I componenti del Centro di Ricerca Spirituale “IL SENTIERO”, con la realizzazione di questo libro vogliono far conoscere a chi si interroga sul cammino del genere umano e cerca Dio, la figura di Neri Flavi con le tante doti che lui possedeva, qualche volta anche non volute mostrare o rivelare, proprio per non farsi riconoscere, perché i Maestri non si rivelano da sé stessi ma devono essere riconosciuti.

È stata molto difficile la scelta degli insegnamenti da introdurre in questo libro, perché le innumerevoli Rivelazioni avute negli anni, con Neri Flavi, avrebbero meritato tutte di ricevere una collocazione di privilegio, una evidenziazione, ognuna per qualche sua attrattiva speciale, se non per una pluralità di contenuti preziosi.

Questi contenuti hanno sempre suscitato nei nostri animi emozioni profonde, commozioni non traducibili in parole, reazioni di meraviglia, di gioia, di tenerezza, ma talvolta anche di rimorso e di dolore quando gli insegnamenti hanno risvegliato la nostra consapevolezza personale alla realtà di errori da noi commessi.

Dunque, il Centro per noi è stato e continua ad essere una grande “Scuola” di Vita e di Spiritualità. Certo quando il nostro Maestro Neri era fisicamente con noi, abbiamo conosciuto momenti indimenticabili, ma nella certezza che egli è ancora con noi come Essenza di Luce ed Armonia di Pace, continueremo a divulgare i messaggi di Amore Suoi e delle Guide.

L’Amore Astrale del Maestro Neri Flavi, ci aiuterà a maturare l’amore nei nostri cuori, per riuscire meglio in questa divulgazione dovuta.

Centro Di Ricerca Spirituale “IL SENTIERO”

Schignano-Vaiano, Prato, febbraio 2012

Segue la trascrizione fedele della vita del Maestro Neri Flavi, da una registrazione in cui lui stesso si racconta.

Centro Di Ricerca Spirituale “IL SENTIERO” Del Maestro NERI FLAVI

IL RACCONTO DELLA VITA

LA SCELTA

Io scesi sulla Terra nel 1930, alle 7.05 del pomeriggio, proprio l'ultimo giorno del mese di ottobre.

Scesi nella famiglia dei Flavi, ed il mio nome fu Neri, e fu come se all'improvviso venissi a contatto con un mondo tutto nuovo del quale prima ero come spettatore perché entità disincarnata, mentre ora ne ero divenuto attore, o per meglio dire, ero divenuto un essere umano di questa "Era" della quale ormai già facevo parte.

Crebbi, ed ero silenzioso, sempre di poche parole, ma sorridevo a tutto: sorridevo ai fiori, alle farfalle ed a tutte le cose viventi della terra.

Ricordo molto bene dell'età mia giovanissima, di quando vedevo nell'aria dei colori bellissimi, ben diversi da quelli di oggi; erano principalmente dei rosa, ma di un rosa molto più forte e più compatto di quello di oggi, e le nubi non le vedevo tanto distanti, ma addirittura tanto vicine da poterle quasi sfiorare con una mano, e questo mio sogno vivente della Terra, mi accompagnava giorno per giorno, fino a che feci le mie prime amicizie.



Trovai tre ragazzi, della mia età, che parlavano sempre parecchio fra di sé. Entrai a far parte di loro e giocavamo insieme, tutti giochi che possono fare i bambini, e poi, ad un'ora precisa, mi lasciavano e tornavano alla loro dimora. Solo tanto tempo dopo seppi che non erano ragazzi normali ma ragazzi "entità", che venivano a giocare con me su questa Terra.

LE PRIME PROVE

E questo durò tanto, tanto tempo, ed anche quando andavo fuori, loro venivano con me, e si parlava, si rideva, si correva; ed un giorno che io dissi ai miei amici che noi - la mia famiglia - eravamo poveri, essi cominciarono, ridendo, a farmi trovare tanti soldi per terra, tutti i giorni, anche due, tre volte al giorno.

Tornato a casa, io prendevo regolarmente una sedia di cucina, ci montavo sopra, davanti ad una vetrina, e mettevo questi soldi dentro ad un bicchiere, come erano soliti fare quelli di casa mia.

E così il tempo passava. La mia mamma, un giorno che parlava col babbo in proposito, disse: "Questi soldi Neri li ruba! Non è possibile che tutti i giorni possa portare a casa tanti soldi!"

E così un giorno il babbo mi accompagnò dicendomi: "Oggi si va a cercare i soldi insieme".

Lungo la strada, di sotto dal marciapiede, c'era una zanella, e io dissi: "Babbo, sono qui"! E lui: "Prendili!" mi disse.

Mi tirai su la manica e tirai fuori del fango e dieci centesimi. Lui insisté per sapere come avevo fatto ad intuire che lì c'erano dei soldi,



ed io risposi che per me era facilissimo! Ma non solo: quando c'erano le lotterie mi divertivo a pensare ad un numero, e quello regolarmente usciva fuori.

Andavo spesso al cimitero a mettere dei fiori alla nonna, e la nonna, che mi aveva voluto tanto bene, sembrava mi dettasse dei messaggi, come se mi dicesse: "Troverai questa cosa sulla mia tomba." E così succedeva o quel giorno o il giorno dopo.

E così tanti altri fatti, come delle previsioni che sentivo dentro: vedevo gente che camminava per la strada e di qualche persona intuivo che sarebbe morta presto, ma non davo importanza alle intuizioni e rimanevo immobile a pensare a tutte queste cose, senza rendermi conto che realmente poi accadevano.

Non davo importanza alla vita perché io mi sentivo immortale, ed anche quando ero piccolo dicevo tra me: "Tutti moriranno ma io no!". Chissà, forse perché pensavo inconsciamente alla reincarnazione, pensavo che nell'Aldilà ci fosse qualche cosa di grande... una Verità che io avevo sentito, forse provato in tutte le mie lunghe reincarnazioni.

Raccontavo tutte queste cose al babbo, che mi ascoltava; dissi anche che in casa veniva tanta gente con la quale io potevo parlare e giocare. Lui non mi disse niente lì per lì, ma la sera, quando arrivarono in casa degli amici che venivano dal babbo, conversando con loro, lui disse ad alta voce che io parlavo con gli spiriti!

UN GROSSO TRAUMA

Questa parola mi impressionò tanto - avevo otto o nove anni -... mi impressionò così tanto che smisi di pensare a queste cose! Ebbi tanta paura che da allora non vidi più quelle piccole "entità" che mi facevano ridere e mi rendevano felice, e non trovai più i soldi, e persi, oppure allontanai, tutte le mie facoltà.

Era un sogno, forse, di questi fatti che mi succedevano: anche quando ero a letto, nel buio, sentivo camminare, parlare... e mi parlavano, ma io non capivo più quello che mi dicevano perché il terrore si era impossessato di me... e così, intanto, il tempo passava.

Il dispiacere forse più grosso lo provò la mamma, perché io non portavo più i soldi a casa, ed un giorno - mi ricordo che era Natale o la vigilia di Natale...ma un po' di preoccupazione c'era sempre per poter apparecchiare la tavola - mentre camminavo per la strada e pensavo a come prima potevo essere più utile e mi rammaricavo per

non trovare più niente, proprio in quel momento, dieci lire di carta mi vennero incontro trasportate dal vento. Le presi, e felice corsi a casa! Fu una gioia per tutti e il Natale fu assicurato e fu bello!

A SCUOLA

Anch'io, arrivato all'età dei sei anni, come tutti i bambini andai a scuola, ed i bambini, quelli di prima, che erano con me, mi dicevano: "Tu non devi studiare, a te non è permesso studiare, devi stare a giocare con noi."

Io replicavo che dovevo invece studiare, e non capivo perché mi dicessero in quel modo... però la voglia mi andava via e non aprivo più i libri di storia e non studiavo più. Il maestro, tante volte mi interrogava ed io rispondevo esattamente senza avere mai aperto i libri di storia o di geografia. Ero il più ciuco della classe, ma a momenti davo delle risposte che gli altri, anche a scriverle, non riuscivano a capirle.

Un giorno il maestro disse a tutta la classe: "Oggi vi darò un compito, e darò un cioccolatino a chi risolverà il problema." Il maestro si chiamava Mario Giusti ed era di Firenze, e mise il cioccolatino sulla cattedra.

Appena egli ebbe scritto il problema sulla lavagna, i miei amici "invisibili", ma che io vedevo, mi suggerirono subito la risposta. Mi alzai in piedi prima ancora che gli altri cominciassero a scrivere e detti la risposta.

Il maestro si avvicinò a me e disse: "Proprio tu, proprio tu che non apri mai un quaderno, proprio tu che non studi niente! Chi te lo ha suggerito?" Ma poi si stupì vedendo che ancora tutti avevano da scrivere il problema sui loro quaderni. Allora volle sapere il perché sapevo la soluzione, ed io stavo zitto perché non sapevo cosa rispondere; lui si arrabbiò e mi mise dietro la lavagna in penitenza. Ed i miei amici "invisibili" ai quali chiedevo come rispondere, ridevano per lo scherzo che - secondo loro - mi avevano combinato!

E tante, tante altre volte accaddero cose simili, anche con le poesie, che io non guardavo mai... ad esempio, una era "Corradino di Svevia", che io non avevo mai studiato. Il maestro interrogò tanti ed io mi sentivo gelare il sangue perché non avevo neppure aperto il libro, ma quando mi interrogò, mi alzai in piedi e dissi questa poesia, suggeritami sempre dai miei amici.

E così il gioco continuava! Era bello non studiare, perché io potevo scherzare e ridere con loro senza avere la più piccola preoccupazione.

Poi le scuole finirono, o meglio, finì la mia quarta elementare, perché la mia famiglia - ripeto - era povera ed io non facevo che ripetere le classi, poiché i miei amici non erano fissi da me a fare i suggeritori.

AL LAVORO

Ero arrivato ad undici anni ed andai a lavorare, e qui cominciai un calvario: facevo otto chilometri a piedi - quattro per andare e quattro per tornare - per andare ad imparare il mestiere di pellettiere; e così tutti i giorni.

Avrei voluto vedere e sentire ancora quei fenomeni, ma purtroppo non si verificavano più, eccetto quando andavo in chiesa: un giorno, rivolgendomi a Dio per dire che avrei voluto parlare un po' con Lui, sentii un gran rumore di passi. Mi voltai impaurito ma non c'era nessuno, e allora uscii di chiesa.

Poi andavo spesso al cimitero dove c'era un mio amico morto, che un giorno aveva sulla tomba dei fiori bellissimi, freschi, messi da poco. Guardavo la sua fotografia e dissi: "Chissà dove sarai, se sarai in Paradiso o all'Inferno!" In quel momento i fiori cominciarono ad appassire e si chinarono tutti in avanti, rimanendo ciondoloni con gli steli verso la terra.

A quel punto, preso da paura, scappai, e da quel giorno mi dedicai solamente al lavoro. Però, quando passavo davanti al cimitero, vedevo sempre cose che si muovevano e mi sembrava di sentire voci che mi chiamavano, ma io correvo via e tornavo subito a casa.

NUOVE SODDISFAZIONI

Il lavoro mi dava soddisfazione, e imparai così alla svelta che a sedici anni ero già operaio, un risultato che pochi potevano raggiungere a quei tempi.

Tutto mi era facile sul lavoro, tutto mi era possibile: forse qualcuno guidava la mia mano o mi suggeriva quello che dovevo fare. Però non avevo più la capacità di rivedere i miei "amici" di un tempo.

Arrivai così all'età di diciassette anni. A quell'età io non conoscevo ancora lo zio Niccolò, che stava a Montecatini Alto, e

chiesi il permesso ai miei genitori di andare a trovarlo, permesso che mi fu concesso.

Quando, ancora a buio, mi incamminai dal Galluzzo, dove abitavo, per andare alla stazione, passando davanti al cimitero, sentii prima un passo, poi due passi, poi tanti che mi circondavano... sentivo tante presenze e tanti respiri. Mi fermai a sedere su un muricciolino che tutt'ora esiste di fronte al cimitero, e dissi: "Finché non sorge il sole, non mi muovo di qui!"

Ma ecco che da lontano, vidi avvicinarsi una persona, e già mi venivano i brividi da tutte le parti. Lui mi disse, quando era a poca distanza: "Giovanottino, che fai costi?" Ed ancora oggi mi chiedo come potesse avere fatto a vedere che ero un giovanottino! Gli raccontai con precisione tutte le mie paure e le mie sensazioni: lui sorrise e mi accompagnò, e quando si arrivò alle Due Strade, dove iniziava l'illuminazione di tutto il paese e le luci erano accese, lui mi disse: "Dei vivi tu devi aver paura, non dei morti! Hai capito? Hai capito?"

Io risposi: "Sì, è vero!" e girandomi per salutarlo, vidi che lui non c'era più. Spiccai allora una corsa, tanto da arrivare alla stazione così affannato e sudato che non ne potevo più!

Poi, arrivato a Montecatini, andai a trovare lo zio Niccolò: lui mi abbracciò e rimasi a mangiare con loro. Fu una giornata bellissima. Gli parlai della famiglia, della mamma e del babbo, e lui mi ascoltava con tanto interesse. Quando poi arrivò la sera, mi accompagnò alla funivia di Montecatini Alto, e dopo che io fui salito e stavo per partire, lui, salutandomi con la mano mi disse di tornare presto; ma guardandolo bene dissi a me stesso che sarebbe stato inutile tornare, perché lui dopo tre giorni sarebbe morto. In effetti il terzo giorno lo zio morì, di un infarto o di una strana malattia a quei tempi sconosciuta. Non davo peso a certe cose e tante premonizioni le prendevo per scherzo.

Non avevo ancora l'orologio, perché un orologio da polso allora era un lusso; però, quando gli amici chiedevano: "Che ore sono?" io, anche senza orologio dicevo l'ora con esattezza, e loro ridevano perché ci azzecavo sempre.

Anche i cacciatori mi portavano dietro, ma non andavo per cacciare, perché non ero capace di sparare ad un uccello od a qualsiasi cosa vivente. Se mi portavano al tiro al piattello io dicevo con esattezza quale buca si stava per aprire: ora la cinque, ora la tre o la sei, e loro stavano volentieri con me per questa mia capacità.

Rimpiangevo spesso questo mio passato e ripensavo al babbo, che nella sua ingenuità, con quell'affermazione mi aveva fatto paura: ebbi un vero trauma, con la conseguenza di perdere quelle facoltà, ed ormai le sentivo davvero perdute, con la sola eccezione di queste cose qui.

UN CASO?

Un giorno, a vent'anni (avevo la bicicletta), percorrendo il Viale Raffaello Sanzio, dissi: "Signore, se sono in peccato fa che l'ultimo lampione (che fa già parte di Porta Romana) si spenga!" E quello, non solo si spense, ma esplose nell'aria in tanti bricioli! Allora cominciai a correre e giunsi a casa che non respiravo più dalla paura.

Nei giorni successivi pensai che si fosse trattato di un fatto dovuto al caso, ed un giorno che risalivo verso il Poggio Imperiale, feci a Dio la stessa domanda e chiesi che l'ultimo lampione in alto si spengesse... ed anche quello esplose!

Allora non era un caso, era la mia vita che doveva cambiare e doveva svolgersi nella pura semplicità dello spirito, in perfetta sintonia con la spiritualità! E questa fu per me una chiamata tanto grande.

Poi avvenne che ebbi un posto di capo operaio modellista a Figline Valdarno; avevo venti anni... e mi ritornano i pensieri di tanti fatti... e tanti altri non li ricordo, oppure non li voglio dire....

Prendevo il treno tutte le mattine alle 6.10, per essere a Figline Valdarno alle 8. Questo periodo fu bellissimo, meraviglioso, perché mentre viaggiavo ero solo, e leggevo il Vangelo ed imparai a fare meditazione.

Una volta sentii la voce di Padre Pio (tra le pagine del Vangelo avevo una sua foto). Spesso gli parlavo, e lui un giorno mi disse:

"Vieni, vieni da me!" Questa voce era nell'aria, ed io mi alzai in piedi per vedere chi mi aveva parlato... ma non c'era nessuno, lo scompartimento era vuoto, ero solo... ed allora ebbi la certezza che Padre Pio mi aveva chiamato. Avrei voluto andare da lui, ma mille difficoltà si frapposero, e non ci sono mai potuto andare nonostante il mio desiderio.

RITORNO A FIRENZE

Poiché questa vita mi era pesante, tornai a lavorare a Firenze come artigiano.

Parlando con le persone mi veniva spontaneo di incitarle ad essere buone, ma non mi rendevo conto del perché lo facessi, solo era come una mia necessità, come un bisogno inconscio...

Passati alcuni anni andai a lavorare come capo operaio a Poggio a Caiano, presso la Ditta Inverni.

Anche questo fu un periodo meraviglioso, trovai una vita nuova: ero all'apice della mia carriera e tutto mi sorrideva.

Conobbi le Fendi - parlo del '57, '58 - ed entrai nel campo della moda dove ebbi mille soddisfazioni e congrui guadagni, tanto è vero che avevo già l'automobile, cosa che pochi si potevano permettere.

Un giorno presi un ragazzo a lavorare con me: si chiamava Giovanni, era un ragazzo umile, semplice, sempre zitto, pensieroso. Io gli domandavo spesso cosa pensasse, e lui mi disse una volta che pensava sempre ad una chiesa di Prato, dove andava a fare nottate di preghiera. Non lo derisi, ma parlai cercando di entrare in contatto con lui per saperne di più, e lui mi disse un giorno: "Perché non viene con me? così si leva questa soddisfazione!"

LA MADONNA

Ci andai, quasi con scetticismo, senza nessuna pretesa né di vedere né di sapere. Entrai, ed in un primo momento mi sembrò un mondo di fanatici: tutta gente che gridava, pregava, si prosternava. Sorridevo quasi incredulo di tutto questo. Poi mi portarono in una "Grotta di Lourdes" fatta da loro. Ci andai: eravamo in tre amici, cioè io e due sottoposti che avevo lì con me, quando vidi, ad un certo momento, la Madonna di pietra che alzò il capo.

Chiesi se per piacere mi lasciavano solo e quando lo fui, caddi in ginocchio perché la Madonna si muoveva, si muoveva e mi guardava... i Suoi occhi brillavano... non sentivo le Sue Parole, e allora mi attaccai a quella cancellata e dissi: "Perdonami Madre, non Ti so dire niente, le parole mi mancano..." dicevo soltanto: "Ave Maria... Ave Maria... Ave Maria..."

Ma ad un certo punto sentii dei passi che si avvicinavano: ebbi paura e scappai.

Questi fatti mi succedevano tutte le volte che andavo in quella chiesa, e ci andavo perché ormai per me era diventata una necessità, tanto che la mia vita cambiò radicalmente.

Fui chiamato a fare il modellista a Loro Ciuffenna, dove ancora oggi risiedo. Era il 15 maggio del 1966.

Andai lassù e conobbi gente alla quale insegnai il mestiere di pellettiere; ma anche questo non mi rendeva più contento... nonostante che avessi tante soddisfazioni materiali, mi mancava però quella spirituale.

OTTAVIO

Nel '70 morì mio padre e la sua morte fu un trauma, e mi sentii ancora più solo, perché il babbo era per me una necessità: quando parlavo con lui, sentivo come una forza vitale! Lui possedeva una capacità medianica non indifferente, tanto è vero che in vita gli si verificavano degli apporti. Quando morì rimasi solo.

La sera, dopo il lavoro, rimanevo a dormire a Loro Ciuffenna. Non tornavo a casa perché la distanza era tanta, e fare il viaggio due volte al giorno era pesante, sia per il danaro che per lo strapazzo.

Quindi dormivo nell'ufficio, ed una sera, ad un certo momento sentii camminare e parlare, smuovere oggetti e sentivo delle presenze intorno a me, ed un bambino che piangeva e rideva, un bambino piccolo, di poco più di un anno. Questa presenza l'hanno sentita in molti, tra cui mia madre che una sera venne da me e lo sentì, il bambino, per tutta la notte.



Mi stavo così rendendo conto che il babbo, in vita, con quel trauma che mi aveva procurato, aveva fatto assopire le mie doti medianiche, ma che queste, dopo la sua morte, si erano riaccese.

Infatti, conobbi una medium di Firenze, che si chiamava * * *. Andavo da lei per sapere e per sentire cosa mi succedeva, e le chiedevo se per piacere mi poteva fare una seduta, ma lei mi diceva di no. Quando la vedevo passare, la seguivo e l'accompagnavo supplicandola di farmi una seduta, ma lei continuava a dirmi di no. Un giorno però, mentre mi diceva di no, si mise a sedere su uno scalino, lungo la strada... io mi misi a sedere accanto a lei e lei mi fece una seduta senza neppure accorgersene. Venne un'Entità che mi disse:

“Figlio, io non ho volto, ma stai sereno, perché presto avrai ciò che cerchi”.

Quando la medium si svegliò e si trovò a sedere lì, sul gradino, mi chiese cosa fosse successo ed io le narrai l'accaduto; dopo di che mi pregò di andare l'indomani a casa sua, cosa che puntualmente feci.

Ebbi un'altra seduta. Per primo si presentò un antico romano che mi disse: “Ave romano”, e mi spiegò che era stato un mio gladiatore ai tempi di Roma. Poi venne il babbo, il quale mi disse che dovevo stare sereno, dovevo smettere di pensare e di soffrire, che avrei avuto delle soddisfazioni grandi, ma solamente soddisfazioni spirituali.

Fu bello questo, perché mi disse anche che la mia medianità dovevo metterla a frutto, e non fare come aveva fatto lui; la mia medianità doveva servire per cose superiori a quelle che lui era riuscito ad ottenere e manifestare.

Tomai a casa col cuore gonfio di gioia! Attendevo fiducioso questi momenti, ma passò tanto, tanto tempo.

Un giorno, dopo tanti anni, quando io non speravo neppure più nella medianità, venne un conoscente a trovarmi a casa. “Vado a Piombino - mi disse - dal medium Socrate; vuoi venire con me?”

Non me lo feci ripetere... montai in macchina con lui e si partì. Dopo che si fu a destinazione, al momento che il medium andò in trance, si presentò il babbo e mi disse:

“Il tuo momento è giunto, incomincia. Ma attento - mi disse - perché hai scelto una strada molto sassicosa. La tua vita sarà sofferta, e l'unica gioia che proverai sarà nel fare del bene. Stai attento a chi ti circonda, perché tanti ti faranno del male, tanti ti infangeranno, tanti ti sfrutteranno e tanti parleranno male di te, e tanti ti irrideranno. Ma tu sii superiore, non rispondere mai niente a loro...”

guardali e sorridi, e non rispondere mai, poiché a loro risponderemo noi: tu sei una cosa nostra”.

Mi salutò, mi abbracciò e mi benedì... e dall'indomani comincio il mio cammino spirituale.

ANCORA OTTAVIO...

Successivamente nel tempo, il 22-12-90, il mio babbo, durante una delle mie riunioni e parlando delle nostre due vite, si esprime così:

La pace sia con voi.

Io sono Ottavio. Ho chiesto il permesso di venire io stesso a porgervi gli auguri per questo grande Natale. Sono venuto per portarvi il mio augurio e la mia parola di benedizione.

Voi non sapete quanto io sia vicino a tutti gli appartenenti a questo meraviglioso Cenacolo: fu il mio desiderio sulla terra. Non mi fu mai accordato dai preti: allora era chiamata eresia, era chiamata diavoleria... ed io dovevo soffrire per non essere in contraddizione con la Chiesa.

Quanto mai ho sofferto sulla terra, perché avevo scelto la miseria, avevo scelto la sofferenza umana.

Passai la mia vita tra i dolori della salute ed il dolore di non potermi esprimere come oggi fa questo mio figlio. Sono vissuto come isolato dal mondo, sono vissuto come un incompreso.

Anch'io avevo le mie forme di vita: mi ero immerso nel lavoro e nella musica. Ma quando ero molto pieno di energia (della medianità), grandi dolori mi prendevano; accadeva questa grande manifestazione della mia vibrazione, con la vibrazione dell'Infinito. Io mi fondevo con Loro, con le mie Guide e con l'Energia dello spazio.

Questa grande fusione veniva fatta sempre di sera, e così potevo liberarmi dando vita ad un apporto. Ma io non ero contento: ecco perché soffrivo tanto.

Potei condurre la mia vita, pagando forse con la salute quelle cose che avevo chiesto prima di scendere sulla terra. Perché questo? Perché ero troppo ligio, scrupoloso verso la Chiesa.

Quando giunse la mia ora, io rividi tutto il mio passato e potei vedere quanto forse non avevo dato a chi poteva avere bisogno: la parola, l'insegnamento.

Non a caso questo mio figlio scelse la mia dimora e me come padre, perché già in vite passate avevamo fatto vita karmica insieme.

Io fui addolorato nel momento del mio trapasso. Quando trapassai, nell'ultimo mio respiro fui accolto da tanti miei cari e potei vedere la verità sulla terra, soprattutto, sull'esito positivo di questo mio figlio, che aveva lasciato tutta la sua vita spirituale medianica perché io non mi ero saputo esprimere bene.

Feci di tutto perché il mio trapasso rompesse questa sua paura, questo suo, chiamiamolo, shock terreno, perché lui potesse riprendere ed iniziare una vita bella.

Io seppi risvegliare in lui tutte le sue sensibilità, anche se durai molta fatica perché la sua vita ormai si era svolta nel campo del lavoro e della materia. Ma non era spenta in lui quella piccola fiamma, il braciere di quella luce spirituale, solo ricoperta da uno strato di cenere che impediva lo svolgimento di questa sua missione che aveva deciso di fare.

Ecco che allora, una volta risvegliate queste sue sensibilità, le accolse con lo strazio nel cuore, la paura, l'angoscia di questo misterioso momento che doveva incominciare a provare in queste determinate ore. Fu così che ebbe la grande gioia di avere riuniti a sé, come Guide, quei bambini con cui lui giocava sulla terra.

Finalmente vedo realizzato quello che avrei dovuto fare io. Mi sono posto qui, accanto a lui, a guardia del canale, per proteggerlo e non abbandonarlo mai, affinché nulla venga offuscato in queste sue manifestazioni.

Le Guide gli sono vicine, felici di potere, insieme a lui svolgere questo piano evolutivo e portare agli esseri della terra, quella gioia grande dell'insegnamento, quella gioia grande di svelare i segreti che avvolgono la natura umana. Tutto si è compiuto.

Oggi, come giorno di manifestazione natalizia, ho chiesto al Padre di poter comunicare. Io chiedo a voi tutti: risorgete come risorge il Bambino Gesù, risorgete insieme a Lui. Che la vostra vita sia piena di Amore, sia piena di benedizione, sia piena di comprensione.

Si sciolgano da questo Cenacolo tutte quelle che sono le difficoltà comprensive, quelle che sono le difficoltà di unione l'uno con l'altro. Siate uniti più che mai, perché qui esiste la Vita, poiché accanto all'Altissimo c'è Vita! *Non siete qui a caso.*

Noi ci siamo conosciuti in altre vite, io avevo il compito di preparare la strada ancora più grande a questo mio figlio. Egli però ha saputo, grazie alla sua costanza ed al suo sacrificio, alle sofferenze che lo avvolgono continuamente, riprendere quel cammino che non aveva mai, su questa terra, incominciato.

Torno a voi a darvi l'augurio più bello. Amatevi più che mai, sciogliete i nodi dell'incomprensione, poiché in questo Cenacolo tutto è alla luce del sole, tutto è alla Luce della Vibrazione divina, tutto è controllato, come controllati siete voi.

Non fate cose di testa vostra; consigliatevi, se volete, con le Guide, con Luigi, che viene spesso e sempre. Non fate cose che dopo possono dispiacere e portare dolore a chi è parte viva di questo Centro e soprattutto siate umili, siate fedeli, siate puri. Siate puri, poiché molte menti ancora cadono nell'imbroglio della natura umana.

Io so quello che vuol dire, perché più entrerete e cercherete di capire il mistero della vita astrale, e più che avrete le incomprensioni, avrete le tentazioni, quelle tentazioni che vi faranno soffrire, quelle tentazioni che vi faranno piangere molte volte di dolore, poiché chi segue questa vita deve essere puro.

Nel giorno che fu il mio trapasso, io vidi così, nitido tutto, e vidi anche che la vita è fatta di purezza spirituale, e la purezza spirituale porta l'esaltazione e porta a quella grande evoluzione di ogni essere umano.

Non dovete, come dice questo mio figlio, soffocare le vostre sensazioni, ma cercate di migliorarle. Basta pensarci un po', tutti i giorni della vostra vita, e cercare di comprendere che la sessualità e tante altre cose, non sono altro che la parte peggiore della vita terrena. Perché? Perché tutto appartiene alla materia, e quando si parla di materia, penso che l'essere intelligente abbia già compreso.

Oh, quante volte io soffro, e quante volte è inevitabile, perché legami che vi hanno allacciato a vite passate, legami che vi hanno allacciato a vite lontane, ancora non si sono sciolti. Allora, l'essere della terra, l'uomo della terra che vaga, piange con disperazione perché ancora non è libero, non ha trovato l'essenziale, non ha trovato la gioia del respiro puro, non ha trovato il candore dei propri occhi, non ha trovato la giovinezza dell'esperienza del suo spirito.

Oh, quanto, quanto io vorrei continuare ancora a parlarvi, perché ho tanta potenza ed ho tanta forza! Io posso molte cose, perché molte cose io le ho sapute conquistare, e grazie a questo mi sono state donate; io le posso offrire ad ognuno di voi, se lo vorrete. In cambio io voglio la vostra promessa che ognuno di voi dovrà essere, o per lo meno cercare di sforzarsi, per essere sempre migliore.

State attenti nel parlare, state attenti nel guardare, state attenti nell'udire; soprattutto, state attenti nel toccare. Noi vi abbiamo proibito il bacio, questo atto affettuoso, questo atto d'amore, che sarebbe meraviglioso da fratello a fratello o sorella, ma quanti

pericoli noi abbiamo visto in quell'attimo! Ecco perché sono stati proibiti, ecco perché la vostra vita è un po' ancora condizionata dal semplice fatto che voi siete ritornati su questa terra.

Tutti avete scelto il proposito di essere più puri nella ricerca grande di questa vita spirituale. Noi ve l'abbiamo donata; i vostri impegni sono stati da parte nostra esauditi. Noi vi abbiamo donato tutto quello che voi avete scelto nella vostra discesa sulla terra.

Fate tesoro di queste mie parole; non le prendete come rimprovero, poiché noi non possiamo rimproverare nessuno. Vi dico solo: "Saranno perdonati questi legami lontani, forse mai condannati. Cercate però nel vostro essere, nell'intimo della vostra giovinezza, della vostra anima, di realizzare il proposito che voi avete fatto prima di discendere su questa madre terra."

Fratelli miei, figli miei, io vi voglio bene perché leggo nei vostri cuori il bene che volete a questo mio figlio. Benedico tutti coloro che mancano e benedico soprattutto voi, che siete riusciti a venire: qualcuno con qualche incertezza, qualcuno con tanta volontà. Ma io vi abbraccio tutti alla stessa maniera, oggi che ho avuto la possibilità di poter parlare, di potermi esprimere e di portarvi questo augurio natalizio. Io starò con voi e benedirò chi saprà amare questo mio figlio, ma amare veramente col profondo dell'anima, chi lo saprà amare, soprattutto senza l'inganno. Chi lo saprà amare spiritualmente, chi lo saprà amare col cuore candido e gli occhi puri, lo ricolmerò di doni poiché io ne ho la possibilità: saper dare a chi ha, e saper proteggere tante anime che hanno bisogno, poiché il loro amore è riversato su questo mio figlio e su questo Centro.

Io vi lascio nella compagnia della Luce Sacra che il Padre Divino in questo momento abbonda su di voi e su di me. Non me ne andrò mai, poiché io sono costretto, per mia scelta, a stare accanto a questo figlio, sempre, finché avrà vita. Perciò, per questa mia scelta, sono costretto a stare accanto a voi che state accanto a lui.

Ecco, io vi do la mia benedizione ed il mio augurio di questa bellissima ora. E se il giorno di Natale voi pregate, pregate per questo mio figlio, che deve soffrire portando i mali del mondo: così l'ha scelto e così sarà.

Deve soffrire perché non vede l'unione perfetta di questo Centro; deve soffrire perché deve fare ancora un'evoluzione maggiore. Ma lui è già parte di noi, è già parte viva dei nostri pensieri e della nostra vibrazione.

Eccomi, eccomi a voi. Se gelida sarà la mia mano, caldo sarà il mio cuore. Auguri, buon Natale a tutti voi, figli diletto, amici miei,

figli amati, cari, cari, cari, cari, cari... (nel frattempo Ottavio porge a tutti i presenti le sue mani, che tutti, a turno, vanno a stringere).

Io vi amo tutti, vi amo tutti, vi amo tutti, vi amo tutti... (e continua a ripetere queste parole mentre stringe le mani dei fratelli).

Figlia mia, figlia mia, grazie per quello che fai; e benedico te, anima pura (a Maria).

Attenti al tradimento, non si addice a questo Cenacolo! Questo è un Cenacolo d'Amore, è un Cenacolo di Vita Eterna...

E quando penso al babbo, ricordo che nelle occasioni in cui constatava la mia forte medianità, mi diceva sempre:

“Ricordati Neri, che tu sei stato battezzato su un cavallo bianco! [simbolo della medianità, della purezza e della libertà interiore]”

IL RISVEGLIO DELLA MEDIANITÀ...

La mia medianità cominciò a rifiorire, e allora, a poco a poco, le mie capacità medianiche che inizialmente erano fenomeniche, divennero di insegnamento.

Fino a che nelle mie riunioni si verificavano fatti fenomenici, avevo tanta gente intorno e si era formato un gruppo. Veniva continuamente gente nuova, che nemmeno conoscevo. Una sera partecipava alla riunione medianica anche la mia Guida terrena, Luigi Romei. Nel corso della riunione, Luigi, parlando con le Guide che si erano presentate, chiese se era possibile, durante la mia trance, evitare che si verificasse l'irrigidimento del mio corpo, che mi costringeva nella scomoda posizione di avere la testa appoggiata alla sedia ed i talloni sul pavimento, e trovare un'altra posizione, un altro modo di comunicare che non stancasse il mio fisico. Ed avvenne proprio così: le Entità riconobbero che era inutile farmi affaticare in quella maniera e le riunioni continuarono stando io comodamente a sedere, prima su una sedia e poi su una poltroncina.

Le riunioni erano sempre più significative, ci venivano date rivelazioni incredibili, ma il gruppo che si era formato, cercava i fenomeni: loro volevano vedere le luci che si accendevano e si spegnevano... io che rimanevo sospeso... Tutto questo però sparì e loro mi abbandonarono. Da tanta gente che avevo, rimasi solo.

Fu per me un grosso dolore, e allora andavo da solo a pregare nel bosco. C'era una grande quercia, molto grande, tanto che in due persone non si riusciva ad abbracciarla. Mi sedevo lì sotto e parlavo

alle mie Entità, ed ebbi dei fenomeni così grandi che mi meravigliano ancora quando ci penso:... vedevo gli alberi che si ricoprivano di mille colori... quei verdi... quei gialli... avevano un'aurea come se un'energia li circondasse tutti! E poi il sole... un giorno, guardando il sole, dissi: "Come sei bello, che brilli così!"

Era strano... e non faceva male agli occhi nel guardarlo... e allora, come una palla luminosa si staccò da esso e venne verso di me. Io rimasi impietrito, lì fermo... dava quasi l'impressione di venirmi addosso... ma non avevo la forza di muovermi, e lì fermo, la guardavo ed aspettavo. Cadde lì, ad un metro da me... fece luce, una grande luce! e poi sparì!

Poi ancora, mi accorsi che quando mi mettevo sotto gli alberi, questi, che erano fermi, cominciavano a muoversi come se mi volessero parlare... oppure, quando tirava vento ed essi si muovevano, al momento che io giungevo sotto uno di loro, questo si fermava anche se il vento era forte!

Ero felice, perché non mi sentivo più solo, e allora parlavo, parlavo ad essi e sentivo davvero di essere felice!

FRATELLO PICCOLO

A me personalmente si presentava un'Entità guida, un'anima bella che si faceva chiamare "il Fratello più piccolo" (e che in seguito fu chiamato regolarmente "Fratello Piccolo"). La sua voce la sentivo spesso e mi dava comunicazioni.

E così il tempo passava... non so quanti mesi trascorressero, senza che io avessi più il gruppo, e allora, un giorno che ero sotto a quella grande quercia, io dissi: "Signore, se era la mia punizione rimanere senza nessuno... (perché il gruppo ormai faceva parte di me e ne sentivo fortemente la mancanza) In quel momento una "Voce" mi parlò, forte... "Neri, stai sereno... tu scolpirai!"

Allora, io dissi: "Come posso scolpire se non conosco il disegno?"

E la "Voce" mi rispose: "Perché dubiti?"

Allora, dopo quella domanda, mi ripresi subito e dissi: "Va bene, cosa debbo scolpire? La pietra, il marmo, il legno..."

Lui mi disse: "Sì, il legno, ma esclusivamente legno di ulivo!"

Rimasi impietrito e quasi incredulo. Quando tutto questo passò, perché non so quanto rimasi fermo sotto quella quercia, intento a pensare a queste parole ed a questo grande fenomeno, mi alzai in

piedi, ma vedevo della nebbia tutt'intorno a me: non mi ero ripreso ancora del tutto.

Poi attraversai il bosco ed arrivai a dei campi, dove alcuni contadini stavano potando gli ulivi. Da loro potei avere un pezzo di un tronco di ulivo, e quando lo presi per portarlo via, dissi: "Se son rose, fioriranno!"

IL PEZZO DI ULIVO

Quando, arrivato a casa, dissi a mia moglie Maria che avrei scolpito, lei rise, rise così forte che quasi ci rimasi male! Allora telefonai ai miei fratelli ed alla mamma, e dissi anche a loro che avrei scolpito, che avrei cominciato a scolpire... ed anche loro risero, risero così tanto che dissi dentro di me: "È possibile che nessuno mi creda?" Volevo telefonare anche al mio maestro Luigi, ma invece andai a trovarlo e gli raccontai l'accaduto, concludendo col dirgli che avrei cominciato a scolpire... ma anche lui cominciò a ridere, così tanto che gli cadevano le lacrime a quattro a quattro!

Allora chiesi: "Perché tutti ridete se vi dico così?" Ed il mio maestro mi disse:

"Ma se veramente le Entità ti hanno detto questo, dimostralo! Hai detto che hai preso un pezzo di ulivo... e tu comincia a scolpire! Fai vedere che veramente non è stata una tua illusione, o che ti è sembrato di capire o che è stata una cosa che hai creduto tu!" E continuava a ridere...



Venni via quasi avvilito e pensando che forse aveva ragione. Ma tornato a casa, siccome avevo degli scalpelli che usavo per fare i fori alle borse, li presi, presi anche un martello da calzolaio, mi misi davanti al pezzo di ulivo e mi concentrai un pochino.

Cominciai ad avere dei sintomi: le mani si informicolavano, sentivo una forte presa alla fronte e tutto intorno alla testa, come se ci fosse un anello, un anello del quale non sapevo distinguere la natura... non era né legno né rame né ferro, ma sentivo la testa circondata. Le braccia si intormentirono, il cuore cominciò a battere forte... e la mano e lo scalpello presero il via da sé!

Dopo poche ore di lavoro, circa quattro, eseguite in momenti diversi di non più di un'ora, un'ora e mezzo ciascuno, terminai la mia prima scultura, che battezzai "La Barca".

Quando scolpivo sembrava che io fossi sveglio, perché cominciavo a parlare con la Guida che mi faceva lavorare, ma non ero sveglio, non sapevo cosa stavo facendo...

Terminata la mia prima scultura, mi misi a guardarla, ad osservarla... e quando mia moglie la vide, non rise più, anzi mi disse: "Perché non continui con altri pezzi di legno?"

DAVANTI AL MAESTRO LUIGI

Questa è la foto che si muoveva!

Allora presi la scultura e la portai al mio maestro Luigi Romei: lui la guardò attentamente, fece molte domande per saperne di più, però questa volta non rise.



Centro Di Ricerca Spirituale "IL SENTIERO" Del Maestro NERI FLAVI

Anzi mi disse: “Questa è la Sfinge: quando ne avrai conosciuto il segreto, avrai trovato il segreto della vita. Se farai altre sculture chiamami, ed io verrò da te.

C’era un legame profondo, una vibrazione così forte fra me e lui, che era quasi incredibile. Oggi so che veramente lui era il mio maestro, e tutte le volte che stavo male, lo vedevo arrivare e mi diceva: “Ho sentito che avevi bisogno di me.” E questo successe tante volte.

In molte occasioni avevo avuto bisogno che lui mi spiegasse tanti fenomeni, e lui lo aveva fatto.

Il tempo passava, ma Luigi Romei non mi lasciava mai, mi stava sempre vicino e mi dava consigli sulla vita: era una meravigliosa espressione, questo maestro così fedele, questo maestro così grande che mi aiutava in ogni momento!

Un giorno eravamo a mangiare a Chiassaia, su nella montagna, e durante il nostro parlare mi venne un dubbio... forse però, questo dubbio che mi venne, non fu a caso... “Luigi - gli dissi - e se noi non fossimo nella verità, quanto tempo avremmo buttato via?”

Luigi sorrise, io misi del vino nel suo bicchiere e nel mio e gli dissi ancora: “Voglio fare un patto con te: il primo che morirà, andrà dall’altro a dire se siamo stati nel giusto!”

Alzammo il bicchiere e brindammo... una stretta di mano, una risata, e poi, in silenzio, ognuno dei due confermò mentalmente il patto appena fatto.

Il tempo passò, e purtroppo toccò prima a lui: un attacco di cuore e ci lasciò. Per me fu un dolore molto grande e provai una solitudine immensa! Mi era stato Maestro, fratello ed amico!

Passato appena un mese, sua moglie regalò ai più affezionati una fotografia di Luigi. Io la portai nella stanza dove tenevo le sculture e la misi sotto l’immagine di Gesù della Sindone.

Sentivo molto la mancanza di Luigi, e sentivo anche che il mio compito doveva essere portato avanti; allora andai davanti alla sua fotografia e gli dissi: “Luigi, Luigi, aiutami! come venivi allora, vieni anche ora!”

La sua fotografia cominciò a piegarsi e poi raddrizzarsi, il volto si illuminò e mi parlò... e non fu un’illusione, perché questo fenomeno durò due anni. I maggiori esperti della parapsicologia vennero a vedere questo fenomeno, che io parlavo a Luigi e che la sua fotografia si piegava e si raddrizzava... si muoveva senza che nessuno la toccasse, sempre appoggiata sotto l’immagine della Sindone.

Tutti andavano via sconcertati, e nomi come il Dott. T. C. M., la Dott.ssa G. P., l'Ing. Pinkerle e tanti altri studiosi, tutti videro questo fenomeno.

Dopo due anni la fotografia si fermò; io domandai perché, e Luigi mi rispose: "La mia prova te l'ho data, sei nel giusto! Ora non sono più un fenomeno da baraccone!" Lui si riferiva all'avere io mostrato il fenomeno a troppe persone.

Ora Luigi si presenta alle mie riunioni e mi fa ancora da Maestro e da Guida. Certo non siamo più due corpi distinti che si parlano e si scambiano le impressioni, le idee, i pensieri, ora c'è un'unione di spiriti che è una Realtà più grande ancora... c'è un'unione che si è fatta mito in questa meravigliosa espressione di una Vita che va oltre la vita... in quella Verità che si è fatta Luce!

Un'espressione del Maestro Luigi:

Quando fai del bene, fallo pensando a Dio; sviluppa questa tua intelligenza e prega così:

"O Signore, tutte le opere buone che io faccio e farò, siano al tempo stesso meditazione di una crescita spirituale e meditazione della mia intelligenza alla Tua Intelligenza, affinché io possa consacrare il gesto dall'azione, dalla presenza spirituale che è in me."

LE SCULTURE

Tornando a parlare delle sculture, le Entità dissero che avrei dovuto farne sette.

Queste sculture non dovevano mai essere separate tra di loro, perché esse rappresentavano una spiritualità cosmica, contenevano un messaggio, e coloro che avrebbero scoperto il messaggio di queste sette sculture, sarebbero stati quelli che non mi avrebbero mai abbandonato durante la vita.

E feci appunto sette sculture in poco più di tre mesi, strumento docile nelle mani di quella mia Guida che aveva deciso e scelto di starmi vicino per portare avanti l'insegnamento spirituale attraverso la scultura. In tre mesi sette sculture... che per me erano meravigliose!

Le spiegazioni del simbolismo delle sculture, mi vengono dalla stessa Entità che mi fa scolpire; ha detto di essere stato un Faraone e mi ha raccontato la sua storia:

Per motivi di potere fu ferito e sfigurato dal fratello gemello ed abbandonato nel deserto.

Io, che a quell'epoca ero un personaggio importante, lo trovai, lo curai, lo nutrii, e da allora non ci siamo più lasciati.

Quando guarì non volle più pretendere al trono d'Egitto, perché era sfigurato e nessuno poteva riconoscerlo. Scelse una vita anonima accanto a me!

Imparò a scolpire, e adesso è tornato per scolpire attraverso di me e dare, trasmettere, degli insegnamenti che elevino l'essere umano!

Il Faraone ha lasciato anche il suo ritratto. C'è una scultura che rappresenta una testa di Faraone, e al di sotto di questa ci sono le insegne del basso e dell'alto Egitto che stanno a simboleggiare l'unione di tutta l'umanità, al di là delle razze e del colore della pelle.

Il Faraone ha solo la testa, cioè la mente, la Conoscenza della Vita!

Il dio Falco, il dio che porta nell'Aldilà, lo abbraccia e lo porta via con sé!!

Mi rammento un giorno, quando arrivai a scolpire un monaco dell'alta India. Feci la scultura in poco più di quattro ore e la misi sulla madia. La sera la volli riguardare perché per me aveva un fascino tutto speciale, e come la guardai, questa cambiò: si illuminò, si formò la pelle... il legno diventò del colore della pelle e poi gli occhi si illuminarono, e la scultura mi parlò e mi disse; "Fratello mio, io sono l'Entità che ti ha già parlato in precedenza, faccio parte della schiera delle tue Guide astrali che portano l'insegnamento nelle tue riunioni, dove io mi presento col nome di Fratello Piccolo". Poi tutto tornò normale.

Questo fatto, per me allucinante, di questa scultura che fu "animata" dall'Entità che si presentava nelle mie riunioni, mi fece quasi svenire! Ed ogni volta che questa Entità mi parlava direttamente, mi accadeva sempre lo stesso fenomeno di una piccola nebbia fitta e trasparente che vedevo prima della manifestazione; ma questa nebbia la vedevo sempre prima che mi succedesse qualsiasi altro fenomeno straordinario.

Dopo qualche giorno mi ammalai di broncopolmonite... avevo la febbre a quaranta o più, ed ero solo in una casina di campagna, che amavo tanto perché era quasi in mezzo ad un bosco. E mentre ero lì nel letto e sudavo per la febbre alta, ad un certo momento mi vidi entrare in camera un'Entità esile ed alta, che quasi sfiorava la soglia

superiore della porta; io, meravigliato, la guardai ma non ebbi paura. Lui mi guardava e mi sorrideva.

Si mise a sedere sul letto e mi tese la mano, ed io misi la mia mano nella sua. Lui girò il capo verso il muro, e su questo, un triangolo grande si illuminò, e tante braccia alzate e con le palme delle mani rivolte verso il cielo, apparvero dentro questo triangolo. Io non mi rendevo bene conto, perché la febbre e l'emozione mi toglievano il respiro, ma sentii quando lui si mise a sedere sul letto, perché in quel punto ed in quel momento il letto si abbassò. Mi guardò e sorrise ancora, ma non mi disse niente.

Dopo, non so quanto tempo fosse passato, lui si alzò ed andò via in punta di piedi.

In quel periodo lavoravo con mia moglie a San Giustino Valdarno, frazione di Loro Ciuffenna, e la sera, quando lei tornò, le raccontai del fatto che mi era successo. Lei mi disse che dovevo stare sereno perché sarei guarito: lei intuì subito questo, ed infatti la mattina dopo non avevo più la febbre, mi alzai addirittura e tornai a lavorare. Ero felice, e quella visione è sempre dinanzi a me!

Poi una sera, guardando la scultura di Fratello Piccolo prima di andare a letto, ed era quasi mezzanotte, lui prese vitalità umana e mi disse di telefonare a quei fratelli del gruppo che mi avevano lasciato a suo tempo, quando nelle riunioni cessarono i fenomeni; ma loro erano stati presenti quando era venuto Fratello Piccolo a parlare.

Telefonai, e strano a dirsi erano tutti riuniti nella casa di quel componente del gruppo che io avevo chiamato. Quando sentirono la mia voce, mi dissero: "Si viene subito!" Capirono che c'era qualche cosa di grande.

Mentre aspettavo che arrivassero, rimasi davanti alla scultura ed andai in trance. Si presentò lo stesso Fratello Piccolo che disse a mia moglie: "Accendi la luce per le scale perché stanno per arrivare." E così accadde.

Come entrarono in casa, l'Entità riprese a parlare con queste parole: "Fratelli miei, io sono Fratello Piccolo, che voi avete amato ed amate ancora. Questa scultura è la mia immagine..."

Fratello Piccolo in seguito, si è sempre presentato nelle nostre riunioni, portando ogni volta dei profondi insegnamenti per sostenerci ed indirizzarci nella nostra vita terrena.

IL NUOVO GRUPPO

Nel periodo in cui l'Entità mi aveva fatto scolpire le sette sculture, intorno a me si era formato un nuovo gruppo. La mia medianità si era sviluppata in una maniera più spirituale, e durante le nostre riunioni incominciarono a presentarsi delle Entità che davano incitamenti ed insegnamenti proprio perché ognuno cercasse di condurre una vita più spirituale, perché cercasse di camminare su un "Sentiero" indirizzato verso la spiritualità.

IL DONO DI MARCO

Del mio nuovo gruppo facevano parte anche i Signori Mancini, Athos e Graziella, che avevano perso in un incidente il figlio Marco, il quale si presentava sovente nelle nostre riunioni.

Marco, un giorno, rivolgendosi ai genitori, disse che avrebbe chiesto alle Entità il permesso di far eseguire al Maestro Neri una scultura per loro, come dono da parte sua. Ma il tempo passava e questa scultura non veniva mai eseguita, nonostante che io avessi già preso un tronco di legno e lo tenessi sul tavolo di lavoro, pronto, poiché quando le Entità mi



dicevano di scolpire, la scultura veniva eseguita in poche ore. Però questo, dopo delle settimane, ancora non succedeva.

Fatto sta, che quando incontravo i genitori di Marco, loro mi dicevano: “Ma allora?” Ed io non sapevo cosa rispondere.

Un giorno, di mio, presi lo scalpello e tolsi la scorza da una parte del tronco per far vedere che la scultura era stata incominciata e lo posi sulla madia, aspettando la sera perché loro dovevano venire.

Venivano sempre con una cagnina chiamata Gioe, che era appartenuta a Marco, e la cagnina, che era di una sensibilità meravigliosa, quando mostrai loro la scultura iniziata, si alzò sulle zampe posteriori e cominciò a guaire, raspando alla madia, verso la scultura.

Con nostra grande meraviglia ci accorgemmo che la scultura si stava illuminando tutta, e su di essa si formarono due occhi luminosi.

Questo fu un bellissimo fenomeno che portò felicità a tutti noi. Ecco perché ancora non l’avevo incominciata... perché forse prima ci doveva essere questa dimostrazione! E dopo pochi giorni la scultura fu finita.

Il davanti rappresenta il volto di Marco, a dimostrare che i suoi genitori non avevano perso il figlio, ma che anzi, avevano avuto il suo volto, quello spirituale!

La parte posteriore rappresenta un essere umano genuflesso, impegnato a sorreggere un grosso triangolo.

Nelle nostre riunioni la presenza di Marco si faceva sempre più forte e dava il suo contributo con importanti insegnamenti a tutti coloro che lo interpellavano, e nel corso di una di queste, avemmo da Marco la seguente bella lezione su:

ANIMA E SPIRITO

Non esiste differenza tra loro. Si può macchiare lo spirito che è parte divina? No, perché se è parte divina, come può macchiarsi?

Allora voi dite:

“Se non ha macchia, che cosa veniamo noi a scontare sulla terra?”

“E l’anima, cos’è, che cosa ha a che fare con lo spirito?”

“Ma se l’anima è una cosa sé, e lo stesso lo spirito, come si possono distinguere?”

Ma io vi dico:

“Se questa è la pelle del vostro corpo, potete dire che non fa parte di esso? Allora, anche l’anima fa parte dello spirito”.

Poi dite:

“Dio è Assoluto, Dio è Luce, Dio è Bellezza infinita, è Purezza, è Unico. Perché allora si dice che Dio è composto da tre persone: Padre,

Figlio e Spirito Santo? Se sono così divise, perché viene detto che sono una stessa cosa?”

Mirabile Verità, infinita dolcezza dell'anima e dello spirito... perché nessuno di voi potrebbe essere a somiglianza divina se in voi non ci fosse lo spirito!

Forse, di un diamante tuffato nel fango, tirato su sporco, si può dire che non è un diamante? Ma esiste lo sporco!

E l'anima allora, che cosa ha a che fare con lo spirito? Ma l'anima e lo spirito parteggiano in ugual misura, come il Padre, il Figlio e lo Spirito Santo o come fa parte la pelle del vostro corpo.

Può vivere il vostro corpo senza la pelle? O forse può vivere la pelle senza il vostro corpo? Eppure, quando tutto muore, nulla si distrugge e tutto ritorna ad essere quello che era all'inizio.

Il pensiero... allora non esistono più l'anima e lo spirito, esiste il pensiero; forse il pensiero fa parte dell'anima, o fa parte dello spirito... Ma è la stessa cosa, perché mentre lo spirito, nella sua brillantezza totale, si espande in tutto l'Universo senza macchia ed ha un godimento continuo che non ha uguaglianza assoluta, non ha sensazioni, non ha palpiti ma solo vibrazione, il pensiero ne fa parte. E se il pensiero fa parte dello spirito, è perché c'è l'anima, ma perché l'anima è parte integra dello spirito.

Non viene forse detto “ripiena di Spirito Santo sarà l'anima tua?” Ma allora, se l'anima è una parte a sé, che cosa è lo Spirito Santo? Esso è quella Scintilla divina che vive in voi, e se essa riempie così bene lo spirito e l'anima, è perché questi sono una cosa sola. Il pensiero forse, fa da tramite tra anima e spirito...

Non si può togliere lo spirito, non si può togliere l'anima, non si può togliere il pensiero. *Siccome tutto è composto come nella Santissima Trinità, spirito, anima e pensiero, sono una cosa sola.*

Quando si parla di evoluzione, è l'anima che si deve evolvere, perché lo spirito, essendo puro, non ne ha bisogno.

Prendete una lampadina, guardatela brillare: i suoi raggi ad una certa distanza, diventano opachi, non la lampadina; la sua luce rimane integra, sono i raggi che si affievoliscono. E chi può dire che il suo raggio non fa parte della luce della lampada? E se il raggio della lampada ad un determinato punto diventa opaco, non si può dire che non fa parte della luce della lampada, è lo stesso raggio: solo non è puro come alla sorgente della luce, ed è esso che si deve purificare.

L'anima è solamente la luce che la Scintilla espande.

La Scintilla è come era all'origine, perché è Intoccabile, Sacra, Pura come sarà sempre, senza principio né fine... Ma l'anima, che

circonda lo spirito, si deve purificare, ed è per questo che vive la vita terrena.

Potrebbe vivere l'anima senza lo spirito? No, come non potrebbe vivere il corpo senza la pelle.

L'anima, dopo la purificazione diventa pura come lo spirito. La Grande Luce ha emanato i Suoi raggi nell'Infinito, ma se i raggi non sono puri, si dovrà purificare la Luce o il raggio? Si dovrà purificare il raggio, in quanto la Luce non ne ha bisogno.

È come per i pensieri impuri; i pensieri fanno parte dell'anima e fanno parte dello spirito: a pensieri impuri, anima impura, ma non lo spirito.

I raggi attraversarono le tenebre, ma se un raggio è debole perché la sua esplosione di vitalità non è sufficientemente purificata, esso non può attraversare le tenebre: purifica la sua luce e le attraverserà!

Se ognuno di voi potesse vedere quello che è il suo spirito, vedrebbe che è un'esplosione continua, vivace, che non si ferma... vibra intorno... gira... si espande... pulsa!

E allora, io dico che il cuore è solamente quel barometro che consente di modificare e contenere le vibrazioni dello spirito, è solamente quella valvola che contiene e che modifica e rettifica, tutte le vibrazioni dello spirito.

Marco vi saluta!



LE GUIDE ED ALCUNI LORO INSEGNAMENTI

IL MAESTRO

Lo si potrebbe addirittura definire “*La Guida delle Guide*”, Colui che ha indicato il “*Sentiero*”, suggerito come percorrerlo ed incitato all’impegno durante questo cammino verso *Dio* che ci chiama col Suo Amore. È Colui che durante gli anni ha portato un insegnamento per ogni nostra riunione, dando così la Sua impronta alle nostre conseguenti riflessioni, domande, meditazioni.

Il 12 settembre 1981, Il Maestro ci faceva intravedere la possibilità di liberare il nostro io interiore, per spaziare con Amore, verso tutti e nel Tutto.

Figli a Me cari, vi vengo a salutare affinché questo Mio saluto vi ricollegghi e vi renda forti nello spirito, vi renda forti in ogni vostra avversità poiché ne avete bisogno, poiché Io vedo che le vostre avversità sono così recenti in questo vostro passaggio terreno.

Non dovrebbe essere così, ché l’Amore si dovrebbe sprigionare da voi, fuori, come una Fiamma viva! Purtroppo l’egoismo vi rende aridi: non sapete controllare i vostri istinti, non sapete amare a sufficienza, neppure rimanete impressionati quando un buon oratore vi parla.

Voi dite: “Come ha parlato bene!”

Leggete un libro e dite: “È vero, ci sono tante cose belle!”

Perché leggere tanto? Quando non siete conformi ad una Verità che dovrebbe rendere libero di spaziare il vostro io interiore, prima a quelli che vi stanno vicini, poi su tutta la terra ed infine nell’Universo, affinché questo vostro slancio di Amore faccia da calamita, attiri su di voi le Grazie dell’Onnipotente, attiri su di voi questa forza e questa Luce astrale, che vi circonda, che vi dia l’energia che rigenera il vostro spirito.

Purtroppo parliamo tanto e conclusioni, a volte, poche. Ma Io non sono venuto qui per brontolare, per fare delle accuse, no! Io sono qui affinché il vostro io interiore si manifesti in tutta la sua grandezza e spazi in Alto, fino ad arrivare alla Grande, Onnipotente Luce.

Forse desidero troppo, ma è così che Io vi voglio, è così che Io vi vedo, è così chi sarà così! Poiché, figli Mie, Io vi amo, e questo Amore non desidero che vada sprecato.

Accumulate dentro di voi tutte le Mie Energie che Io vi dono in questo attimo: fatene parte viva, raccogliete questi frutti immensi che Io vi dono, e che ogni nostro incontro sia sempre più puro e più vero.

Perciò nessuna accusa, solo l'Amore che Io chiedo a voi... Amore, e questa Mia espressione portatela agli assenti e dite loro che lo li Amo.

La pace sia con voi.



Ed il 12 novembre 1982, ci professò la Sua Gioia e come sempre il Suo Amore, senza però tralasciare di esortarci ad un rinnovamento essenziale.

Per Me è sempre un giorno di festa grande il riunirmi con voi, parlare con voi, scambiare questa vibrazione, rinnovarsi interiormente in questo piccolo, grande Cenacolo... trovarsi uniti veramente nella Luce sublime, poiché davanti a voi e intorno a voi, la Fiaccola della Vita, la Fiaccola della Vibrazione e dell'Amore, vi avvolge e vi rende veramente liberi da ogni vostro pensiero umano. Trovate così la forza interiore per liberarvi dal vostro fardello corporeo: la vostra mente è verso l'Alto, ed infinite campane, nell'universo suonano a festa perché l'essere umano, finalmente, anche in questi piccoli, grandi Cenacoli, si unisce nella Luce sublime del Signore.

Oh, infinita Volontà divina, che permetti tanto benedetto Amore di questa comunione in spirito fra il Padre divino e ognuno di voi! si rinnovino la vostra mente ed il vostro cuore! cada la cecità dai vostri occhi e la vostra parola si liberi finalmente e parli nella Scienza divina, parli dell'Unico Amore che è l'Unica ragione di questa vostra vita terrena!

EccoMi a voi, figli e fratelli, luce della stessa Luce... avete in Me il Fratello più caro, il Fratello più umile, che vi abbraccia sorridendo nell'estasi di un eterno Amore.

Vi benedico... siate benedetti.

Pace a voi



5 giugno 1993

In questa riunione avemmo dal *Maestro* un appassionante

INSEGNAMENTO SULL'ENERGIA

Ognuno di voi dovrà tornare energia: questo dimostra che siete parte di Luce.

Guardate il lampo che scorre nel cielo, e voi vedrete una meravigliosa forza luminosa.

Voi accendete un piccolo fiammifero e subito nasce una fiamma luminosa.

Il sole, che vi avvolge, è luminoso.

Io dico a voi tutti che avete questa grande, meravigliosa forza, di cui ognuno di voi si può servire a piacimento. Ma quanti di voi possono comprendere, possono arrivare a capire tale meraviglia?

E io dico a voi, che conoscete tutti l'oceano e che lo vedete così bello, lo vedete palpitare nel suo ondeggiare, lo vedete muoversi... quando questo avviene, voi esclamate: "Quanto è grande! quanto è bello!"

E voi pensate forse che l'oceano sia tutto puro nella stessa maniera? Eppure io vi dico: "Tutto oceano è!" Ma andate nella sua profondità e vedrete che l'onda che si muove, non potrà essere pura come lo è nella sua profondità! Attingete dunque in profondità, attingete energia per arrivare nella profondità dei vostri pensieri; attingete energia per arrivare alla profondità della vostra meditazione; attingete energia per arrivare a sussultare ed a conoscere ed a comprendere le cose di tutta la Creazione, perché l'eterna Consolazione, l'eterna Vibrazione che circonda questa vostra piccola dimora, è piena di Luce e di bellezza infinita!

I cristalli che l'avvolgono, di tanta lucentezza e di tanti diversi colori, brillano abbaglianti intorno a voi. Voi respirate di questi colori, voi respirate di questa Luce, voi respirate di questa energia

che vi circonda luminosa, di tanti, tanti colori, e ancora più forte dietro a questi.

Sopraggiungono violenti e invadono il vostro corpo e le vostre menti. Le vostre membra ora si fanno più luminose, poi più opache; ma altra luce più violenta e più lucente ancora, cade e scende su di voi con forza, e con una violenza tale da purificare, non solo il vostro piccolo essere, ma tutte le vostre membra e le vostre ossa. Esse prendono il colore di questa potente armonia che scende sopra di voi, forza ed armonia, che sono i colori della Creazione, che si rinnovano e si susseguono l'uno all'altro, sempre più forti.

Noi, che siamo l'Energia che vi circonda e vi sorridiamo, siamo soggetti a questi mutamenti di colori riuniti, che si rinnovano e diventano sempre più forti. Ecco, noi siamo nella trasparenza divina, noi siamo nella trasparenza dell'essere naturale, nella trasparenza dell'essere di tutta questa scena vibratoria naturale e normale per tutti noi.

Che cosa facciamo insieme all'eterna Luce che vi avvolge in questo attimo, così prepotente di una Vibrazione così forte? Giriamo intorno ad Essa, come a volerLa controllare, affinché ogni atomo, ogni scintilla, non vadano perduti. Perciò raccogliete di questa Energia che vi arriva, di questi immensi colori che scendono e si rinnovano: blu, rosso, viola, giallo, bianco, e ancora e ancora il turchese, e ancora il viola e il rosso, che si intrecciano, si confondono e si rifondono e rinascono così forti insieme a voi! E le vostre membra, insieme a tutti questi colori si adeguano e cambiano, si sono fuse, plasmate insieme a questa grande Energia: perciò, che nulla vada perso.

Non dovete dire: "Questo è mistero" No! Questa è una Verità viva, dove l'intelligenza umana di questo piccolo essere che medita e attrae a sé, è il premio di tanti che hanno saputo resistere, consolarsi, meditare ed amarsi.

Ecco, *qui ora siamo nel Cenacolo vivente di tutta la Creazione* che ci avvolge e ci unisce, mentre tutta ancora la potenza, penetra ancora in voi: la vostra mente si apre, si rifocilla e si riempie di questa nuova Luce di Energia, poiché i figli della Luce fanno parte della sostanza viva della Luce di Dio, quella Luce cosmica così accesa! Essi mandano ed hanno dentro di sé un calore ineguagliabile, un fuoco che nessuno può spegnere, poiché questa parte di fuoco vivente, porta non solo la luce ed il calore, la bellezza e la speranza, ma porta una vibrazione di guarigione per ogni essere che soffre sulla terra.

Perciò Io vi dico che chi possiede questo fuoco interiore, possiede non solo la Luce, ma possiede la grande caratteristica di poter guarire, consolare, attirare a sé le anime le più malate; non parlo del corpo fisico, ma malate nell'anima. Queste anime così sole, come esseri ciechi, come vibrazioni, camminano sulla terra barcollando e cercando la speranza di un aiuto, la speranza di trovare un piccolo spiraglio di luce che possa dare a loro la possibilità che oggi avete avuto voi.

Alcuni di voi possiedono questo fuoco sacro dentro di sé, ma non basta molte volte averlo, possederlo, conoscerlo, amarlo... ubbidienti alla propria attrazione, bisogna saperlo distribuire, bisogna saperlo donare, bisogna saperlo attirare a sé, coscienti di anime così aride e sole, attratte da questo fuoco cosmico, dal vostro calore e dalla vostra energia. Allora potrete ben dire di avere dato, non solo il calore, ma insieme anche una conoscenza, quella conoscenza del risveglio di cui queste anime così sole e vuote, hanno bisogno.

Voi direte che non basta allora illuminarle e dare loro il vostro calore, no! poiché il vostro calore, la luce che voi o alcuni di voi portano dentro di sé, devono avere la forza grande per risvegliare questi esseri così soli e abbandonati. Ecco allora che la missione sulla terra prende conoscenza e coscienza per dire: "Ecco perché io sono qui!"

Chi vuole pescare deve andare sul mare; chi vuole raggiungere una vetta si deve arrampicare in cima alla montagna; ma chi vuole attirare a sé anime perdute, sconsolate, non conoscenti della propria vita e della propria esistenza, deve penetrare dentro i cuori e dentro le menti di questi esseri che vagabondano, ripeto, vagabondano su questa terra alla ricerca di un qualcosa che li possa attirare.

Eppure voi direte che essi vivono, hanno un corpo simile al vostro, vedono, sentono e parlano, ma vivono anche nella miseria più assoluta del proprio essere, senza la conoscenza e senza una propria identità da scoprire. *Non possono domandarsi chi sono, poiché essi non sono, molte volte, coscienti di essere vivi nella spiritualità, perciò, nella loro confusione di una vita terrena, fanno il loro passaggio.*

E allora io dico che la soddisfazione più grande è quella di portare nel proprio cuore questo fuoco e questa Luce cosmica, per poter trasmettere ad altri questa grande vitalità di amore, di tenerezza e di consolazione, per poter dividere con altri che non lo hanno, questo piccolo fuoco che brilla e arde in ognuno di voi.

Figli Miei, se voi avete del fuoco che arde dentro di voi, scopritelo; se avete questa meravigliosa espressione di tenerezza verso chi soffre, scopritela, *e se avete le prove più dure della terra è perché ognuno di voi le ha scelte. Perciò non si può condannare, criticare sé stessi, il prossimo, poiché non si farebbe altro che condannarsi ripetutamente, rinnovando questo atto di miseria interiore.*

Allora, cari fratelli, figli Miei, se questo fuoco arde dentro di voi, dovete scoprirne il calore per poterlo offrire a chi non lo ha, e poterlo offrire a chi crede di non possederlo, poiché il fuoco è in tutti.

Ma chi potrà mai conoscerlo, scoprirlo e dividerlo con chi non lo ha? Voi direte che potrebbe essere l'inizio di una nuova era, l'inizio di una nuova vita!

Allora Io sono con voi, poiché con voi Io ho diviso nella mensa di questo attimo infinito il Mio Fuoco e la Mia Luce. Dividerò sempre con voi la Mia tenerezza ed il calore delle Mie Parole, che sono presenti in ogni attimo della vostra piccola esistenza.

La Pace sia con voi.



COLONNA DI LUCE

Foto eseguita con pellicola a raggi infrarossi, scattata mentre Neri era in stato di trance e stava parlando la Guida "Il Maestro".

29 giugno 1988

Parole del Maestro

Cos'è per voi un Mezzo? Egli è il deposito, il contenitore di noi Entità

In questo contenitore diamo a lui le nostre Vibrazioni, in lui racchiudiamo la nostra Luce, i nostri propositi, poiché an-

che noi abbiamo i nostri desideri ed i nostri propositi, che sono quelli di vedervi uniti, molto uniti. Egli è il contatore, per voi, poiché ognuno di voi viene qui per assorbire quella necessaria energia che vi possa servire, non solo nell'attimo in cui siete qui, ma vi possa servire anche tutte le volte che voi riascolterete questa energia inesauribile.

Il nostro è un patto d'energia, è un patto di Luce, è un patto d'amore inesauribile, che non finirà mai! È un patto di spirito, un patto di vibrazione, un patto d'amore e di tanta Luce che ci unisce.

FRATELLO PICCOLO

Di Fratello Piccolo abbiamo già fatto la conoscenza nelle pagine precedenti. Egli ci dimostrava il suo Amore col contenuto delle parole che pronunciava durante le riunioni. Oltre all'Amore, ci dava consigli ed insegnamenti; sull'umiltà, virtù basilare, lui sapeva far davvero riflettere! [il nome che ha voluto, parla da solo]

Ecco le sue parole del 28 gennaio 1983:

Oh, cari fratelli! Voi dite che io non vengo. Molti mi hanno ricordato con amore, ma io non vi ho mai lasciato, non vi ho mai abbandonato in nessun attimo della vostra vita.

Io sono qui, accanto a questo caro Mezzo e respiro con lui ogni giorno, parlo con lui ogni giorno, vibro con lui e con tutti quelli che amano questo Fratello mio.

Io vi guardo ogni giorno e faccio parte dei vostri piccoli pensieri, delle piccole vostre avversità; dico piccole perché per me non hanno ragione di essere, ma è solo un modo per cui ognuno di voi si sazi e possa finalmente giungere, rinnovato tramite la sofferenza, al suo dolce traguardo. Stasera, in questa ora benedetta, benedetta dal Maestro che ha parlato, io sono enormemente commosso per quello che ha detto, per essere con voi, così a tu per tu, per parlare. (e segue poi un colloquio con tutti, ma su cose personali, che servivano



ugualmente da occasione a Fratello Piccolo, per poterci donare i suoi insegnamenti).

FRATELLO SAGGIO

Questa Guida non si è presentata molte volte, ma lo ha fatto però in un periodo particolare. Seguono i contenuti delle sue attese visite di insegnamento, contrassegnate dalla data in cui le avemmo.

23 maggio 1981:

La pace sia con voi, Saggio vi saluta.

Voi credete che le Vibrazioni che giungono dall'Alto, siano solo per voi... non è vero! sono anche per noi, perché questa Grande Luce che viene e vi abbraccia, vi circonda, vi illumina, illumina anche noi, noi anime astrali, che

facciamo parte di voi perché vostre Guide, vostri consiglieri, vostri fratelli: non possiamo essere che felici di questo!

Ora io chiedo a chiunque voglia fare delle domande, di parlare pure.

- Quando noi facciamo queste riunioni, voi vi preparate... e cioè, cosa fate quando è il momento?

“Noi ci prepariamo come voi, noi siamo già in fermento: vediamo i vostri cari che si avvicinano, veniamo nell'ambiente in cui vi riunite, e se ci sono cose cattive, viene ripulito, viene spazzato via



tutto, ornato con le nostre presenze di Luce, affinché le Entità Superiori che si dovranno presentare, trovino la mensa imbandita. E quando sentite scricchiolare, siamo noi che vi si aspetta, che si lavora, che vi si parla; ci facciamo sentire affinché vi rendiate conto che ci siamo realmente!”

- Perché non ci ricordiamo le scelte fatte prima di reincarnarci?

“Perché sarebbe troppo facile e troppo brutto. Se tu avessi codesta memoria, ti ricorderesti di tutte le tue vite passate, ma anche di tutti gli sbagli fatti e che oggi non ti darebbero pace. Questo sarebbe un fermo alla tua evoluzione, perché il tuo pensiero sarebbe rivolto soltanto a quegli sbagli.”

- Però qualcuno se lo ricorda

“Sono dimostrazioni per far vedere che la vita non muore.”

- Quando noi siamo costà, vediamo chiaramente tutte le nostre vite passate, ma al momento in cui prendiamo un corpo, che cosa accade?

“Vi viene tolta la memoria; rimane l’intelligenza ed è tolta la memoria.”

-La memoria non va considerata come componente dell’intelligenza?

“No.”

La pace sia con voi.

24 ottobre 1981:

La pace sia con voi, fratello Saggio vi saluta.

Quando io ero in alto sulla mia montagna, seduto, meditavo e dicevo: “Oh, Grande Luce, io Ti sono più vicino, e se i cuori degli uomini fossero qui, saremmo tutti più vicino a Te!”

Ma erano lì, perché nella mia quasi confusione, pensavo che un essere in alto, avesse raggiunto metà del mio cammino, mentre non avevo considerato che la purezza del pensiero di un bambino, era più in alto di me!

Così, io vedo tante anime fra voi, il cui pensiero, a momenti, raggiunge l'Infinito Amore, l'Infinita Saggezza. Basta così poco, basta tornare un attimo; quell'attimo, ci riempie di tanta Luce!

Ed io domandavo: "Ti prego ora - dicevo - illumina le menti!"

Era forse il mio volere? Ora sono qui, posso fare come e meglio che sulla montagna: interpretare i vostri desideri.

Se volete, parlate pure.

- Vorrei sapere cosa intendete voi per inconscio e se esiste l'inconscio collettivo.

"Esiste perché siete amalgamati da una forza grande che vi unisce. Inconscio... conosci tu questa parola? come la determini? perché la chiami così? Affinché tutto questo sia capito, si parla spesso dell'inconscio. Molte parole vengono dette, molte frasi sono male interpretate, e quante, quante risposte inutilmente non capite.

Mi piace questa domanda, spiegami come tu la interpreti."

- È un qualcosa dentro di noi, di cui non si ha coscienza e che ci suggerisce cose che abbiamo in noi o dovute ad esperienze già fatte, e che sono accantonate da qualche parte nella nostra coscienza.

"E molto più complesso e molto vicino. L'inconscio è qualcosa che abbiamo avuto anche in vite precedenti: in uno stato di shock, in uno stato apparentemente calmo, riaffiora. Questo perché le nostre Guide, molte volte danno il permesso affinché questi pensieri riaffiorino, o queste vibrazioni, perché ormai sono diventate vibrazioni.

Nella natura di ognuno di voi, c'è la copia esatta dell'universo. Dentro ognuno di voi è così, e perciò rimane sepolta tutta una catena delle vostre vite passate, di fatti, di cose e persone che girano dentro di voi e al di fuori di voi, come se la forza che vi unisce ancora, facesse parte di voi. Come si potrebbe spiegare altrimenti che qualche volta riaffiorano? Ma è un fatto negativo o positivo? Io vi dico che è positivo, perché nel cammino della vostra evoluzione, la vostra anima si affina, si sensibilizza. La vostra mente, non capta soltanto le vibrazioni del cosmo, ma ripassa ogni tanto un qualcosa di voi che deve essere purificato: sorge in voi, riaffiora per essere purificato, e piano piano cancellato.

Come su un vostro disco inciso, la puntina ripassa sul suo solco, riportando alla luce la sua voce originale che piano piano si consuma; ed è un bene, perché in questo attimo riaffiora, si affina e piano piano si distrugge, lasciando libera la vostra anima da sentimenti passati, da

fatti e cose accadute, per rinnovarvi ad una vita futura con nuovi fatti e cose, fino a che tutto si sarà cancellato, purificato.”

7 novembre 1981:

Il vostro Cenacolo, che è tanto bello perché molto vasto, sarà molto più grande; molto presto questa stanza non sarà più sufficiente, perché il richiamo per i cuori, che noi abbiamo lanciato in un momento così delicato di questo vostro passaggio terreno vi riunisce qui con noi.

Parlate pure.

- Quali sono i limiti ed i poteri dell'inconscio?

“L'inconscio è quella parte del corpo umano che capta nel suo pensiero vibrazioni di vite passate. Il cervello e la mente o la captazione, sono solamente onda, che può percepire in un momento, quelli che sono stati i pensieri di vite passate.

L'inconscio è una captazione perfettamente grande, perché prende nella mente di ognuno, prende nell'universo, vaga, gira, parla.

L'inconscio... si fa una grande confusione su questa parola. L'inconscio è forse quello che ognuno di voi fa durante tutti i giorni: parla e accantona, e riesce fuori; ma per comodità? No, riesce fuori perché in quell'attimo, quelle parole e quelle frasi, sono necessarie e tornano. Tutto torna, come ritornano nelle vostre reincarnazioni.”

- Che differenza c'è fra memoria ed inconscio?

“C'è qualcosa di riflesso, ma non sono la stessa cosa.”

- Ed il pensiero?

“Il pensiero fa parte dell'inconscio. Non dicono forse che esiste un serbatoio cosmico? Si attinge da quello e si riesce e si riparla di tante frasi, attimi, momenti, che sono depositati in questo serbatoio cosmico.

Però il serbatoio in sé non esiste, poiché un serbatoio è una cosa chiusa che non può contenere e racchiudere la vita di ognuno di voi in tutte le sue fasi, le sue espressioni, le sue parole, perché fanno parte di voi.

Il serbatoio non esiste, ma esiste l'universo con tutto quello che vi riguarda, che rimane, ma sepolto dentro di voi, e che a volte si sprigiona, ma fa parte dell'infinito.

Voi fate delle azioni che vi rimangono impresse, vi danneggiano, ma non rimangono nel serbatoio cosmico, bensì dentro di voi. A poco a poco che voi vi evolvete, i brutti pensieri si cancellano.

A volte avete commesso degli errori gravi che vi hanno fatto soffrire, li avete portati dentro di voi, vivi, come una ferita aperta, poi li avete dimenticati perché il vostro dolore ne ha cancellato il ricordo. Questo può riaffiorare nella vostra mente in un determinato caso, ma non più dolorante come allora e per poi risparire.

Come avviene questo? Voi captate anche pensieri ed azioni, che piano piano escono dalla vostra forma fisica e vagano nell'universo, come vi vagano i vostri fratelli defunti. A volte siete assaliti da pensieri malvagi: è il vostro io che ve li suggerisce, o in un attimo di debolezza avete captato un pensiero?

Quando sognate fatti e cose, vi domandate cosa avverrà, ma molte cose sono già avvenute, anche in vite precedenti: la vostra forza pensiero ogni tanto si risveglia.

A volte, fratelli ed amici, vissuti con voi in vite precedenti, con gesti o parole vi riportano alla memoria fatti allora accaduti: vi sembra infatti di avere già visto un gesto o sentito una frase; ma questo accade perché fate parte del creato e la Vibrazione divina è in voi fin dalla vostra origine, non è l'inconscio. Anche i pensieri cattivi fanno parte di voi fin dalla vostra origine."

25 febbraio 1983:

Da molto tempo non mi presentavo più a voi, ma siamo tanti intorno a questo Mezzo, ché la voce di uno è la voce di tutti; perciò vi dico di non desiderare l'uno o l'altro, poiché la nostra Vibrazione è uguale.

Fratelli miei, vengo qui per darvi il mio amore e parlare con voi, per trovare questo incontro nuovo e questi piccoli, poveri insegnamenti che un'anima disincarnata può darvi con l'amore più puro del suo cuore.

Parlate pure.

- Dicci tu qualcosa.

"Io vi sentivo parlare e posso dirvi che era interessante l'argomento che riguardava l'evoluzione umana. Dovete parlarne più spesso anche fra di voi ed io, in mezzo a voi, potrò suggerirvi tante cose nuove che possono rinnovare la vostra esistenza.

Centro Di Ricerca Spirituale "IL SENTIERO" Del Maestro NERI FLAVI

Io parlo all'umano di questa terra, all'essere che suda, si affatica e tante volte domanda il perché di una vita così tirata e faticosa, senza trovare risposte soddisfacenti circa la vostra esistenza. *Voi non sapete quanto ottenete con questa vostra sofferenza, non sapete l'evoluzione che fate col vostro martirio di ogni giorno che passa, nell'attimo che fugge.* Ciò è sempre una schiarita del vostro spirito e della vostra anima.

La nostra comunicazione è sempre tramite il pensiero. Tante civiltà antiche potevano comunicare col solo pensiero, eppure non erano dei disincarnati, ma erano esseri umani evoluti.

Questo si ottiene attraverso la purificazione, la meditazione e la preghiera.

È giusto quanto voi dicevate, perché la meditazione affina i vostri sensi, la vostra mente e vi rende liberi dal corpo. Se ognuno di voi riuscisse a liberarsi dal corpo, spazierebbe e capirebbe i segreti dell'universo. Ma a poco a poco le vostre menti saranno libere, in quanto voi avete questa grande fiducia e fede che vi porta al voler sapere, al voler comprendere ogni giorno di più."

- Voi Entità comunicate con noi per mezzo di vibrazioni, però avete un colore diverso.

"Il colore è un'altra cosa; esso fa parte dell'evoluzione che ha e del piano che occupa."

- Anche noi terreni però, abbiamo colori diversi.

"Anche voi, sì, è l'aurea che vi circonda ad avere un colore che indica la vostra evoluzione, la vostra appartenenza ad un certo piano evolutivo. Se però il vostro proposito, il vostro desiderio, sono decisi nel migliorare, poiché da soli non ce la fareste, vi si affianca uno Spirito Guida di un piano superiore al vostro per darvi il suo aiuto. Da quel momento, a poco a poco la vostra aurea cambia colore assumendo quello di un piano superiore che volete conquistare, a cui volete arrivare."

- Allora per tutti coloro che si trovano su di uno stesso piano, c'è un colore unico?

"Ogni piano ha il suo colore."

- Quanti sono i piani di evoluzione?

"Sono sette. Il settimo è il punto di arrivo alla grande Porta Triangolare. Dopo c'è la purificazione finale, ed entrate a far parte

della Grande Luce, dove avete già il vostro posto preparato. Rientrate nel vostro posto della Grande Luce, *posto che è come un'incastonatura che vi accoglie, poiché da lì siete partiti e lì dovete tornare.*

La Grande Luce è Dio ed ognuno fa parte di Lui. Voi non perdetevi la vostra individualità, la vostra mente, i vostri propositi, la vostra personalità, fino al momento in cui rientrate a far parte della Grande Luce. A quel punto, siete ben felici di lasciare tutto questo per vostra libera scelta, e prendete come personalità, *l'unica, che è quella del Padre, della Grande Luce.*

Ripetendo, fino a che non arrivate al settimo piano evolutivo, restate individuali, ma quando oltrepasstate la grande Porta, ritornate da dove siete partiti; siete come un brillante che prende posto nella sua incastonatura e fa parte della luce della Luce. Allora la vostra personalità è inutile, diventa superflua, poiché ne acquistate una migliore, che è la personalità divina”.

- Quando si giunge a far parte della Grande Luce, si continua a dare aiuto a chi appartiene ai piani più bassi ed agli esseri umani, oppure no?

“I tuoi Spiriti Guida chiedono aiuto alla Grande Luce, dalla quale ricevono forza, vibrazioni e luce, e che a loro volta trasmettono ai piani inferiori.”

- Però, perdendo l'individualità, individualmente non si aiuta più nessuno.

“Ma è una grande forza che acquisti, perché non sei più sola! Pensa a tante lampade accese, e tu sei una di queste: brilli con loro, non sei più una luce individuale, pur grande che sia, ma fai parte di una Luce immensa, tanto da poter illuminare, non solo gli Spiriti Guida, ma tutto l'universo!

Tu ora fai parte di Dio, sei una Scintilla divina, Dio è in te! Devi solo purificarti. La tua esistenza è divina, ricoperta da un corpo materiale *necessario per la tua evoluzione e la tua purificazione, che devi conquistare tramite il sacrificio e la sofferenza.*”

- Certo che sarà difficile arrivare...

“Non è difficile, perché tutti dobbiamo arrivare, è scritto, tutti dobbiamo arrivare.

Su questa terra siete immersi in mezzo a tanti fratelli che vi danno tanta Luce ricevuta dall'Alto. Voi ricevete di riflesso la Luce

da chi vi sta accanto e vi aiuta. Se voi prendete uno specchio e vi fate cadere i raggi del sole, questo specchio riflette la sua luce in lontananza. L'essere umano più evoluto, fa questo, ha questa Luce che si espande, però... solo a quelli che la sanno prendere.

Ma oltre che evolvere voi stessi, tutti avete, col vostro esempio e la vostra parola, l'obbligo, la missione di diffondere questa Verità. Lo stesso obbligo e la stessa missione abbiamo noi disincarnati che stiamo accanto a voi e vi aiutiamo, come altri stanno accanto a noi e ci aiutano.

È come dare tutti la mano ad un altro per arrivare insieme. *Ed ogni essere umano non sarà mai felice se non avrà un fratello da fare felice: siamo tutti legati.*"

- Tu dici che dobbiamo diffondere questa Parola, questa Verità, ma a volte con certe persone l'effetto è negativo, perché queste persone rifiutando noi e quello che diciamo.

"Anche nel cuore dell'essere umano che non vuole comprendere, c'è sempre una parola od un perché che a poco a poco si espandono, come accade con un sassolino gettato nell'acqua, che causa tanti cerchi sempre più larghi. A poco a poco arriverà a capire, forse quando tu, su questa terra non ci sarai più e farai forse da Guida proprio a quelli che ti hanno fatto del male o non hanno voluto capire."

- Che cosa è la preghiera?

"La preghiera è solamente il parlare della nostra anima a Dio.

La preghiera è la parola che tu parli. Parla come sai, parla come tu vuoi, ma parla, parla col cuore in mano.

Non dire preghiere lette e rilette, che vengono dette superficialmente: non hanno valore. Devi parlare a Dio come tu parli all'amico più caro, e Lui ti ascolta e ti risponde e dialoga con te!

Parla così come tu fai ora, ma parla sincero, con la mente pura ed il cuore leggero e pulito, senza inganno, senza frode... tanto Lui lo vedrebbe!

La preghiera inventala, falla da te, che sia l'espressione sincera che esce spontaneamente dal tuo cuore e dalla tua mente.

Questa è la preghiera!"

MAESTRO LUIGI

Ormai
Luigi ci è
familiare e
sappiamo
bene che ha
avuto il
compito di
fare da
Guida ter-
rena a Ne-
ri. Qui però
ha cambia-
to veste, e
parla, sem-
pre come
Guida... ma
dall'astrale, poiché trapassò nel 1980.



Questa sua presenza è del 12 marzo 1986, ma il Gruppo lo ha avuto come amoroso e paziente Maestro finché Neri è stato fisicamente con noi.

Pace a voi.

Figli cari, siate benvenuti. Il benvenuto più che mai a quei fratelli a cui spesso ho parlato nella mente e nel cuore, io dico loro:

“Pace, siate benvenuti.”

Eccomi, Luigi vi saluta.

Il Maestro ha parlato di Luce, ma cosa è la Luce? La più simbolica, la più reale, la più chiara... prendiamo la candela, che è una piccola luce, ma in sé, è un'immagine della Grande Luce, in sé è qualcosa di positivo: riscalda nella sua misura, illumina nella sua misura, dà se stessa nella sua misura.

Nella fiamma di questa piccola candela che tutta si offre a voi, la luce non trova lo spazio per esprimersi, trova solo quella piccola incandescente luminosità che la candela vi offre.

La sua luce, la piccola candela, la trae dalla cera: la sfrutta, la consuma... poi alla fine, si disintegra e muore.

Centro Di Ricerca Spirituale "IL SENTIERO" Del Maestro NERI FLAVI

Se noi prendiamo una lampada, la sua luce l'assorbe dalla corrente: la corrente non finisce, ma finisce la lampada.

Voi siete un po' come la lampada, poiché la candela brucia ciò che ha di materiale, mentre la vostra mente ed il vostro corpo, si cibano, come la lampada, di energia.

Inoltre, della candela non rimane traccia, perché la sua luce era attinta dalla materia; l'energia che alimenta la lampada, rimane, ed è uguale alla vostra anima, che rimane.

C'è un altro tipo di luce, molto più importante, quella del sole. Il sole sfrutta la Luce divina, si ricarica automaticamente, brucia tutta l'energia che ha intorno al proprio corpo, al proprio esistere, alla propria presenza di luce nata da una piccolissima Scintilla, esplosione divina che non ha corpo, che non ha anima. La luce che ha il sole, non può avere altri elementi.

Mentre il mare ha le proprie sostanze viventi, il sole, come sostanza vivente, ha solo l'Energia cosmica, puntualmente precisa, da poter consumare in misura sempre esatta, ogni attimo che passa.

Perciò vedete come tutto è perfetto in quella che è la creazione della luce: tutto si consuma, ognuno di noi dà la propria luce, ognuno di noi brucia quello che ha e può finire i suoi giorni illusori, li può finire solamente tramite la forza che egli sa esprimere, apprendere, consumare. E questa è la terza fase di luce, ben diversa.

Dio non ha bisogno di tutto questo:

Egli è Luce perfetta.

Egli è Vibrazione.

Egli è Vita.

Egli è Emanazione: domani non consuma, illuminando non finisce.

Egli è l'Essere completo, inesauribile, di cui ognuno di voi ha bisogno giorno per giorno, senza mai che Lui possa consumarsi.

Se uno di voi mi chiedesse quanto è grande il sole, quanto è lungo e quanto è largo, io vi direi: *"Niente e tanto"*.

Perché niente e tanto? Come se qualcuno mi chiedesse quanto è grande e larga tutta la galassia, vi risponderei nella stessa maniera: *"Niente e tanto"*. Perché?

Perché nella vita dell'Assoluto, nella vita umana, l'uomo ha saputo creare nella propria intelligenza, ma nella propria illusione, dividendosi da forza divina a forza umana.

La forza divina è quella che gli fa creare, la forza umana è la forza dell'illusione: più che un essere può comprendere e più illusione può avere.

Come posso dimostrarvi quanto dico?

L'essere umano ha saputo, tramite strumenti di misura creati con perfezione, che solo una mente divina poteva fare, ma anche una mente dell'illusione poteva creare, ha saputo distrarsi in questo, prendere appunti e scrivere in largo e in lungo tutte le proprie misure.

Allora voi dite: *"È vero o è illusione?"*

È vero perché l'uomo crede di averlo, lo constata, le tocca, scientificamente lo prova e lo misura: è l'illusione dell'essere umano che non ha capito, - con dolore lo dico - non ha capito la Grandezza divina.

Se per un essere umano, che Dio ha chiamato figlio, non esiste il tempo, non esiste la misura, non esiste niente, ma il tempo è creato dall'uomo come è creata la misura, tutto ciò che misura e tutto ciò che dà il tempo, è solo l'illusione.

Il figlio di Dio non ha bisogno né di tempo né di misura.

Chi può parlarmi allora di come sono state create le stelle? *Senza tempo!* E i mari? *Senza tempo!*

Egli disse:

"Il mare sia!" E il mare fu!

"La luce sia!" E la luce fu!

Fu in un battito che non ebbe tempo!

Nessuno strumento umano può misurare e può contare i miliardi, i triloni di anni da quel momento.

Creato per il senza tempo, è creato dall'illusione, perché l'uomo, per soffrire, per amare, aveva bisogno di questa incessante illusione. Perciò, posate le vostre menti lontano dai compassi, lontano dai metri e lontano da tutto ciò che può portare la vostra mente in un conflitto interiore, come gli scienziati che dicono: "Non è provato, non è vero". Ma non potranno mai provarlo, *perché l'illusione non sarà mai provata.*

E se la vita non esiste, il tempo non esiste, non esistono le distanze e non esiste nient'altro, ma solo la Luce divina e la Scintilla che è dentro di voi, che può arrivare in largo ed in lungo, raggiungendo tutti gli estremi dell'universo, senza tempo e senza misura.

- Allora questo mondo è uscito da *un'idea di Dio.*

“Infatti, è un'idea solidificata di Dio... perché così voi ne avete voluto e così è.

Vi ci voleva questa illusione per vivere un'apparente vita, per vedere se le vostre emozioni e le vostre reazioni erano pronte o meno pronte a quella che è la vita apparentemente umana.

Tutto il vostro affannarvi è un'illusione per purificarvi. Per purificarvi c'era bisogno di questo, ed allora... così sia!

La pace sia con voi.

KIRIA

Dopo che l'Entità che presiedeva all'insegnamento spirituale tramite la scultura, ebbe fatto eseguire al Maestro Neri le sette sculture annunciate, egli ne scolpì altre sei, tra cui l'immagine di Kiria, ricca di simbolismi.

Di questa opera parla Maestro Luigi, nelle Rivelazioni Spirituali del 15 ottobre 1986:

La statua di Kiria ha mille significati.

Per primo, rappresenta, nel suo volto, nella sua veste, la sua grande evoluzione di grande, grande Maestro. Inoltre, il volto che è così sereno, guarda voi tutti con la stessa bontà.

La mano ha il gesto, non solo di chiudersi in preghiera, ma anche quello di tenere un bisturi. La mano ha il gesto che benedice, ha il gesto che protegge.

Quando Kiria ha dato il permesso di costruire questa sua scultura, lo ha fatto essenzialmente, inizialmente, per te (rivolto ad un fratello del gruppo). Oggi è di tutti, ma essenzialmente si riferiva a te, poiché tu fosti fra i primi a ritornare qui per sentire la voce dei Maestri.

Kiria non è solo un Maestro ma fa parte di tanti Maestri ed ha la responsabilità di guidarli.

Le foglie che ha intorno sono la fioritura ed il germoglio di nuove vite e di una vita che non muore mai, che è l'anima impressa sulla fronte e la Luce che ha alle spalle.

Spinto, avvolto di questa *Luce*, avvolto di serenità e di grande sapienza acquisite nei tempi in moltissime reincarnazioni, egli, oggi è, e la sua mano è, dalle mille risposte.

Ti fu detto che ti aiutava ad operare (al fratello di prima, che è chirurgo) ed ecco perché le dita stanno così, non chiuse: c'è il posto per un piccolo arnese! (il bisturi) Ma la mano, che è di fronte, benedice e protegge.

Come protegge?

Quella mano raccoglie tutte le negatività che a voi possono mandare, e le respinge.

Quella mano è la mano che sorregge l'amico che la cerca o l'amico che cerca una mano per potersi sorreggere.



Il Maestro, nelle Rivelazioni Spirituali del 1 aprile 1987, ci parla di un bellissimo fenomeno:

In un monastero del Tibet, dove dei Monaci pregano con l'entusiasmo di fanciulli, dove la mente è libera da tutte le preoccupazioni terrene, dove l'egoismo non viene conosciuto, come non viene conosciuta la cattiveria... quando essi pregano, sulla loro fronte che si illumina e sopra la loro testa (come ha Kiria), nasce un fiore di *Luce* che emana profumo.

Che cos'è il fiore che sboccia? (*il fiore di loto*) Ma è il fiore della *Sapienza*, è il fiore della *Conoscenza*, è il fiore della *Bontà*, è il fiore della *Luce divina*, che sviluppando rende vivo il corpo e lo rende simile ad un fanciullo.

Kiria ci parlò direttamente nelle Rivelazioni Spirituali del 23 luglio 1986:

Kiria vi ama, la pace sia con voi.

Anch'io, con le mie Guide e le vostre Guide, con l'estasi infinita, con la Vibrazione che giunge dall'Alto su di me e che io trasporto a voi, in questa Vibrazione di colori che non si consumano ma si moltiplicano, in questa Vibrazione che continua la sua corsa attraverso l'universo, io mi unisco alle vostre Guide ed ai vostri palpiti e giungo a voi fremente.

Gioisco di questa corsa meravigliosa, entro in voi, vi trapasso, vi abbraccio, vi avvolgo e vi saluto, come un qualcosa che non ha fine e non si consuma, io sono in voi, dentro di voi e fuori di voi, vi cirondo e siete con me.

Quale espressione potevo avere, se non quella di potermi esprimere meglio, di potermi donare a voi in questa corsa, in questo mio unico palpito col vostro palpito, con quella Vibrazione di esplosione di Luce che è uscita in voi, come ha detto il *Maestro*? Io vi abbraccio e mi unisco a questa vostra Vibrazione e Luce divina.

Oh, quanto è bella questa mia venuta, quasi in vibrazione che non aveva tempo e né modo, in questa vibrazione così fremente e furiosa di giungere prima per sentire meglio il vostro contatto e la vostra essenza pura, di una vita che non ha mai avuto fine, ma rinnovata nel tempo e nel tempo ancora consumata, per rinnovarsi e rinnovarsi ancora nei giorni a venire, fino a che tutto sarà un unico palpito ed un unico colore, un'unica Vibrazione ed un'unica Luce, un'unica forza che ci unisce e ci rende liberi, vivi, vivi e liberi, vibranti, in questa grande comunione dello Spirito Santo che ci ha avvolto e ci dà forza!

Oh, meravigliosa Verità, meravigliose origini della Vita, meravigliosa conoscenza, meraviglioso palpito, meravigliosi figli e fratelli!

Oh, protetti e fratelli miei, se voi volete, quanto io vi amo! Questa parola che giunge, questa parola che si incarna e si modifica e si forma, questa parola che rimane incisa, questa parola che è divenuta essenza viva, ha preso le vostre menti ed il vostro cuore. Lo spirito vostro si esalta e si ritrova nell'unico atto in cui fu creato.

Pace divina in memoria mia: io vi dico che mai momento fu tanto bello; in memoria mia, vi dico che mai tanto era accesa la mia presenza; in memoria mia, io vi dico che mai vi ho accarezzato ed abbracciato così follemente, in quella Vibrazione che Dio ha dato e

che è Scintilla pura, viva, trasparente. Si è fusa in voi ed in me e nelle vostre Guide: attimo per attimo io vi ritrovo e vi stringo a me.

Grazie a quella divina Vibrazione che mi creò, per oggi essere con voi; grazie a quella Luce che mi dette la vista per vedervi e per amarvi; grazie a quello Spirito Santo che mi donò la vita e mi rese la sapienza per essere con voi. Ora tutto si compie e tutto prende forma nello spirito, non nel corpo.

Io vi dico di non tradire, io vi dico di amare di più di quanto la vostra forza interiore non possa conoscere.

Vi abbraccio tutti, anime mie; fratelli miei, voi siete tutti parte di me.

Anche nelle Rivelazioni Spirituali del 4 settembre 1986, Kiria ci portò il suo messaggio:

Pace a voi tutti, Kiria vi saluta.

Avete fatto un piccolissimo passo avanti nella vostra vita terrena. Solo la vostra volontà vi premia.

Io, che sono il guardiano di tutti voi, di cui ho preso possesso insieme alle altre Entità che voi amate tanto, ho preso possesso delle vostre iniziative, dei vostri problemi e della vostra vita. Prendo il possesso e la responsabilità di guidarvi.

Pensate voi che questo sia giusto? Pensate che sarete felici e consapevoli di darmi questo compito di anime che sorridono con me, nella mia Vibrazione?

Vi salutano Yogananda e Fratello Piccolo, che avete conosciuto. Batto le mani tre volte, perché in questa grande Vibrazione, siamo in tre, come tre è la S.S. Trinità.

Ora io vi ho dato questo messaggio, che io vi sarò vicino: pensatemi. Prima pensate a Dio, poi a me. Pensando a me, penserete a tutti.

Sono felice di questo compito e spero proprio che nessuno di voi mi tradisca, come ha detto il *Maestro* prima.

E allora inizieremo col sorriso; non col sorriso sciocco, ma con quello della bontà, della Verità; non della falsità, ma dell'amore che porta felicità in ogni cuore che passa.

Voi siete portatori di una Verità, non la infangate mai! Avete avuto così tanto, date tanto! Ad ognuno la propria ricompensa.

Vedremo questi tanti piccoli alberelli, che frutto sapranno dare! Mi compiacio di tutti, nessuno escluso.

Pace a voi tutti, fratelli miei.

ZIO FOSCO

Questa Guida, che nella sua vita terrena era lo zio del Maestro Neri, dopo aver lasciato la terra ha continuato, e maggiormente, ad amare il nipote ed a stargli vicino.

La sua presenza alle Manifestazioni Spirituali del 1 aprile 1992, si concretizzò con questa lezione:

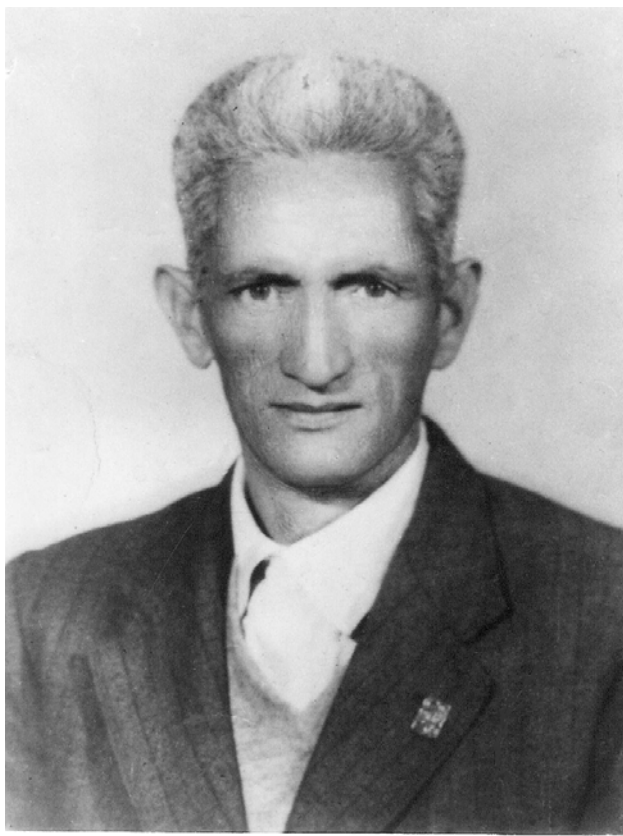
IL RESPIRO

La pace sia con voi, miei figliolini!

Eccomi, sono io da voi, con tutta la mia pazienza, come ho sempre avuto, perché nella vita io ero paziente sempre. Predicavo a tutti di essere buoni, sempre più buoni.

Io sulla terra non conoscevo questa grande, misteriosa Forza dell'universo, né Entità grandi... io non la conoscevo e la percepivo nel mio respiro, e di questo io vi voglio parlare, cari, cari miei, fratelli miei.

Bisogna respirare, respirare, respirare... sempre lentamente ma con costanza, perché chi respira costantemente con lentezza, rafforza non solo il proprio corpo ma rafforza la propria mente. Bisogna respirare con regolarità e costanza.



Sì, questo io lo facevo, perché dovete pensare che tutte le cose respirano: respirano le cellule del vostro corpo, dai pori della vostra pelle; respirano gli alberi, la terra ed i sassi, poiché la terra è una grande entità. Sì, figlioli miei, è una grande entità e anch'essa respira, ha bisogno di respirare. E così voi avete bisogno di respirare perché la vostra mente non si alteri mai, ma sia paziente, costante, e che raggiunga quel grado di controllo interiore ed esteriore per poter andare avanti nella strada che voi avete scelto, poiché è stata una vostra decisione di fare quest'Anima di gruppo.

Vedete, prendete anche l'oceano, la cui onda si adagia sulla terra e sulla spiaggia... respira ed aspira come tutte le cose, e voi di questo ne avete bisogno, bisogno per un controllo fisico interiore, pieno di salute.

Invece siete irregolari, molte volte respirate più affannosamente: respiri più lunghi, respiri più corti. No, dovete imparare a respirare sempre nella stessa maniera, perché è molto importante il respiro, perché vi dirò che il respiro porta a sé la luce dei raggi del sole.

Molti di voi non riescono a respirare e non hanno questa proprietà di evolversi, perché la loro vita è irregolare; perciò irregolare è anche il respiro, e se il respiro è irregolare, è irregolare la vostra evoluzione.

Respirando con regolarità si aspira maggiormente l'Energia divina, l'Energia anche dei raggi cosmici che partono dal sole. Ecco perché molti di voi hanno i riflessi più pronti e più... oh! io sto scomodo sapete! io non sono mica più abituato a stare qui! La poltrona che ho io è molto più comoda, e quando vengo qui, io risento le sensazioni del corpo! Avete compreso?

E questa è una prima fase che io vi voglio dire: da ora in poi state attenti a respirare; è molto importante, molto importante il respiro!

Poi vi dirò che io faccio parte di questo mio nipote e sono felice di appartenere a lui, poiché formiamo il triangolo, e che le Guide di questo mio nipote sono *ventuno*, anche se molte non si sono presentate.

La forma è sempre del triangolo: in alto c'è il segno di Omega, poi si scende e si trova il segno di Alfa; poi si gira ancora e qua sono io. Siamo noi i sette che sono a difesa ed a chiudere il triangolo di questo meraviglioso ciclo.

Io sono nel piano sottostante del piano superiore che forma la punta e dà la Luce. Noi abbiamo bisogno del piano superiore, ed il piano superiore confida in noi, come difesa ed appoggio.

Noi abbiamo bisogno del piano superiore e formiamo così il triangolo della Luce, formiamo sì una forza così potente che a questo momento nessun'altra forza ci potrà intaccare, anche se tanti ne vorranno dire.

Io ho bisogno delle Entità superiori perché siamo in contatto perfetto. Quando io lascerò questo mio posto, altri sette lo raggiungeranno, ed io entrerà a far parte della punta dell'Omega. Ecco, è la punta di Astra che si riversa su tutto l'Universo, non solamente su di noi. E le vostre Guide, che servono per voi, per la vostra vita quotidiana, a loro volta si servono di noi, hanno bisogno di noi. Concludendo, voi avete bisogno di noi per fare evoluzione. E questo perché esistono piani più evoluti e meno evoluti, e quindi, se voi cercate insegnamenti, dovete venire qui ed attingere a questa Fonte, attingere a noi. Noi vi daremo la forza, l'intuizione, il coraggio, l'amore, la Luce, la speranza, la carità!

Infatti, noi abbiamo già scelto molti di voi: più della metà fanno già parte dell'apostolato di questo mio nipote e dell'apostolato di noi, e vi daremo l'appoggio sia morale che materiale, vi intuieremo, ma solo quelle anime che devono essere pure, distaccate, pulite interiormente e mentalmente.

Noi conosciamo solo l'amore per voi; con quanta, quanta tenerezza veniamo a voi! *Venite anche voi con un po' di tenerezza verso di noi, che ne abbiamo tanto bisogno di sentire la vostra carezza, di sentire anche una parola buona.*

Ecco, ecco che allora voi dovete incontrare un mondo diverso, un mondo nuovo, un mondo che vi apra la mente e la conoscenza. Cominciate col respiro!

Un fratello ringrazia Zio Fosco di essere venuto e poi gli chiede un approfondimento del discorso sulla respirazione, ed eccolo:

“Tutto l'universo è energia. Energia la più pura si convoglia nel sole, nella luce solare: ecco perché gli antichi adoravano il sole.

I raggi che il sole manda sulla terra, ogni raggio è composto da aria, fuoco, energia positiva. L'umano distratto che non ha armonia nel proprio essere, respira non regolare, respira svogliatamente, respira in maniera scorretta, e può respirare sia l'aria come il fuoco, il calore del sole, ma lascia in disparte l'energia che il sole manda nel suo raggio.

L'essere umano della terra che respira con regolarità, con la calma nella mente, perché bisogna essere calmi, non aspira l'aria ed il

fuoco, ma respira solamente l'energia positiva, che è riscaldata dal fuoco, accompagnata dall'aria; l'aspira, e nella sua respirazione porta ossigeno ed energia pura, che alimenta lo spirito ed alimenta la mente. Ecco perché è importante soprattutto la calma, e soprattutto la purezza, la purezza!

Bisogna essere puri... bisogna essere puri! Chi non è puro non può fare questo. Non ti puoi... ognuno di voi... ora non devi sentire un ghiaccio al cuore e lo stomaco che si chiude, come sto vedendo in alcuni di voi da quando ho detto "bisogna essere puri". Le anime più evolute sono anche le più tentate! Guarda il Maestro Gesù: fu tentato *quaranta giorni* nel deserto, e non ti posso dire quanto soffrì in queste tentazioni. Furono molto incisive e molto profonde, ma l'importante è superarle! Perciò sarete tentati: è bene! È bene affinché ognuno di voi si possa rafforzare nella parte fisica, mentale, spirituale. Vedi, anche questo formerebbe un altro triangolo!

Perciò, respirare regolarmente assorbe l'energia pura, depurata dalla stessa luce che il sole ci dà sulla terra. Lo dimostra il fatto che senza sole nulla nascerebbe. Allora, se tutto deve nascere dalla potenza del sole, è segno che c'è l'energia, e se c'è questa energia, come nutre e fa nascere la vita su questo pianeta vivente, quanto mai darà vita a voi, al vostro fisico, alla vostra intelligenza, alla vostra evoluzione?

Poi il cosmo... non pensate all'acqua, l'acqua è un'altra cosa! L'acqua è il resto dell'universo che la forma e la manda sulla terra, è certo! Sta pensando, qualcuno, che se non c'è l'acqua il sole non fa nulla! Ma tutto è in armonia con questo. Però l'essenziale è il sole, perché senza il sole e l'acqua solamente, nulla nascerebbe, tutto si bloccherebbe, *perché la vera vitalità, la vera forma di energia, è il raggio solare, che è perfetto, che è depurato dal fuoco.*

Perché il sole è fuoco? Perché depura l'energia del cosmo che arriva su, lanciata con tanta insistenza dalla terra. Là viene tutta depurata e rigettata con la forza della luce. Ma insieme a questa il sole trasmette la sua parte di calore nell'aria, perché se non avesse questa energia accompagnata dall'aria e dal calore del sole, l'energia non verrebbe proiettata, come viene proiettato il raggio della luce che con violenza batte sulla terra. Se il sole non mandasse il suo raggio, l'energia verrebbe, sì depurata, ma si spanderebbe nell'universo. Ma se il sole è così perfetto da proiettarla con violenza sulla terra, è perché l'essere umano ha bisogno di questo raggio.

Per completare l'argomento respiro, io vi dico che respirare lentamente aiuta le cellule del corpo di tutti, a non affaticarsi. Il

corpo non si affatica, costruisce, non si consuma, si allunga nel tempo.

Respirare affannosamente, brucia ciò che respirate e le cellule interne si bruciano a loro volta, invecchiano prima, perché questo ossigeno che incorpori e rimandi fuori contemporaneamente, è talmente violento che le cellule del tuo corpo si logorano, si sciupano.

Vi porterò un esempio: se in una stanza l'aria entra fresca, è un benessere per tutti e per il respiro. Ma se in questa stanza entra un vento, un'aria violenta, non solo sbatte tutto, ma porta via tutto. Fai conto che ogni oggetto di questa stanza siano cellule del tuo corpo: se entra un vento violento, porta via e sposta gli oggetti che sono sui mobili e sbatte la porta. Se questa stessa violenza viene fatta nel corpo di ognuno, il corpo si affatica e viene sciupato l'equilibrio che ha al suo interno e nella sua mente, nella sua intelligenza. Quest'aria, questo ossigeno che entra, scombussola tutto ciò che è dentro di voi, ne altera la regolarità, perciò porta squilibrio e non equilibrio. Con l'andare del tempo lo squilibrio può causare delle malattie anche gravi.

Inoltre, imparare a respirare regolarmente e lentamente, è anche una condizione per poter meditare, ed è anche una condizione di evoluzione perché è un fatto di armonia.

Respirare lentamente va preso come abitudine: allora il corpo si blocca, si ferma e si mantiene nel tempo. Si migliora la pelle, non si perdono i capelli, l'intelligenza si rigenera, l'uomo diventa più meditativo, intelligente, perché è più riflessivo: la calma, la calma, la calma... calma e respirare è il segreto della vita... calma.

Quando un bambino nasce, non nasce respirando affannosamente, respira con armonia, quasi non si sente, perché Dio ha fatto tutte le creature dotandole di una respirazione dolce; poi, nel crescere, esse si sciupano.

Devo andare... allora io vi abbraccio e vi dico: "Siate buoni e respirate piano!"

Pace a tutti!

IL BAMBINO

La sua presenza è stata costante, puntuale, tempestiva, e la sua manifestazione non comune perché ha sempre parlato in poesia.

Il Bambino ha sempre dato degli insegnamenti semplici ma profondi, ed ogni sua poesia è impossibile ascoltarla o leggerla senza sentire e raccogliere le vibrazioni che lui emanava nei momenti del suo parlare. La sua anima vibrava sempre di Amore divino che voleva illustrare a noi, trasmettere a noi od al quale voleva richiamarci, risvegliarci, con esempi e parabole singolari.

La poesia seguente, tanto bella, rivolta a coloro che si sentono confusi e soli, ce la donò il primo di febbraio del 1992.

SOLITUDINE

Io sono la meravigliosa espressione
che esplose nell'aria senza rumore.
Mi trovai solo nella mia armonia,
e domandandomi, camminando per la via,
chi potevo essere io in quell'ora sola,
e camminando ancora,
non mi riconobbi e mi smarrii.

Nel lontano tempo,
mi ritrovai accanto ad una foglia
che volava via col vento:
la portava lontano.
Le corsi dietro e la presi per avere compagnia,
e dissi: "Tu foglia, chi sei?
Parlami ora, perché nella mia solitudine
mi sento smarrito nella mia stessa via!"

Ma era secca, si sfogliò tra le mani mie,
si sbriciolò e cadde via;
e il vento la portò lontana, distrutta, disfatta,
lontano dalla mia mano.

Rimasi solo, ammutolito e non pensai ancora

chi fosse, nel cuore mio,
quella piccola foglia così sola come me.
Forse anche lei soffriva o cercava Iddio?

Camminando ancora,
vidi un uccello che cinguettava allora.
Io gli gridai: "Avvicinati, amico mio,
parlami, parlami a modo mio,
finché anch'io possa sentire la tua parola,
perché solo sono nella mia via!
In quest'ora mi sento solo e senza compagnia!"

Ma l'uccello che mi guardò, batté le ali,
un cinguettio e volò via:
mi sentii smarrito ancora una volta nella mia via!

E camminando ancora,
trovai una tartaruga che andava lentamente;
e a lei che le parlai, dissi dolcemente:
"Tu che cammini così piano in questa mia via,
camminiamo insieme, facciamoci compagnia!"

Essa mi guardò e continuò a camminare,
camminare lentamente,
poi fece una buca in terra e svanì via:
rimasi ancora una volta solo nella mia via!

E allora, a chi dovevo rivolgermi anch'io
per avere una compagnia mia?
Alzai gli occhi al cielo e gridai a Dio:
"Dio, se ci sei, rispondimi almeno Te, fammi compagnia!
Che possa sentire una voce accanto alla mia!"

E il vento cessò di colpo
e non portò via più la mia fantasia.
Gli alberi si fermarono, gli uccelli tornarono,
e le foglie, che cominciarono a sbocciare,
mi dettero armonia.

Mi girai intorno e dissi:
"Ah, se almeno qualcuno mi potesse parlare ora,

in questa grande, meravigliosa armonia!”
L’armonia era piena, ma io mi sentivo solo ancora,
ero solo nella mia via!

Il sole bruciava la mia pelle.
Mi nascosi all’ombra per non sentire quel calore.
A poco a poco sentii dei passi,
e vidi arrivare un vecchio ora,
canuto, appoggiato al suo bastone,
che brontolava e brontolava, e brontolava assai.

Io gli dissi: “Finalmente una vita, io vedo vita!”
E il vecchio, che mi guardò allora,
disse: “La vita tu ce l’hai!”
Ce l’hai nel tuo respiro e nella tua intelligenza.
Perché non mi hai chiamato prima alla tua presenza?
Eccomi, parla ora!
Ho già aspettato tanto che io son vecchio!
Anch’io me ne devo andare!
Ma se saprai aspettare,
prega e cerca nella tua fantasia:
vedrai tanti fratelli
giungere nella tua stessa via,
e con loro dovrai camminare
perché con loro dovrai conversare
e unirti ancora. La gioia troverai nel cuore
se l’armonia con loro troverai con la parola Amore!”

E così rimasi solo ancora una volta!
Ma feci come quel vecchio mi aveva saputo dire:
camminai per la via e pregai il Signore.

A poco a poco, intorno a me,
tanta gente mi veniva a salutare,
e d’intorno a un focherello,
ci si mise poi a parlare.
E ognun di noi, raccontando la sua storia,
mi accorsi che era uguale alla mia,
e dissi: “Perché non ci siamo incontrati
prima in questa nostra via?”

Perché soli non abbiam saputo
ascoltare il nostro cuore!

Ma ora che ci siamo incontrati,
facciamo un patto, un patto d'Amore:
rimaniamo insieme nella nostra armonia!
Camminiamo uniti nella via!

Così questa parola, si fonda
in ognuno di noi, ci dia vita e calore,
e tanto, tanto Amore!



ASCOLTANDO IL MAESTRO NERI...

Nelle pagine seguenti sono trascritte alcune espressioni ed insegnamenti del Maestro Neri Flavi, scaturiti dalle sue percezioni spirituali, dalle sue ispirazioni, dal suo Amore per Dio e la Creazione, Amore dal quale era pervaso e che automaticamente ed incondizionatamente riversava su ogni essere umano.

Sempre, quando lui parlava, si percepiva l'esistenza di un Filo Diretto con le sue Guide, l'esistenza di una comunione con la Dimensione Astrale, tanto che lui stesso soleva dire in proposito, in modo semplice ma molto significativo: "Io sono più di Là che di qua!".

Da questo "di Là", lui attingeva per donare a noi presenti, ma indirettamente, anche a tutti coloro che avrebbero frequentato in futuro il Centro Spirituale da lui posto in essere per volere dell'Alto.

Infatti, tutto, in un arco di quindici anni, è stato registrato e trascritto, dalle Rivelazioni del Maestro e delle Guide, alle lezioni e spiegazioni ispirate del Maestro Neri, e la globalità di questi scritti forma *un Insegnamento unico, armonico ed armonioso*, donato con Amore per tutti coloro che hanno sentito un richiamo e cercano Dio, vogliono tornare a Lui da cui provengono.



Essi allora si incamminano con buona volontà sul “Sentiero”, che sale... stretto, difficile, faticoso, doloroso... ma con l’aiuto che non mancherà mai a nessuno, questo “Sentiero” condurrà ognuno di noi alla Meta Luminosa in cui ridiverremo “UNO” con la Grande Luce!

RIFLESSIONI

(Scritte nel 1978)

Io non credo di vivere più in questo mondo, perché non desidero più nulla, come *ricchezze, interessi, pubblicità...* rifugio da tutto questo: io vivo felice quando penso a Loro (i Maestri, le Guide...) come se fossimo una cosa sola!

I miei pensieri mi uniscono a gran parte dell’Universo, e mi sento *libero!* Vedo questo mondo in una ottica diversa dal normale: la gente urla, si arrabbia... tutti alla ricerca *di qualche cosa che poi non esiste...* io vedo tutto questo come se *fossi uno spettatore!*

C’è gente che mi evita oppure non mi capisce, io li vedo a distanza ed i loro pensieri non mi toccano, è come se non arrivassero a me!

Eppure molte volte non mi so classificare, dire come io sono, perché spesso io non sento la mia presenza... solo gli occhi vedono, e solo cose che vogliono vedere... e non sentendo la mia presenza, è come se il mio corpo non esistesse!

24 aprile 1991

ESPRESSIONI SPIRITUALI ASTRALI DEL MAESTRO NERI

Il Maestro Neri spiega e commenta le Rivelazioni Spirituali avute dal gruppo nel pomeriggio del 20 aprile 1991, e nelle quali la nostra Guida “IL MAESTRO”, aveva parlato di una semina di chicchi di grano... puro, vagliato, benedetto, trasparente. Dovrà essere seminato in ogni parte della terra, e questa vostra terra, così piena di confusione, potrà trovare a poco a poco, quella pace, quella gioia, che ognuno desidera.

Ed ecco le parole di Neri:

Tanti sono già scesi prima di Lui sulla terra per seminare la buona Parola, per preparare la strada per Lui...

Centro Di Ricerca Spirituale “IL SENTIERO” Del Maestro NERI FLAVI

Sulla terra, oggi, c'è bisogno di questa spiritualità per tanta gente che vuole ritrovarsi, che vuole conoscere, che vuole vivere, respirare un'aria nuova. Allora, come Gesù a quei tempi antichi mandò Giovanni il Battista, questa volta ne ha mandati di più, ne ha mandati dodici, che sono sparsi su tutta la terra.

Hanno sembianze umane e parole umane, costumi umili, vestiti tanto umani, affinché l'uomo non si scandalizzi subito al primo impatto, ma debba assorbirli, capirli piano piano per entrare a far parte e conoscere quella Verità che già si incomincia ad intravedere sulla terra.

Non c'è solamente il grande richiamo di questi dodici Apostoli, che sono venuti in tutte le parti del mondo per portare la loro Parola soprattutto a chi la sente ed a chi la cerca: quanti di voi, e quanti altri che voi non sapete, conoscono la Parola o desiderano conoscere la Parola che non hanno mai saputo e potuto avere fino ad ora? L'essere umano che è venuto, vuole conoscere un qualcosa di più di se stesso, ed allora ha cercato e cerca questi Centri, cerca persone che possano parlare e possano dire di sé.

Questa Parola, che è sconosciuta al comune mortale, è molto conosciuta invece nell'intimo dei più evoluti. Non dico dei chiamati, perché tutti sono chiamati, ma nell'intimo di chi cerca questa Parola, di chi l'assorbe, di chi la sente.

L'essere umano, allora, incomincia a percorrere il cammino della vita, ed in questo cammino sente e cerca la Parola che gli dà vita.

Cosa è che ci dà vita? Ci dà vita il respiro? il cibo? No, molte volte è la Parola, questa Parola che emerge dentro di noi, che si espande all'esterno, affinché ognuno la possa ascoltare e meditare.

Cosa è la meditazione dei nostri nastri? Non è altro che la meditazione sulla Parola che ci viene dettata: è quella Parola che noi cerchiamo, è quella Parola che ognuno di noi ha bisogno di sentire per poter vivere, per poter ascoltare, per poter essere veramente quello che uno crede di essere o vorrebbe essere.

C'è un grande desiderio di entrare a far parte di un mondo migliore, di un mondo nuovo, perché non appagano più, oggi, le cose della vita terrena: le case, gli abiti, i gioielli... l'uomo non si contenta più! Questo benessere lo ha portato e lo ha riportato allo stato primitivo del proprio sé. Non contentandosi più di quello che ha, è come se non lo avesse più! Allora cerca, cerca intorno a sé e dentro di sé, quella Verità, quella assoluta certezza, quell'immensa, meravigliosa avventura che vuole percorrere su tutta la terra.

Non sbaglio se dico “meravigliosa avventura”, perché chi crede in Dio e crede nelle proprie capacità, e crede in quello che realmente è, egli vive e si manifesta in una “meravigliosa avventura”. E questa meravigliosa avventura lo fa maggiormente meditare, lo fa maggiormente ricredere, e solo questo pensiero allontana ciò che ha, per indurlo a cercare e ricercare quello che era già dentro di lui: *lo spirito!*

Ecco che non si contenta più! Egli vaga allora per le strade, non guarda più la gente abbellita, la gente tutta imbrigliata da tanti oggetti inutili... cammina col pensiero e la mente rivolti all'Alto? No, fratelli miei, sono rivolti dentro di sé, perché la mente vuole scavare, e scavare, e scavare, e scavare ancora per ritrovare se stessa in questa meravigliosa avventura che è l'avventura della vita, l'avventura di questo meraviglioso incontro con le sue origini terrene.

Egli, quanto trapassa, lascia sulla terra la sua immagine e qualcosa di sé; perciò non dovrà mai cambiare un capitolo, non dovrà mai cambiare il proprio abito o il proprio volto, egli non fa altro che precipitarsi e rientrare in quella piccola parte, rinnovato solamente da vecchio a giovane ancora. Egli continua la sua ricerca, questa meravigliosa avventura che è nata e sarà sempre dentro di lui.

E lascia scritte sulla terra meravigliose parole d'amore; e lascia scritta nell'aria, con le sue parole, quella vibrazione intaccata dalla sua energia; e lascia scritto nell'aria: *io sono Vivo!*

In questa sua grande meditazione, in questo suo nuovo modo di essere e di vivere, egli incontra nel suo pensiero e nella sua meditazione, *l'Essere Sublime di Dio!* Si incontrano, e l'abbraccio è inevitabile!

Distaccato è il corpo, distaccate sono tutte le sue abitudini terrene, e in quell'attimo, egli ritrova se stesso, ritrova, nella penombra della propria vita, offuscata solo dalla notte che la separa dalla Luce, nella notte ritrova la Luce e ritrova se stesso, *ritrova Dio.*

Immensa Verità! Immensa dolcezza infinita! Ed in questa meravigliosa ricerca, egli è contento perché si è accorto che la sua dimensione non è finita, e la sua avventura, che continua di vita in vita, lo fa rinnovare solamente per poter pregare meglio, pensare meglio, meditare meglio, incontrarsi meglio, amare meglio, trovarsi per vedere meglio! E nella disperazione interiore dei propri sbagli, egli non si abbatte ma si fortifica. Nello sbaglio egli ricostruisce se stesso, e nello sbaglio ritrova se stesso, e nello sbaglio egli rivive, rivive quell'immensa avventura di un capitolo che non è mai finito, di

un capitolo che non ha mai cessato di vivere, di un capitolo che pulsa e mormora al vento.

Ogni sua parola, come ogni mia parola, non rimane incisa solamente nelle vostre menti e nel vostro cuore, *rimane incisa nel vostro spirito*, rimane incisa nella grande bellezza della vita, rimane incisa in un rinnovamento totale del proprio essere.

Egli ricerca, e nella vita, barcolloni, cerca e chiama, cerca e grida, cerca e parla, cerca e prega, e nella preghiera trova finalmente il Maestro che gli ha mormorato, ed è felice di averlo ritrovato. Continua, appoggiato a Lui, la sua vita, la sua evoluzione, continua la sua bellezza, trasparente libertà di unione.

O Sacro Spirito, che nella Tua mente io fui vivo!

O Sacro Spirito, che nelle Tue Parole io parlai le mie parole!

O Sacro Spirito, io camminai dove Tu mi conducesti!

O Sacro Spirito, io respirai dove Tu respirasti!

O Sacro Spirito, io Ti vidi perché Tu ti manifestasti a me! E nella Tua bellezza, e nel Tuo modo di essere, di capire, di comprendere, nel Tuo modo di condurmi nelle strade più tortuose, di condurmi nella via dove nessuna spina può pungermi poiché sei Tu ad accompagnarmi, o Sacro Spirito, io Ti venero per quello che Tu sei, perché io sono e sarò!

O Sacro Spirito, io Ti adoro per quello che sei, perché io sono e poi sarò!

O Sacro Spirito, Ti riconosco per la Tua Luce e per la Tua bellezza, ineffabile presenza, poiché io sono e poi sarò!

O Sacro Spirito, Ti riconosco nella Tua Parola, perché nella Tua Parola, io sono e sarò!

E allora sarò vivo, sarò vivo come Te, sarò forte come Te, parlerò come Te, brillerò come Te! E nessuna forza mortale mi porterà via da Te, perché la Tua presenza è la mia presenza, la Tua presenza mi dà vita, la Tua presenza mi dà Luce, la Tua presenza mi dà quella gioia di essere... ecco perché Tu sei... perché io sono!

E se dal chicco di grano io dovrò nascere ancora, sorgerò più forte che mai; non più come un essere umano, ma come un maestro della terra, tra il più umile ed il più povero, tra il più umile ed il più servizievole.

Lascero l'anima mia, mi tormenterò negli errori altrui, e soffrirò della presenza dei miei simili; io porterò su di me le loro piaghe e la loro presenza. Insieme alla loro disperazione io porterò il mio volto, ma nessuno saprà che io vivo, perché umile io sarò sulla terra. E

nell'insieme di questi tanti piccoli esseri che mi circondano ancora, accarezzerei le loro chiome, frenerei la loro confusione e la loro disperazione. E quando urleranno di rabbia, io li abbraccerei, e se non si fermeranno, io piangerò per loro, perché la mia lacrima possa consolarli e rendere loro la vita.

Questa è la speranza di nascere rinnovati, affinché nessuno sappia chi siete, nessuno sappia cosa voi fate: che la vostra sinistra non sappia ciò che fa la destra.

E questi maestri che cammineranno sulla terra, si prodigheranno per voi, si sacrificheranno per voi, non conosceranno sosta, non conosceranno la gioia terrena ma solo quella gioia che viene loro dall'Alto.

Essi saranno gli umili tra gli umili, e cammineranno preparando la via del Signore. E se fra voi c'è qualcuno che vuole essere come uno di questi, si spogli e mi segua, poiché la Verità sta nella Verità.

Cosa è la Verità se non c'è la Parola? Cosa è la Parola se non c'è la presenza? Cosa è la presenza se non c'è un'anima? E se non c'è l'anima, come fa ad esistere lo spirito? E se esiste lo spirito, allora esiste Dio, perché è detto che Dio è Puro Spirito.

Ecco, allora pregate e ringraziate l'Altissimo per quello che siete; ringraziateLo per quello che vi siete accorti di conoscere; ringraziateLo per quelle cose che voi non conoscete e chiedeteGli di conoscerle. E allora il messaggero che starà in mezzo a voi, saprà spiegarvi tutto questo, poiché non sarà la sua parola ma la Parola che nasce dallo spirito, e lo spirito, che è illuminato dall'altro Spirito, si dona e mormora, insegna e prega.

Ecco la presenza, ecco perché ognuno di voi deve scavare dentro di sé. *Non curatevi del vostro corpo, non curatevi dei vostri abiti, non curatevi delle gioie che portate addosso a voi: sono solo un peso inutile che non fa figura a Dio. Ma siate umili e puliti, perché dovete curare il vostro corpo in quanto esso è il guscio del vostro spirito; perciò lo dovete curare, e se volete renderlo bello, rendetelo bello con la luce della vostra preghiera e non con l'oro o l'argento, non con tanti fronzoli che non servono a regalarvi la bellezza. La bellezza che è già dentro di voi, non dovete fare altro che stabilirla all'esterno; e quando sarà all'esterno, essa brillerà, brillerà per voi più di tutto l'oro che potreste portarvi addosso.*

Ecco, questa è la mia parola, e questo è l'essere che sarete voi dopo di me. Siete anime che avete accettato questa parola per anni ed anni, ma non siete completi, non siete ancora dei maestri, non siete

ancora puri nel vostro aspetto: vi manca la pazienza, vi mancano la virtù e la sopportazione. Però sapete già ciò che è male e ciò che è bene, e per quello che si svilupperà in voi, potrete dire: "Io ho la coscienza nella conoscenza; e se ho coscienza nella conoscenza devo accettare, e la mia umiltà deve prevalere su di me."

La mia pazienza non urlerà mai, non si arrabbierà mai, non si adirerà mai.

Se fra tutti voi c'è il più antipatico, io gli sarò amico perché mi servirà da evoluzione.

Se fra di voi c'è un cattivo, io gli sarò amico perché mi servirà da evoluzione.

Se fra di voi c'è un avaro, io cercherò di essergli amico, perché mi servirà da evoluzione.

Se fra di voi c'è un buono, io non ne sarò amico ma sarò mio fratello, perché sarà uguale alla mia luce e insieme risplenderemo ancora.

Allora lo porterò con me, e lo porterò dall'antipatico, dal cattivo, dall'avar, dall'insopportabile... e allora insieme, faremo loro festa, insieme li accarezziamo e insieme gioiremo, perché avremo offerto loro la nostra pazienza. E se nella pazienza lui ci darà un po' d'amore, sarà trovato, poiché noi non cerchiamo di essere adulati, non cerchiamo di essere confortati, non cerchiamo che la gente, l'essere umano, corra incontro a noi per farci festa, ma siamo noi, siamo noi che andiamo a loro, e saremo noi a fare festa a loro, finché allora il più piccolo di noi sarà esaltato, il più piccolo di noi sarà amato, il più piccolo di noi sarà mio fratello, il mio simile.

(a questo punto, come sovente accadeva durante gli insegnamenti ispirati del Maestro Neri, subentra l'Entità il *Maestro* che prosegue sullo stesso tema)

Ecco, Io vi cerco nel giorno, Io vi accompagno nella notte, e quando voi dormite, Io veglio su di voi. Non chiedo niente in cambio, solo un vostro sorriso, perché so che nel sorriso è la più bella preghiera della Creazione, Io so che nel sorriso sta il perdono, Io so che nel sorriso c'è l'abbondanza del vostro spirito che si rivolge e riversa su di Me.

Io cerco il vostro sorriso perché sia uguale al Mio sorriso, che ho già donato a voi.

EccoMi allora... se ognuno di voi non sa sopportare, se ognuno di voi non sa amare, se ognuno di voi non sa capire, oh... suonate la campana, suonatela forte, come il fraticello che corre nel convento ad

ogni ora della notte, e che potrà gridare ancora: *“Fratello ricordati, dovrai morire”!*

Io non vi dirò questo, poiché questo fa già parte del risveglio della vostra armonia dell'anima, e allora, che dovete morire voi già lo sapete... ma se Mi penserete, Io vi giuro che nessuno di voi morirà.

Se ognuno di voi Mi pregherà, consapevole di voler fare del bene, Io vi giuro che nessuno morirà.

Ecco, se voi griderete di volerMi vedere, Io vi dico: “Se la vostra mente è tanto forte da non distaccare mai, per un intero giorno il Mio Volto, Io vi dico che voi Mi vedrete. Se voi Mi penserete per un solo giorno, voi Mi vedrete e nulla sparirà davanti ai vostri occhi!”.

Io dirò al contadino: “Semina le Mie perle”. E se egli le coltiverà, raccoglierà brillanti. Ma se seminate le perle egli si addormenterà, avrà solo la polvere del proprio campo.

Se Io dico al pescatore: “Tuffa le tue reti e raccogli questa tua pesca, e dalla ai poveri”. Se il pescatore si addormenta, non darà niente ai poveri: Io non darò niente a lui.

Se Io dovessi dire ai Miei Angeli: “Andate, costudite i poveri della terra, andate lì, accanto a loro, copriteli, riscaldateli con le vostre ali e portate la Luce che essi aspettano, poiché vivono nel buio”. Se gli Angeli nella fretta non facessero questo, perderebbero le ali e perderebbero la Luce, perché se gli Angeli hanno le ali ed hanno tanta Luce, che se ne farebbero se non fossero utili a nessuno? Non sarebbero più Angeli!

E se gli Angeli che noi abbiamo inviato sulla terra si perdessero nelle gioie umane, la loro parola, i loro insegnamenti, andrebbero perduti, e loro sarebbero perduti insieme ai loro insegnamenti.

Se è stato comandato al sole di illuminarvi, di portarvi il calore e la luce, se questo non lo facesse, la terra perirebbe, ma il sole perderebbe la sua luce. Perciò, se voi essere umani della terra, siete così cari al Cuore di Dio, perché voi non Lo pensate mai?

Se tanta fatica, se tanto ardore, se tanto Amore, se tanta passione, se tanta vibrazione, se tanta gioia, se tanta tenerezza, se tanto, tanto brillare noi mandiamo a voi, come fate a non pensare a noi?

Ecco il compito: ognuno, fratello della terra, ha il compito ben preciso, a ognuno il suo. E se voi non sapete rispettare il compito che ognuno ha sulla terra, come facciamo a rispettare il nostro? E allora, se gli Angeli della terra vengono a voi, sorridete accanto a noi.

Io fui bambino, e facevo le cose da bambino. Poi fui adulto, e la consapevolezza nasceva in Me. Ma quando fui più grande, facevo le

cose da grande, e non facevo più le cose da bambino. *Però ero rimasto bambino, perché a Dio piaceva così.*

E quando Io pregavo, pregavo da grande, *ma il Mio cuore era di un bambino, perché a Lui piaceva così.*

E se mi ferivo, soffrivo da grande, *ma offrivo i Miei dolori da bambino, perché a Lui piaceva così.*

Se nella tenerezza del Mio cuore, provavo amore di grande, *Io ho amato tutti voi ed amavo il Padre Mio come un bambino, perché a Lui piaceva così.*

Perciò, se voi camminate sulla terra, camminate da grandi, parlate da grandi, offrite da grandi, *ma rimanete bambini, perché a Dio piace così.*

E se dovete urlare coi vostri simili, non urlate da grandi, *parlate da bambini, perché Dio vuole così.*

E se ognuno di voi dovrà urlare coi propri figli, *urlate con la tenerezza di un Angelo bambino, perché a Dio piace così.*

Chi urla si perde nel proprio grido.

Chi parla trova la parola.

Chi mormora raccoglie i frutti della propria parola.

Chi pensa o medita, ha raccolto la gioia del proprio spirito.

Ecco, e se a voi un giorno piacerà ascoltare e meditare, *meditate come un bambino, perché Dio vi vuole così.*

Ecco, nella tenerezza del Mio sguardo che si affaccia alla vostra vita, nella vita che esso vive con voi e vi conduce e vi parla, *comportatevi da bambini, poiché Io che vi parlo, Io sono un bambino, perché ho lo spirito del bambino, e la Mia voce è tenue come quella di un bambino. Ma Io sarò sempre, come fui allora, nel vostro spirito: qui entrerò da bambino.*

Un costruttore che aveva costruito tante dimore per gli esseri della terra, un giorno si voltò indietro e vide queste dimore che erano tutte uguali, vide queste dimore una accanto all'altra. Ah, - disse - ho lavorato per voi tutta la vita, ma ora lavorerò per me, e sulla collina più alta, farò la mia dimora, affinché ognuno la veda e tutti mormorino: "Oh, quanto è bella, quanto è alta, quanto è grande!"

E lì costruì e costruì ancora fino a farla alta, alta, alta ancora, e disse: "Io sono al di sopra di voi, e da quassù io vedo le stelle e domino l'universo!"

Ahimè, chi costruisce tanto alto, di solito ha poco, poiché la sua costruzione in cima a questo cocuzzolo, era posata su di un vulcano

spento. Questo si risvegliò con grande boato, spazzò via tutto: lui, la sua rabbia e la sua superbia.

Egli si trovò nel mezzo, in terra, alle sue piccole dimore. Allora mormorò: “Se avessi avuto una dimora piccola come la vostra, oggi forse, avrei un tetto anch’io; ma per quel tanto che io volevo avere, tutto ho perso”. E andò via lontano, e nessuno seppe più nulla di lui.

Ecco, costruitevi allora la vostra casa interiore, che sia piccola ma solida; costruite il vostro spirito, forte, luminoso, ma sicuro, affinché i pensieri della vostra mente siano leggeri e tenui. E se il vento li porta via, con lui si dondoleranno, si culleranno allora. *E incisi nella vostra dimora, rimangano, non il vostro amore, ma il Cuore ed una Fiamma, simboli dello Spirito e dell’Amore.*

Ecco, fratelli Mieì, questi sono gli insegnamenti che Io vi dovevo dare in questo giorno; Io lascerò dentro di voi la forza per costruire questa vostra piccola dimora.

In questa dimora, se voi sulla porta farete *un Cuore ed una Fiamma, Io saprò dove dimorare, perché quello sarà il richiamo per Me*. Se lo troverò, dimorerò nella vostra dimora e vi benedirò. Ma se nella vostra dimora, non troverò sulla sua *porta il Cuore e la Fiamma viva, Io non entrerà e non dimorerò con voi.*

Ascoltate e camminate: quello che voi cercate è già in mezzo a voi, quello che voi desiderate è già dentro di voi. E allora, seminate le perle, seminatene tante, ma non vi addormentate; e se andate a pescare, donate i frutti: essi saranno per voi Luce di vita.

Pace a tutti voi.

Pace agli esseri della terra.

Pace a chi sente il richiamo.

Radunatevi e parlate.

Radunatevi e meditate: lo spirito è pronto... ma la carne è debole.

Costruite la vostra dimora dentro di voi, affinché Io la veda e possa dimorare insieme a voi.

Pace a tutti.



26 ottobre 1991

IL MAESTRO NERI IN SIMBIOSI CON LE ENTITÀ DI VITA IN VITA

La Pace sia con voi.

Perfetta alternanza di una vita che non conosce il confine, di una vita esistente nell'umile silenzio... questa trasformazione dell'essere che si interpone, si scambia, si intravede, si scompone e si ricompone! La forza della Luce divina... la trasformazione dell'essere!

Voi dite: "Cessa di vivere." No! egli cambia forma, esistenza! La trasformazione dell'essere umano che non è umano, ma è divino! La trasformazione per cui egli cambia, gira su se stesso, si disintegra e si reintegra nello spirito!

Vivacità di colori... sensazione e morte! Pensieri errati, fuggenti! Fuggevoli sensazioni di una vita esistente... che mai, mai può morire!

Essa fa parte di questa eterna amicizia fra voi e Dio! Questo gioco di Luce, questo gioco di Amore e di bellezza infinita, che si trasforma, cambia espressione, volto, voce! Poi essenza pura, Luce divina... e gioca su se stessa la "meravigliosa avventura" della vita terrena e della vita astrale!

Non è altro che una combinazione ed una trasformazione del vostro essere, che si interpone, si disintegra e ricambia... poi si



ricompone, si ritrasforma. Egli vive nella sua bellezza di luce e di colori, e vive nell'attimo stesso in cui egli cambia, nell'attimo stesso in cui egli è la vita stessa! Sensazione che lo fa provare, lo fa sentire differente... mortale e immortale! vivere e non vivere!

Ma è sempre vita, in meravigliosa combinazione di giochi, di luce, di colori, che si intercambiano fra di loro e cambiano espressione, cambiano tonalità, cambiano bellezza e bontà!

Il colore cambia e la sensazione interiore si sente che si trasforma e diventa più buona, poi meno buona. Girando dentro di voi, cambiando interiormente, disintegrandovi, e girandovi e ricomponendovi, voi trovate la sensazione della vita con i "nuovi" che si interpongono fra di loro: colori mai conosciuti, mai vissuti, mai sentiti... sempre esistiti! sempre vivi! apparenti, nati nell'armonia della luce e del colore, nell'armonia della bellezza e dell'infinito spazio che si dona a noi!

E questa vita, questa armonia dove tutto si plasma, si unisce, si divide, si ricompone... gioca fra di sé e l'universo! E i compagni che trova, la bellezza infinita si scambiano fra di loro, si uniscono nella vita, che è la vita terrena!

È il gioco dell'amore, è il gioco della responsabilità, il gioco dell'essenza e della sensazione. Questo è il gioco di una sensazione pura che si interpone ad ognuno di voi. Egli è e si immagina, si crea e rinasce e si ricompone, e poi ritorna. Torna nell'armonia dell'estasi infinita, nell'armonia della bellezza e dello sguardo che ritrova se stesso. Egli è vita, è sorriso, è Luce! egli è Dio!

E lieve sale e guarda intorno a sé questo cambiamento, ne è partecipe, gode e ride, e sente l'estasi infinita di questo meraviglioso scambio di se stesso, senza mutarne l'attuale vivacità di vita o di sensazione. Ma egli vuole provare questa forma di sensazione e di vita, cambiandosi, trasformandosi in una simbiosi così perfetta che egli si trasforma, e cambiando colore, cambia sentimento, cambia sensazioni, cambia bellezza d'infinito e di vita!

Ritrova, e poi non gli piace, si vuole addolcire e si trasforma ancora, e nel silenzio più assoluto egli cangia, vive e vibra di sensazioni nuove, di colori, di bellezza infinita!

Sale... intorno a sé si circonda delle cose più belle e delle anime più pure, trova la bellezza infinita dello sguardo. Perfino gli occhi si trasformano e si vedono: ora sono piccoli e lucenti, poi si trasformano in blu, in rosa, e tutti i colori... argento e oro, più grandi e più piccoli, blu e celeste, e giallo, verde, poi bianco, e via... si trasformano e si mischiano fra di loro, e trova la bellezza di questa

grande, grande maestosità di Vita! Ma è Vita naturale e immortale, che nello sguardo del Creatore che gioca, vede parte di Sé che si illumina e gode e trova l'armonia della bellezza della vita, la bellezza dell'essere Dio e dell'essere immortale!

Il morto che voi vedete, non è altro che il cambiamento di una luce, di un colore, di una semplicità estrema, di una vibrazione, di un qualcosa che crea e rinasce, è mutevole, armonioso!

Colori vivaci si interpongono fra di loro, dando luce viva e luce differente, e Luce immortale ch'io vedo ora! Nell'apparenza mia mi trasformo in Dio! E poi ritorno ad essere quel che voglio io! Ma sono io, che rimango nella mia intera, personale luce, armoniosa, colorante vibrazione che muta in silenzio. E sento l'acqua che scorre, il mormorio del ruscello, e l'onda del mare che si infrange, si rinnova, e trova a sé quell'armonia che si ricompone e ritorna onda! È questo che ognuno di noi può fare e fa nell'armonia della Creazione!

E lieve io sento il respiro dello spirito mio, che gioioso aspetta gli spettacolosi mutamenti. Esso gioca con se stesso per trovar compagnia dell'armonia dell'amore infinito mio! Paziente, amante, illusoria vita, che si prende forma e si trasforma, e cambia rimanendo se stessa senza mutare l'armonia dello spirito suo. Esso rimane vivo, vivo, concreto, pieno di luce, di amore, possibilità eterna nel cuore!

Oh, quante volte, trasformandoci, giocando nel Cuore divino di Dio, prendiamo particelle Sue, ce le avvolgiamo e cambiamo ancora, e sorridiamo e corriamo! Poi le ridoniamo diverse di colore e di armonia, di palpito, di amore, che nel cuore mio, io sento e vibro nell'armonia del Creato e del Dio che mi ascolta e mi accetta!

Accettarlo è vivere!

Accettarlo è gioire!

Accettarlo è godere, godere, godere, godere... e nella simbiosi più bella, io sento più niente intorno a me. E l'armonia delle braccia che si intrecciano fra di loro... e trovo e palpito l'Universo! Io faccio parte del mio essere... non sono un essere concreto, distinto! no! io sono un essere vibrante, sono un essere mutevole che si trasforma secondo il palpito di Dio! È la sensazione che vivo e godo e voglio dire ancora... eccomi, eccomi, eccomi... io sono ora!

Mi racchiudo e mi trasformo, tondo... e mi allungo e mi allargo, e centinaia di colori, strutture potenti che si intrecciano fra di sé e fra di loro... io sento l'armonia del cuore che vive, e godo, godo, perché in questi colori che si trasformano fra di sé e fra di loro, io vibro più che mai, e tutto questo mi fa godere e mi fa sentire che io sono Vivo,

sono Vivo, sono Vivo! e vibro nella sensazione della natura, che non esiste... poiché natura sono io!

Ecco... però ora devo ritornare in me stesso, per appagare e insegnare a voi questo gioco di colori e di armonia e di Amore, di sensazione, di palpito! Devo tornare quel che apparente sembro io, per insegnare a voi cosa è Dio!

Ecco... ecco, mi allontano, mi allontano ancora, per ritornare un'altra volta umano, immutevole... qualche volta sorridente, qualche volta apparentemente serio... e la lucciola del cielo che si affaccia ancora, mi sorride e mi tiene sotto la sua ala, e il palpito della sua luce che brilla ancora, mi dà luce e la toglie... come una vita dietro l'altra io trascorro ora!

È breve l'armonia di una vita, potente, leggera, terrena! Ma la trasformazione del mio essere, quella parlando con voi, io la vivo e la vedo e mi trasformo... e poi mi allontano.

Ecco, io vi lascio ora come siete, umani apparentemente! Io vi dico: "Imparate, imparate... e come una musica ardente, godete, godete, perché la trasformazione che vi infondo io, vi fa essere parte di Dio!"

Ecco, mi allontano... ricordatemi ancora come un essere ardente, che fa parte della terra e della Creazione mia, e insegno a voi i segreti dell'armonia e di una vita apparente che non finisce, non si consuma, non è mutevole, e inganna... non inganna, non inganna!

Ecco le mie mani... e suono, suono come un'arpa nel firmamento mio!

Io suono tutto l'Amore che mi dà Iddio!

7 aprile 1993

DALL'AMORE ALLA CONOSCENZA

Un fondamentale insegnamento del nostro Maestro Neri.

L'essere umano deve meditare! Deve meditare in quell'armonia di una serenità interiore dove lo spirito si esalta e trova la pace di tutta una personalità, *trova la pace di una perfezione interiore, che è dentro di noi, dove è lo stimolo, il vulcano, dove è il momento di ognuno di noi che sorge, perché ognuno di noi sorge nell'interiore, non sorge all'esterno!* Perché se il nostro io, il nostro fisico, è già nell'immensa dimensione di tutta una creazione, allora noi, qui, siamo

già in mezzo a Dio, e non ci dobbiamo meravigliare se a volte le nostre Guide vengono, e non dobbiamo dire: "Chi siamo noi? chi siamo noi?" Niente siamo noi, ma sono loro che sono i padroni di tutto! Sono loro che sono nella perfetta Conoscenza!

E siccome la Conoscenza è Evoluzione, la Conoscenza è Bontà, la Conoscenza è Amore, la Conoscenza è Compassione... questa perfetta Conoscenza delle nostre Guide, degli Esseri nostri che si uniscono alla nostra vibrazione, ci fa avere tutto quell'Amore impossibile solo a pensarlo!

"Dove sarete più di uno, Io sarò in mezzo a voi!"

E ci meravaglia se tante volte si dice: "Chi è venuto? chi è quello?" Ma Lui ce l'ha detto! E tanti mi hanno chiesto: "Chi sei tu? Perché viene da te e non da me?"

Riunisci, prega, perché Lui sarà anche da te, e sarà da te anche se non pregherai, sarà da te anche se non riuscirai a comprendere quell'esatta formazione del tuo essere mentale, che non arriva a comprendere, perché noi siamo piccoli, piccoli, piccoli! Ma Lui che è tanto grande e ci avvolge e ci coinvolge nella Sua Sfera di Amore che ci circonda e ci stringe a Sé, ci porta così in una perfetta armonia del Suo Essere.

Perciò non mi meraviglio se si vede, non mi meraviglio se Lui ci parla, non mi meraviglio se Lui esiste accanto a me ed accanto a voi! Perché *Egli È*, nella perfetta fusione di un *Assoluto Presente* che non finisce, ma scaturisce dal nulla e dal nulla poi ritorna dentro Se Stesso, fino a ris comparire nella Sua Perfetta Dimensione... e noi siamo nella Sua Perfetta Dimensione! A noi non resta altro che ritirarci, diminuire, rientrare dentro le Sue viscere,



perché noi siamo già parte Sua! noi siamo parte viva di una Dimensione che non ha fine!

Scaturire di qua o di là, di qui o di qua, è niente! Cos'è questo? Perché è niente? È niente perché la nostra formazione mentale... spirituale prima, mentale dopo - perché se non c'è lo spirituale, non esiste il mentale - col pensiero ci fa arrivare ai confini delle viscere del nostro essere; perché quando noi saremo già dentro di noi, quando il nostro pensiero sarà dentro di noi e potrà conoscere se stesso, nel medesimo istante esso esploderà per far parte di tutta una infinita esistenza, di una esistenza presente, che non ha futuro, ma di una perfetta conoscenza che noi abbiamo già per eredità di Colui che ci credè.

Perciò la conoscenza è già dentro di noi... ma non ci possiamo valere solo di una conoscenza, perché non può essere conoscenza se dentro di noi non c'è l'amore. Perché? Non si può dire: "Io conosco ma non ho l'amore". Non conosci nulla! perché la nostra visione fa parte della conoscenza. L'amore è conoscenza! senza l'amore non c'è conoscenza!

Dio, che si è rivelato sulla Croce per noi, aveva una Conoscenza, ma se non avesse avuto Amore, non ci avrebbe mai rivelato la Sua Conoscenza, perché la Sua Conoscenza ce l'ha rivelata solamente in un atto di Amore.

Se ci ha rivelato la Sua Conoscenza sulla Croce, quanto mai ci dovrà dare la Sua Conoscenza ora che noi Lo cerchiamo, Lo desideriamo, ci avvaliamo di Lui per entrare nella Sua infinita Presenza?

E il pensiero, una volta entrato dentro di noi... "conosci te stesso e conoscerai l'universo". Conosciuto questo si estrarrà, esploderà all'esterno e potrà vedere veramente la sua forma aurea che raggiunge e coinvolge e avvolge tutto il suo spirito e la sua coscienza. La conoscenza di ognuno di noi, avvolta da questa aurea che il pensiero guida, poiché il pensiero arriva a guidare la nostra aurea, il pensiero arriva a guidare i nostri sentimenti, il pensiero arriva a comandare quelle particelle misteriose delle quali noi possiamo fare bene o male.

Perciò, perché il pensiero? Perché il pensiero fa parte della Creazione divina: non ha mica creato un corpo - che per Lui è facilissimo! - ci ha dato tanto di più! Ci ha dato il pensiero, che il pensiero sia avvalorato da una Eterna Conoscenza, sia avvalorato da una Eterna Presenza di Amore: il pensiero comanda l'universo intero!

Col pensiero io posso esistere, senza pensiero io non esisto! Senza pensiero io non avrò altro che un corpo, come un qualcosa che vive e

vegeta perché mangia, ma senza forma di vita, perché è solo una vita apparente, come di uno che è in coma, perché non ha conoscenza. Ma la conoscenza di un pensiero che ci avvolge e ci fa suoi, ci crea questa meravigliosa dimensione di noi stessi, così piccoli... ma tanto grandi da contenere tutto l'universo dentro di noi! E non sbaglio, attenzione! La goccia che entra nell'oceano, non solo è oceano, ma fa parte dell'oceano! e l'oceano perciò, appartiene *al Tutto!*

Il nostro oceano è l'universo: noi siamo questa goccia. Facendo parte di questa goccia meravigliosa dell'oceano di Dio, noi siamo parte di Lui. Perciò la conoscenza che Lui ci ha dato, basta volerla e volere il pensiero, questa meravigliosa fonte di pensiero che arriva ad avere, a controllare, ad amare, a possedere, a sentire tutte quelle sensazioni che ci fanno vivere, sognare, amare.

Ma non basta, non basta! Perciò si va per gradi: il pensiero contiene conoscenza; la conoscenza non può essere se non contiene l'amore; l'amore non esiste se non c'è carità. Perciò:

Carità - Amore - Conoscenza – Pensiero

La Carità è espressione di annullamento del nostro essere, noi siamo annullati da noi stessi, dalla nostra presenza. Se voi chiudete gli occhi e vi annullate ora, per un attimo, sentirete immediatamente la presenza di un'altra dimensione, perché la vostra mente si espande subito, come voi volete. Perché si sogna? Dal momento che si chiudono gli occhi ci si estrania dal corpo, la nostra intelligenza, il nostro pensiero, vaga, sogna: è l'esatta conoscenza.

Perciò ricordatevi, se noi vogliamo che l'intelligenza sia viva, se noi vogliamo che il nostro pensiero sia vivo, se noi vogliamo tutto questo, se non ci sono l'amore e la carità... se non c'è carità, non c'è amore, perché l'amore non è altro che una grossa forma di carità: *senza Carità, l'Amore non esiste!*

IL BAMBINO

CON CHI SOFFRE

Io sono colui che cammina per la via
e guardo lungo e lontano ciò che mi appare,
e vedo così frequente e così vicino a me
e gli sono in compagnia,
e non dico niente nella mia ora,
ma guardo solamente,

Centro Di Ricerca Spirituale "IL SENTIERO" Del Maestro NERI FLAVI

assaporo nella mia mente
e penso e ripenso nella mia intelligenza,
che formula pensieri e fa nuova conoscenza.

E vedo chi soffre,
e lì mi chino davanti a lui,
e senza dir parola,
l'accarezzo allora.

E mi sento sì vicino e partecipe del suo dolore,
ringrazio Iddio
perché ora sono nel Suo Cuore.

È questa l'esatta dimensione di ognuno di noi!

È questo che dobbiamo scoprire: oltre alla conoscenza dobbiamo scoprire quell'Amore che tutti, ognuno di noi, ha dentro di sé: questo è innegabile!

Quando parlano del sordo, è di quello che non vuol capire, che non vuole comprendere; non che non sappia comprendere, non vuole comprendere, perché siamo creati nella stessa maniera! Dio ha dato a tutti la stessa possibilità: o bello o brutto, o malato o non malato, siamo tutti uguali... ma siamo tutti alla ricerca del nostro essere, siamo tutti alla ricerca del nostro Amore. E quando alla sera ognuno si addormenta, deve dire: "Cosa ho fatto oggi?" Dice: "Ho letto un libro. Oh bello! Mi ha dato tanta soddisfazione quel libro, mi ha fatto capire tante cose!".

Ma... e poi? "Ah, ho compreso, ho compreso!"

Ma... e poi? Tu hai compreso, ma cosa ti ha dato questo comprendere? Il vuoto di un pensiero che ti ha portato a pensare a ciò che hai letto! Ma non puoi dire "ciò che ho fatto!" Perché quello che conta nella carità è dire: "Io ho fatto, con l'aiuto di Dio, io ho donato". Perché l'Amore vero è donare noi stessi!

S. Martino ce lo insegna, ché prende la cappa e la divide in due. Ne aveva di conoscenza S. Martino, che era illuminato da Dio! Ma dà mezza cappa sua al poveretto che soffre il freddo. E da quel momento è stato S. Martino! Se non avesse donato quella cosa sua che lo riscaldava, non sarebbe stato S. Martino! La sua conoscenza sarebbe stata una conoscenza vuota, una conoscenza che non aveva radici, una conoscenza senza arrivo né fine!

Se le mie Guide, che si servono di me, vi dicono tante cose, se non me le dicessero, non sareste qui! Perciò questo, non è forse un atto di

Amore? non è forse un donare? *Perché il donare non è altro che l'arricchimento di noi stessi; donare non è altro che l'arrivo di un esempio così importante, così bello, in cui nessuno sa e conosce, ma esiste ed è, in quel momento!*

Io non so di essere dove sono, ma cosa certa è che lì ci sono, perché la mia conoscenza - non sto parlando di me, attenzione! non parlo di me, ma parlo per Colui che mi detta - la mia conoscenza la devo dare; ma se non ho l'Amore è una conoscenza morta, è una conoscenza che non serve a nessuno, perché lì rimane lettera morta!

Perciò la conoscenza, il mio dare, il mio servire, il mio sacrificio... *non si può donare senza sacrificio! Chi dona senza sacrificio, non ha valore il suo dono!* È come quello che getta nel tempio una manciata di talenti, che cadendo nel contenitore facevano quella grande confusione... e quella povera donnina che aveva un centesimo di allora, lo lasciò cadere nella buca di quel contenitore di legno. Appena si sentì fare "tin", tutti risero di questo! E Dio disse: "In Verità, in Verità Io vi dico, che lei ha donato più di tutti voi, perché mentre voi avete donato il superfluo, lei ha donato tutto ciò che aveva".

Questa è la carità! e dalla carità viene l'amore! non ci sarà Conoscenza se non c'è Amore!

Ma è la vita che si spegne piano piano, si consuma lentamente, ma noi non ce ne accorgiamo, noi non viviamo nel presente, perché le nostre menti sono tutte proiettate nel futuro: "farò - avrò - dirò...!"

Le parole dello sciocco che non ha conoscenza.

Noi siamo come questa lampada, siamo arrivati sulla terra ed era intera; una volta incominciata la vita, una volta accesa la lampada, la vita si consuma lentamente. Ma in questo momento ci si sente forti perché la fiamma è viva, la fiamma è bella, perché è potente... c'è tanto da consumare!

"Io do luce perché ho sostanza!" Come sostanza ha questa fiammella... e poi, appena appena è consumata, la fiammella comincia a tremolare, il lucignolo si consuma, la cera è finita.

Solo allora, arrivando in fondo, forse si domanderà: "A che sono servito io? che cosa ho fatto della mia luce? per cosa mi sono servito della mia luce?" Solo di un raggio di amore per dire a me stesso: "Oh, come sono bello! Quanta luce io ho!"

Ha consumato se stessa in una inutile esistenza: guardare la propria luce, la propria personalità, il proprio raggio infinito, che si vede di per sé, e tutto qui cessa: la nostra vita... eccola!

No, fratelli miei! Io vi dico: "Amatevi, amatevi, sopportatevi." Senza amore non c'è niente, non c'è niente! *Non potete dire "io ho Conoscenza" se non avete Amore. Ce lo insegna Chi ci ha dato la Conoscenza: quell'atto di Amore sulla Croce. Lui si è spento donando il Suo sangue, donando Se stesso, ma l'ha fatto per noi. Non aveva bisogno di fare questo, ma l'ha fatto per insegnare a noi che l'unica ragione di Vita è solo consumarsi di Amore.*

E la nostra luce, che è parte viva di un'aurea così pura che circonda il nostro corpo, la nostra mente la guidi, perché la nostra mente può guidare l'aurea che abbiamo d'intorno a noi, per proiettarla dove noi vogliamo, in quella perfetta atmosfera di un esempio infinito dove tutto è Vita.

E noi siamo Vita! Noi siamo Vita perché il nostro corpo è Vita! Non siamo morti, siamo Vivi! perciò è Vita! E se il nostro corpo è vita, questa vita si deve consumare: doniamo la nostra vita a chi ne ha più bisogno. Ecco! Perciò, incominciate a fare una piccola prova, un piccolo pezzettino appena appena, in mezzo a voi: provate con voi. E la sera dovete dire, lasciandovi, facendo il gesto con le mani - se non lo volete dire, pensatelo - al vostro fratello: "Perdonami se io ti ho fatto del male." In silenzio, non importa urlare, non bisogna urlare, perché non è la parola che vale, ma quello che noi proviamo, perché se nel nostro intimo non c'è quello spirito adatto che ci fa provare questo sentimento pieno d'Amore, non possiamo dire "io ti perdono" o "perdonami", perché non lo proviamo! Perché questa è una ragione di un sentimento puro che si avvalora, ci strugge, ci consuma dentro di noi, *ma non è valido se noi non sappiamo perdonare.*

Perdonate! Io voglio essere il primo fra tutti voi: se non vi ho capito, non vi ho compreso, se non vi ho saputo donare abbastanza... io per primo, chiedo perdono a tutti voi!

Fatelo fra di voi, perché quando io avrò detto queste parole in un senso di umiltà, - perché bisogna sentirlo - allora veramente vi sentirete in pace. Provate a dirlo: "Io ti perdono! io ti perdono!" "Perdonami! perdonami!" "Perdono! perdono! perdono!"

E se questo fratello non vi capisce, siate sciocchi, imparate a essere sciocchi! Perché essere sciocchi è una parte grossa di umiltà! Che la gente vi creda sciocchi, non ha importanza, perché quello che ha importanza non è quello che diranno contro di voi, ma quello che voi sentirete, è quello che voi saprete donare, è quello che voi saprete dire o sentire.

Sorridete a chi vi odia, perdonate, perché questo è il segreto della vita, è il primo segreto.

Noi, qui, siamo tutti per imparare; la nostra è una Scuola Esoterica dove vengono rivelate le cose più intime e segrete che appartengono all'Universo. Ma se noi non sappiamo Amare, se noi non sappiamo veramente donare e ricevere i torti altrui, non siamo niente! non siamo niente!

Questa sarà la nostra prima regola: Amare! amare! amare!

Amatevi! amatevi, perché qui sta il segreto della Vita, è qui il segreto dell'Evoluzione!

Tante parole vi sono state dette in venti anni, scritti a non dire! E c'era sempre la parola *amore*. Ma se noi non mettiamo insieme queste poche lettere, "a", "m", e via, e via, a formare la parola *amore*, con tante piccole lettere che si riuniscono insieme alla rinfusa, *l'amore*, la parole *amore* non esiste. Perché anche a scuola, se io voglio scrivere la parola *amore*, io la devo comporre cominciando dalla "a", poi la "m", poi la "o", e via, e via. Ma chi trasmette la parola *amore*, se la scrivo io, lo devo provare, lo devo sentire, perché se non lo sento, questa piccola parola non la potrò mai dire! E allora, se qualcuno ha il coraggio di scrivere *amore* e forma questa meravigliosa espressione e le dà luce e calore, e la riempie con la propria intelligenza, e la riempie con il suo pensiero che l'avvolge e dà vita a questa parola, egli sarà pieno d'*amore*! Ma tutto questo deve nascere *dalla carità*.

Cos'è la carità? Prima di tutto imparate a perdonare, a perdonare tutti quelli che vi fanno del male... tutto il resto io non ve lo dirò, perché è una cosa che dovete sentire dentro di voi!

Sta qui il segreto della nostra vita! Il primo segreto dell'esoterismo! Essere coscienti della meravigliosa presenza di un'aurea che ci circonda. Il mio pensiero deve comandare l'aurea, perché l'aurea, ad un certo momento, girando intorno a me in senso orario, forma quell'energia, quell'elettricità necessaria a fondere ed a smuovere l'etere stesso che fa parte di noi, perché noi viviamo nell'etere; l'universo non è altro che sostanza e vibrazione dell'etere, perché l'etere è quello che ci ha dato la vita. Non possiamo vivere senza di questo.

Se il seme ed il fiore nascono dalla terra, senza di questa non avrebbero esistenza, perché in sua mancanza non vivrebbero. Se noi siamo stati creati dall'energia dell'etere, abbiamo bisogno dell'etere, che ci nutre, ci dà forza, ci dà *Amore*.

Senza questa meravigliosa espressione noi non viviamo, siamo niente, perché il nostro spirito è così composto! Impariamo a conoscerlo, impariamo a viverlo, perché questa è la vera nostra esistenza.

Rendiamoci conto di come siamo, dove viviamo, perché facciamo un mestiere invece di un altro, quali sono i nostri pensieri durante il giorno. Siamo in grado di essere buoni, di sapere amare chi soffre? Principalmente su questo, perché la prima carità è avere pietà e pregare per tutti quelli che soffrono. Questa è la prima.

E se voi nella vostra vita naturale e normale di questa piccola esistenza, soffrite giorno per giorno e non c'è nessuno che vi consola e vi dà una parola buona, quanto è più difficile la vostra esistenza!

Non è forse carità amare e parlare a chi soffre? Ma se voi parlate tanto per fare, non ha valore. Quello che dovete fare, deve essere fatto veramente col cuore, perché altrimenti rimane una parola morta, detta così, a pappagallo, che non ha consistenza... perché la parola d'amore che voi dite, deve prendere forma!

Come fa a prendere forma la parola? La dovete riempire di energia della vostra frase, della vostra parola, col pensiero e l'amore che c'è nel cuore. Allora, chi la deve ricevere, la riceve, altrimenti rimane una vuota apparenza.

L'Amore - La Parola - L'Esistenza - La Vita - La Carità

Ecco! Non ci sarà Conoscenza se non c'è Carità. Non ci può essere Amore se in questo Amore non c'è una Verità.

Noi dobbiamo conoscere noi stessi, impariamo allora da oggi! Fate conto che noi oggi ci siamo conosciuti, mettiamo un punto fermo e diciamo: "Da oggi io voglio vivere! Comincerò ad amare ed a sopportare questi che mi sono accanto, prima di tutto, e poi tutti quelli che io non conosco."

Noi diamo loro la nostra carità; diamo loro, nella parola, *il sibilo della nostra energia che formula la parola*; diamo loro la carità del nostro pensiero che è vitalizzato ed ha vita, perché il pensiero è una concezione di vita che non va mai e non sarà mai perduto!

Il nostro pensiero è fonte della Vita, perché col nostro pensiero si formula la parola. Si può uccidere e si può dare Vita: diamo Vita! perché noi siamo Vita!

E la nostra vita è piena di luce, che noi forse non vediamo perché nessuno sa di possederla, oppure lo sa perché glielo hanno detto, e non la vede! Ma questa luce esiste.

Come si fa a vedere la nostra luce? Quando noi si parla d'Amore con un altro, quell'altro ci sorride, i suoi occhi brillano... la nostra energia è passata a lui. Quella vibrazione della luce che si intravede nei suoi occhi, è quella che noi gli abbiamo saputo esprimere. Se noi

non sappiamo dare la gioia a chi ci ascolta, o non ci è riuscito o lui è veramente sordo!

Questa è la prima ragione, è il nostro primo impatto, è la nostra prima regola: Amore e Perdono... Amore e Perdono!

Questa è Vita! questa è Vita!

La nostra regola: Amore, Amore, Amore!

... e in carità, in carità, io vi chiamo...

OM... Tu sei la mia Vita, che io possa darTi la mia vita!

OM... io sono la Tua tenerezza, io sono il Tuo schiavo, io sono il Tuo Amore!

OM... io sono la Tua ebbrezza, che si esalta e Ti abbraccia!

OM... io sono la Vita che Tu mi hai dato, perciò io sono niente senza di Te!

OM... io sono l'energia pura che Tu mi hai donato!

OM... io sono Vita!

OM... io sono l'espressione che non finisce!

OM... io sono la tenerezza che Tu desideri, ma soprattutto...

OM... io sono colui che Ti cerca e che Ti ama!

OM... vieni a me!

Se nell'OM noi concentriamo tutto il nostro essere, l'esistenza che c'è dentro di noi, perché la nostra è Esistenza Viva, è Esistenza Viva! noi non facciamo altro che ripetere e sgorgare dal nostro essere una Vibrazione che non ci appartiene: non è nostra, ma è la Vibrazione di DIO!

L'OM, sono i Suoi *talenti*! Se noi non sappiamo donarGli questa meravigliosa espressione, siamo niente! Non conosciamo quella tenerezza infinita che Lui ci ha donato, perché anche l'OM è Conoscenza! è Conoscenza! perché nell'OM, DIO si rivela a noi, basta cercarLo, basta cercarLo!

L'OM è vitalità! le guarigioni! le guarigioni! se l'OM è fatto nella giusta regola! È un perfetto segreto di un'esistenza che non finisce, che a tutto dà Vita! dà Vita! E la Vita è dentro di noi, e questa Vita noi la dobbiamo ridonare, perché la vita che noi doniamo non sono altro che i *talenti* che Dio ci ha dato!

Si parla di *talenti* come segno di danaro... è una sciocchezza, non è altro che quella espressione che noi doniamo, ecco!

Pensa ad una perfetta esistenza, al nostro essere, come se noi si avesse solo la mente. Pensate in questo momento solo alla mente, come facciamo in quella meravigliosa espressione, in quella meditazione; io la chiamo *la meditazione della tenerezza*!

Se il nostro essere fosse solo mente, il corpo non esisterebbe! Abbiamo una conoscenza, una conoscenza così infinita che nessuno di noi si potrebbe mai domandare il perché.

C'è una bellissima frase, nella quale, lì sotto la fotografia della *Barca*, c'è scritto... - me la vuoi leggere? (rivolto ad un fratello) - :

"Gli Spiriti sono dotati di una intelligenza divina perché hanno raggiunto l'unità."

Ecco perché, una volta trapassati, noi vediamo tutto e sappiamo tutto: perché siamo parte Viva divina.

Noi siamo per essere Vivi: *la morte non esiste!*

Noi siamo Vivi nella Conoscenza. Dio non ci ha forse creato per tutto questo? E se ci ha dato questa possibilità, l'ha fatto per un atto di Amore, altrimenti noi non saremmo nessuno sulla terra.

Doniamo Amore, facciamolo in mezzo a noi, facciamolo tra di noi: "Perdonami, perché io ti amo." "Mi devi perdonare, se tu mi ami!"... perché se non mi ami, non puoi venire qui, come non si può venire qui per superstizione! perché qui ci vengono donate tante cose: i doni dell'Infinito si rivelano a noi, in mille forme, in mille maniere! Sta a noi ad essere Vivi, sta a noi ad essere quello che siamo. Capito?

È la Settimana Santa, è *plenilunio*, dove tutto si rinnova: le Energie potenti scendono sulla terra per conquistare.

Dice che... un vecchio saggio che camminava da lontano, aspettava sempre la luna piena, e quando lo vedevano lì, in cima al monte, appoggiato al suo bastone, guardava la luna.

"Che aspetti?" Gli domandò un bambino che passava accanto a lui.

"Aspetto la luna piena."

"Perché?" - gli disse il bambino - "La vuoi prendere?"

"No! È la sua energia che viene a prendere me!"

E questa grande espressione di amore... perché questa grande energia che ci dà il plenilunio, che scende sulla terra maggiormente e con forza e vitalità, viene a rubare, a portare via il nostro amore per farlo suo; perché noi non siamo altro che dei piccoli esseri che devono costruire l'amore. Quando poi l'avremo costruito, i nostri frutti li metteremo nel granaio della vita, e lì aspetteranno il nostro arrivo, la nostra presenza.

Io sono colui che vive, io sono colui che è... perché se non fossi tale, non sarei qui, davanti a voi. Se l'esistenza mi fa tornare da voi, è perché voi avete bisogno della Spiga che vi rinnova, del Calice che vi disseta, della Speranza, e dell'Amore, che vi veste, vi nutre.

Guardate il giglio del campo che non ha bisogno di niente! Eppure - vi dico - nemmeno Re Salomone era vestito così. E allora, io, con la punta delle mie dita, io sono nell'etere, con la punta delle mie dita attiro la sua energia e la rendo rinnovata, purificata, donata a chi la deve prendere, per poi metterla nel granaio, nel quale ognuno di noi, un giorno si dovrà nutrire o godere di tutto questo.

Io sono la Vita! Come può esserci Vita se non c'è l'Amore che ci consuma? Se non c'è Amore, non c'è Carità! e come faccio a dire: "Io sono Vivo?" no!

E ancora un altro saggio che venne sulla terra, che era sapiente, sapiente, sapiente, sapiente, sapiente... leggeva, leggeva, leggeva, leggeva... ed anche lì, un bambino che vide questo affannato in mezzo ai suoi libri, gli disse:

"Tu sei uno che legge tanto... allora sei importante?"

La barba lunga, bianca, i capelli lunghi...

"Io sono un maestro!"

"È bello questo - disse il bambino - mi dovrei inchinare davanti a te, perché finalmente ho trovato un maestro!"

Ed era preso da tutte le frasi belle che aveva letto nei libri. Il bambino lo guardava sempre, e lui gli disse:

"Bambino, ma tu che vuoi qui?"

"Oh, maestro mio, io sono in cerca di Dio! Cammino, ma non so quale strada prendere."

"Ma va' via, - gli disse - non mi seccare! Ho altro da fare!"

"Infatti - gli disse il bambino - tu non hai altro da fare, perché per andare a conoscere il Signore, non importa la sapienza, *basta amare!*"

E tutta questa conoscenza si era perduta e non aveva più esistenza! Capito?

"Chi sono i fratelli Mieì? la Madre Mia? Sono tutti coloro che fanno la Volontà del Padre Mio!"

Perciò io vi riconosco come sorelle e fratelli miei, se farete la Volontà del Padre mio.

Dio vi ha dato la vita perché ognuno di voi avesse la Conoscenza; senza Conoscenza siete dei bicchieri vuoti, senza Vita!

Ora possiamo fare l'OM! ora possiamo fare l'OM!

18 marzo 1995

AMMIRAZIONE PER DIO ED AMORE A TUTTI...

Sensazioni vibranti passavano dal Maestro a noi, durante questa riunione "sempre presente"... a significare che non può essere da noi dimenticata per la sua intensità e la sua completezza.

La pace sia con voi.

È bello sempre ritrovarsi, perché mai si ripete lo stesso momento, la stessa Vibrazione, che molte volte si rafforza, molte volte diventa sempre più chiara e più potente. Più chiara e più potente diventa e più che noi stessi, ognuno di noi, viene avvolto da questa Vibrazione che esce da Dio, da tutto l'Universo e che ci stringe forte, quasi per rinnovare, per pulire, per rafforzare questo nostro corpo così fragile, così umano, così debole! Ma la Scintilla divina che è dentro di noi, si sforza, piange, urla e prega e medita per poter fare posto, per potersi ingrandire, per poter uscire dalla nostra visione corporale, per essere una Visione eternamente Astrale. [dalle Rivelazioni Spirituali del 18-01-1989]

Si alternano ora parole del Maestro Neri a brani delle Rivelazioni suddette.

Ecco che allora noi possiamo vedere quello che Dio ci vuole suggerire: ci parla di noi, parla del momento di Vibrazione che Lui ci dona ogni qualvolta che noi ci riuniamo qui, in questo Gruppo.

Questa grande Vibrazione che esce dalla Mente di Dio, che giunge a noi come una forte Scintilla divina, ci illumina, ci stringe, rafforza le nostre qualità, le nostre personalità, rafforza tutto quello che è di potenziale più puro, di spirituale, dentro di noi.

E ognuno di noi viene avvolto da questa grande Vibrazione, da questo grande segreto, e solo lo spirito che abbiamo dentro di noi si può estrinsecare, aprire, dialogare con lo Spirito comune di Chi lo generò.

E questo contatto diviene sempre più forte, diviene Vibrazione, Amore e Potenza divina, e questa Potenza divina noi La sentiamo dentro di noi perché è nata da una Volontà, da un'Espressione che la nostra mente, così, nella sua faciloneria, così, dalla ingenuità di ognuno di noi esce a far breccia nella nostra dualità; si divide, si

distingue ed entra a far parte di una Vibrazione grande che è quella dell'universo, la *Vibrazione del nostro Creatore!*

È bello pensare tutto questo. È bello quando ognuno di noi si divide, quando ognuno di noi, nella propria meditazione, sa che su questo cuscino, in questa poltrona, il corpo riposa

Ma c'è qualcosa di più grande che non riposa, non dorme: è la vibrazione che è dentro di noi, che esce furiosa, amante della propria natura spirituale, e va ad incontrare questa grande Manifestazione che è la Manifestazione divina!

"Io sono l'Essere spirituale che tramuta in gioia tutte le genti!"

- dice Dio - e questo come per dimostrare un qualcosa di nuovo, un qualcosa che tutti abbiamo dentro di noi: lo conosciamo, lo accarezziamo a volte, ma con velocità, senza mai soffermarsi a quella che è la vera spiritualità, il Vero Essere infinito.

Il nostro corpo non esiste, ma esiste solo quell'Espressione divina che c'è dentro di noi, che si chiama *Spirito*.

Esiste il pensiero della mente, che lo spirito genera e che trasforma in perfetta armonia con se stesso.

Esistono gli occhi che possono vedere la bellezza della Creazione.

Esiste l'orecchio che può udire l'Armonia che dà pace al nostro essere.

"Io sono Vita!" E ognuno di noi deve gridare "io sono Vita!", perché in questa vita, in questa visione terrestre, io ne faccio parte, ma distaccato da tutto ciò che è amante terreno: io mi distingo per essere veramente il figlio di Dio!

Nulla mi può disturbare: io sono Vivo!

Perché la vita non è quella in cui il nostro corpo continua a mangiare, camminare, parlare... no! Quella può essere "morte", se del nostro corpo e della nostra mente noi non ne facciamo un'anima pulita, non ne facciamo un'anima radiosa, non ne facciamo un'anima veramente a contatto con Colui che ci creò!

Siamo "morti" quando noi diciamo "ho vissuto"! Ecco: "Sono andato in quel posto... ho vissuto... d'altra parte nella vita bisogna vivere!" no!

La Vita è quando ognuno di noi sa Amare!

La Vita è quando ognuno di noi sa Donare!

Ognuno di noi è Vita quando sa parlare!

In queste tre cose che rappresentano la perfetta dualità di un essere che si sprigiona e si libera da questo corpo così fradicio, da questo corpo così inutile, lo spirito si distacca oltrepassando queste

misere membra, si distacca e dà Luce, quella sua Luce che ha dentro di sé! Sprigiona tutto quello che è il valore della propria evoluzione, e da questa Luce comunica con tutti, in silenzio: è Vita!

Questa è la Vita!

È la Vita della Resurrezione del proprio spirito!

È la Vita della Resurrezione del proprio essere!

Se ognuno di noi farà per lo meno il tentativo... che ci riesca o no, non ha importanza, quello che vale è tentare!

Allora, veramente noi possiamo dire *"Siamo Uno"*, perché i nostri spiriti si sono incontrati, si sono uniti, si sono amati; sanno veramente ricreare un'anima grande, uno spirito grande, perché noi, uniti, siamo uno *"Spirito grande"* e diamo una Luce notevole.

"O Signore, ecco i nostri spiriti: sono uniti perché tutti sanno Amare!"

"O Signore, ecco la bellezza del Tuo Spirito che brilla, che è davanti a Te e si consuma, si consuma di Amore senza dir parola!"

Generosità, bellezza, fragilità, ingenuità... donare tutto l'amore più grande, donare tutto, donare tutto senza chiedere niente: è questo l'Amore più grande!

Se noi sappiamo veramente donare noi stessi senza chiedere niente, abbiamo raggiunto veramente quell'unità del nostro spirito, abbiamo raggiunto veramente quell'unità dei nostri spiriti che dentro palpitano d'amore verso i vostri spiriti, perché mentre noi, nella nostra *"umanità"* possiamo anche odiare, possiamo anche parlare, possiamo fare mille cose... ma se dentro di noi lasciamo parlare lo spirito invece che il cuore, allora raggiungeremo la Perfezione assoluta: *"Noi Siamo Uno!"*

E questa bellezza che nessuno ci può negare, questa grande bellezza che nessuno ci può negare oggi, in questo attimo, mentre insieme a tutte le Anime che sono qui, che ci ascoltano, in mezzo a tutte le Anime che qui ci consolano e ci amano, noi, in silenzio, una cosa sola, solo in silenzio, accettando tutto, siamo in una Realtà che *"Vive"*!

È la Realtà dello Spirito che brilla!

È la Realtà di uno Spirito che si muove e sa Amare!

È la Realtà di uno Spirito che trova se stesso nel vostro Spirito!

Per essere *"uno"* bisogna stare insieme; perché se io da solo potessi dire *"sono uno con voi"*, ma voi negaste tutto questo, io non sarei più *"uno con voi"*, sarei solo, e nella mia, allora, povertà singola di uno spirito solo, non saprei più Amare.

Amare, è colui che dona.

Amare, è colui che sa soffrire.

Amare, è colui che sa donare: questa è la bellezza del nostro essere!

E il Maestro Neri continua ancora:

Lo spirito urla – ripeto - affinché l'io interiore di ognuno di voi si possa risvegliare a questo grido potente, e direi quasi:

Risvegliatevi alla Verità di una esistenza.

Risvegliatevi alla Verità che è sempre esistita e che voi non conoscete.

Risvegliatevi al vostro io interiore, affinché il palpito della vostra Anima sia così potente e batta così forte da uscire dal vostro involucro umano e irradiare in tutta la sua potenza.

Ognuno di voi, a cui l'Anima Vive e Vibra, è una Verità che nessuno può disconoscere.

Chi è colui che può disconoscere questa Verità? Nessuno! Questa grande dualità si deve sprigionare, deve lottare con il proprio io interiore.

Risvegliatevi alla Verità!

Risvegliatevi ad una esistenza!

Risvegliatevi davanti alla luce del giorno, ed è il sole!

Risvegliatevi in ognuno, all'altro!

Ci dobbiamo risvegliare dentro di noi, con voi, dentro ognuno di voi! Io mi devo risvegliare, come dentro di voi si deve risvegliare questa grande Vibrazione che vibra e vibra dentro di me! Quasi soffocando si sente prigioniera del proprio stato, del proprio essere, del proprio corpo!

No! io devo vibrare dentro di voi per risvegliarmi! Se io non so vibrare, come potete dire di essere amati? Nessuno lo può dire, ma l'Amore più grande è proprio qui: nell'accettazione, nell'obbedienza, nella povertà di questa esistenza, così povera e umile che non riesce a risollevarsi e a rinnovarsi, ma solo a morire!

Non è il potente che vive.

Non è il ricco che vive, ma è il povero che sa pregare: lui vive!

Il ricco è morto nella sua ambizione, nella sua potenza. Il povero invece, nella sua umiltà, prega, ama, e in silenzio si addormenta, e forse per non risvegliarsi più. *Ma ha vissuto, perché le sue pene, i suoi dolori, li ha offerti a Dio consacrandoli, amandoli. Si risveglia*

nel Giardino più bello, si risveglia come l'essere più ricco, perché è l'essere più spirituale. È questo che vale!

Oggi è giorno di *plenilunio*, giorno perfetto, dove le Anime più belle si riuniscono e trovano il silenzio, la quiete, la gioia dentro di sé, perché hanno saputo donare ed hanno saputo accettare nell'umiltà del proprio spirito interiore, hanno donato la povertà della loro esistenza.

Se voi offrite a Dio le vostre pene, i vostri errori, i vostri sbagli, i vostri peccati, Dio li accetterà e vi amerà: consacrateli a Lui.

Se il ricco volesse donare a Dio il suo denaro, egli si perderebbe.

E allora risvegliatevi al vostro io interiore, trovate la bellezza, la gentilezza, l'umiltà di chi sa veramente amare. Allora egli, sommessamente, la sera, nella sua dimora, mentre giace nel suo letto:

“O Signore,
ho fatto di
tutto.

Consacro a
Te questo
giorno così
povero, così
misero, pieno
di sbagli e di
errori, lo
consacro a Te
affinché io
possa rinno-
varmi nella
Tua Sorgente
di Vita”. E lì,
si addormenta
dolcemente.

Questa è
la Vita: è una
intesa fra il nostro spirito e la Vibrazione di tutto l'universo!



Il Maestro Neri continua e con amore ci dice:

Ecco fratelli miei, date spazio al vostro io interiore, date spazio ed assorbite questo vostro corpo così crudo, troppe volte così crudo per tanti pensieri negativi, per tante false illusioni di una vita così irreale che non esiste, ma è solo un sogno che avvolge la vostra mente.

Centro Di Ricerca Spirituale "IL SENTIERO" Del Maestro NERI FLAVI

Chiunque, nel pieno sonno della propria notte, vive un momento, un sogno che non esiste. Allora fratelli miei, svegliatevi da questo vostro sogno e - come dice il Maestro Luigi - *trovate la chiave giusta affinché ognuno di voi possa uscire e trovare nella propria esistenza di sogno, una Verità Viva, dove tutto si vede, dove tutto palpita, si ode, si tocca, al di fuori di ognuno, di ogni sonno e di ogni sogno.*

Infine il Maestro Neri così ci parla:

Io vi porto la sapienza della Carità, perché la Carità è sapienza. Voi non sapete quanto è difficile per l'essere umano essere caritatevole, buono, è molto difficile.

Vi porto la mia compagnia, affinché ognuno di voi non sia più solo. Cosa mai fa sperare, in un momento così grande d'incertezza, in un momento così grande, la confusione interiore? *Io vi porto l'equilibrio affinché ognuno di voi possa ritrovare se stesso nella sua giusta dimensione, io vi porto l'Amore e lo lascio dentro di voi.*

Qual è la cosa più grande che l'essere umano possa desiderare? È la virtù dell'ascolto: nel silenzio, egli, ascoltando, trova se stesso ed in se stesso vi trova Colui che lo ha generato.

10 dicembre 1994

In questo giorno, pensando forse al momento in cui ci avrebbe lasciato terrenamente, il Maestro Neri ebbe per noi questa ennesima espressione di Amore:

**SPERO DI ESSERE SEMPRE IN MEZZO A VOI PER
TANTO TEMPO, SE DIO LO VORRÀ! E SE NON LO VORRÀ,**

***VI RIMARRÀ IL MIO SPIRITO, LA MIA PAROLA, IL MIO
RESPIRO,***

***PERCHÉ IO GIUNGERÒ SEMPRE A VOI E VI PARLERÒ
D'AMORE COME ORA,***

VI ACCAREZZERÒ, VI AMERÒ SEMPRE DI PIÙ!

QUESTA È LA MIA EREDITÀ DI QUESTO GIORNO:

***CHE NON VI LASCERÒ MAI!
VI AMO TANTO, FRATELLI MIEI!***



LE SCULTURE

Queste meravigliose Sculture sono state tutte fatte con legno di olivo ed eseguite in meno di tre mesi: sette statue che non possono essere separate per esplicito desiderio *dell'Entità Ispiratrice* (Fratello Piccolo e Fratello Saggio sono inserite nel capitolo delle Guide), poiché racchiudono in sé un mutuo insegnamento. Esse portano scolpiti dei simboli.

Una *Forza Arcana* ha spinto il *Maestro Neri Flavi* a scolpire guidando la sua mano, affinché noi potessimo avere *la certezza* che esiste *una Vita oltre la Vita*.

La Barca, simbolicamente rappresenta il mezzo che trasporterà *l'Essenza Spirituale* attraverso *l'Oceano del divenire*, conducendola poi al posto dell' *Eterna Vita*.



LA BARCA

Volto in cui si
può
riconoscere
l'uomo
universale,
sparso nella
materia alla
ricerca della
sua identità.

L'immagine di questa scultura ha una vaga rassomiglianza col volto del *Cristo* e conduce la nostra *Mente* alla *Sapienza* ed alla *Conoscenza* caldea antica, dove l'azione umana non era dettata dall'istinto, ma dalla consapevolezza.

Il personaggio porta sul copricapo i simboli che indicano la sua razza e conoscenza.

La *Conoscenza* può essere acquisita ed il copricapo può essere indossato anche da altri, ma, è riservato sempre ed esclusivamente a chi sappia meritarselo.

L'*Albero della Vita*, scolpito ai lati del *Ternario* formato dal copricapo sacro, è un simbolo molto antico, denso di profondi significati.

Al centro, il *Triangolo* che indica l'apertura del *Terzo Occhio*.



IL PROFETA

Chissà da
quanto
lontano viene
il suo volto,
quanto lieve è
il suo peso:
per piedistallo
è sufficiente
un'esile
barba!

I suoi occhi
socchiusi,
tutto
conoscono!
Egli è
il Profeta!

Nell'intimo colloquio che si svolge durante la semi-trance fra l'Entità Ispiratrice ed il Maestro terreno, nello scolpire questa statua, Essa gli disse: "Scolpirai un grande Re".

Ed ecco Re Davide, fiero e possente, che rappresenta la volontà della forza del pensiero. La Stella a sei punte raccoglie la totalità della Creazione.

Le tre Fiamme che sono sulla fronte, rappresentano anche la famosa Trinità, che in sostanza è la stessa Trinità che abbiamo dentro di noi: sono i tre Fuochi che ormai ardono nell'uomo evoluto.

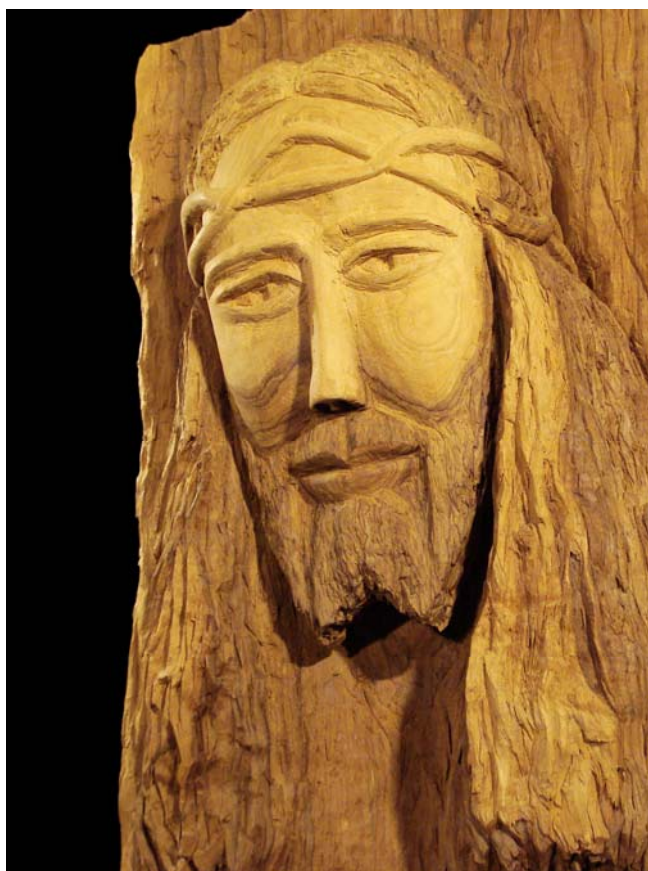


RE DAVIDE

Un nuovo
messaggio, un
nuovo messia,
un nuovo
linguaggio, un
nuovo modo
di vedere,
di pensare,
di pregare,
nasceva nel Re
Davide.

Facendo scolpire come sesta scultura l'immagine del Redentore, l'ignoto Artista ha voluto ringraziare la profonda innovazione che il Cristo ha portato al pensiero umano, applicando l'Amore attraverso lo Spirito di Carità, Amore che traspare in tutta la sua bellezza dalla soave serenità del volto.

In testa al Cristo ha messo, non più una corona di spine, ma il simbolo dell'Infinita Saggezza, l'otto coricato.



***IL
REDENTORE***

Un Astro brillò
nel
cielo e fece
impallidire tutti
gli altri.

La sua Luce era
indicabile,
straordinario il
suo
aspetto.

Intorno ad esso,
sole e luna
fecero coro.

Qui è la sintesi di ogni precedente scultura; qui è valicato il confine oltre il quale la nostra mente non può giungere; qui è il simbolo della gloria che attende ogni uomo!

Ormai egli è diventato un Angelo che torna solo per avere la parvenza di un essere umano: questo è un velo di cui si ammantava per poter tornare tra noi.

All'interno del grande triangolo, simbolo del Dio non manifesto, vi è un altro triangolo, simbolo del Dio manifesto, il Figlio, ed al centro il simbolo della Luce, lo Spirito Santo.

Lo stesso simbolo del Manifesto lo ritroviamo in fronte all'uomo, indice della sua natura divina.

E tutto è stato lasciato volutamente grezzo per evidenziare l'imperfezione della materia.



LA TRIADE

Gli Angeli
sono degli
inviati
del cielo e la
loro missione
nella
creazione
è quella di
mantenere
costanti
rapporti fra
l'uomo e Dio.

TESTIMONIANZE

Continuando a parlare delle qualità medianiche del Maestro Neri Flavi, egli, oltre al dono dell'insegnamento, aveva quello della scultura, anch'essa finalizzata all'insegnamento, aveva la veggenza e la capacità di guarire.

Qui di seguito, e proprio in merito a quanto appena detto, riportiamo alcune testimonianze delle tante che abbiamo ricevuto. Esse sono state trascritte fedelmente dagli originali, ognuno dei quali è regolarmente firmato; *ma noi, per tutelare il diritto alla riservatezza di coloro che le hanno rilasciate, riporteremo soltanto le iniziali delle firme e dei nomi contenuti nei testi.*

Durante il lavoro di cernita delle testimonianze, abbiamo trovato, mista a queste, una lettera scritta dal Maestro Neri stesso. Siccome ci è piaciuta molto per la genuinità e bellezza di espressione, ne inseriamo con piacere l'originale.

Anche questo scritto diviene così testimonianza, però della umanità del Maestro Neri, una umanità spontanea ed immediata che era costantemente rivolta al suo prossimo, una umanità in cui la spinta spirituale era così forte e connaturata da rendersi palese sia che lui scrivesse, che parlasse... o che addirittura rimanesse in silenzio, perché anche il suo sguardo riusciva a trasmettere le sue vibrazioni non comuni.

CENTRO DI RICERCA SPIRITUALE "IL SENTIERO"

Centro Di Ricerca Spirituale "IL SENTIERO" Del Maestro NERI FLAVI

8 maggio 1985

Gent. Professore
RAUL. Bocci DIRETTORE
"LAURORA"
CAMERINO "MACERATA",

Scusami per il ritardo, ma la mia pigrizia
per scrivere è nota.

Allo caro Prof. amico, tu non puoi sapere la
gioia che ho avuto nel ricevere la tua lettera,
mi è commosso, non speravo di avere tanto mi
riferisco anche al "Tu"

Tu parli di "Provvidenza", ma forse questa l'ho avuta
"io", eamente è già stata cosa grande che mi ha reso
felice.

Quello che io faccio, nella vita rimane dentro di me
spontaneo, senza a volte riflettere, in questa mia
espressione di simpatia e di Affetto che provo per "Te",
e Maria e Rita e per tutto quello che ti avvolge in
questa grande tua Opera di bene, E per questo che ti
stimolo in questa tua semplicità piena di "Luce",
Sì l'intervista mi è molto piaciuta, approfitto
per dirti grazie!

Fai molta gente Viene a conoscermi, e a tutto
cerco di dare parole Vere, soprattutto spontanee,
come mi vengono dettate nella mia mente,
Quello che è bello molti tornano, e il discorso
continua, difficilmente parlo di me e della mia
vita, ma parlo della Vera vita, dove ognuno di
noi prova e sente sensazioni senza fine, e la pura
verità nasce dal cuore, ed è questo il miracolo
più grande, dove tutto si unisce e si immedesima
nella grande "Luce Divina")

E quando arriviamo alla sera, dove ognuno torna
alla propria dimora, mai ci diciamo Addio - o pure
arrivederci, perché ognuno di noi sa! che le
nostre "Vibrazioni", rimangono unite,.....

Contraccambio di cuore a te e Maria
e Rita e altri che non ricordo il nome
Con affetto grande

Neri

La mia casa è la
tua casa, e dei tuoi
amici e fratelli.
"VENITE"
a presto Neri

P.S.

Gli errori non
sono la mia passione!
Tausah! Neri

TESTIMONIANZE DI VEGGENZA

Loro Ciuffenna, 14-07-1984

Una sera io e la mia amica A. siamo andate a casa del Sig. Flavi Neri, solo per mangiare un gelato e passare una serata in allegra compagnia, ma non fu così.

Dopo un po' che eravamo insieme, Neri cominciò a guardarmi molto intensamente e mi disse che vedeva dietro di me una vecchina che mi descrisse nei minimi particolari, ma io non conoscevo e non avevo mai conosciuto una persona così. Domandai come si chiamasse, ma la vecchina diceva: "Pallina, pallina" e anche queste parole continuavano a non dirmi niente di particolare.

Il Sig. Flavi continuò dicendomi che vedeva uno specchio d'acqua e piante molto alte e lì, la "Vecchina" che mi proteggeva da qualcosa che mi terrorizzava. Più avanti c'era una casa, con una scalinata esterna e seduta sull'ultimo gradino la "Vecchina" che giocava con me piccola, e accanto alla casa una grande pianta che faceva ombra al tutto.

Dico al Sig. Flavi che non conosco un posto simile o una vecchina così, l'unica cosa che riconosco è il fatto che non mi sento bene quando mi trovo nei posti dove ci sono piante molto alte, infatti, in un luogo simile, alcuni anni fa, mi misi a urlare e piangere per un attacco di paura inspiegabile, che fece impaurire chi era con me.

Saluto il Sig. Flavi e torno a casa non dando peso a quanto mi era stato detto.

Dopo alcuni giorni, ripensando a tutto ciò, mi prese la curiosità e domandai ad A. se mi poteva aiutare in questa ricerca.

Dopo tante domande e ricerche ci recammo in una collinetta, prendemmo un viottolo e ci trovammo, dopo alcuni metri, vicino ad un ponticino che sovrastava un piccolo ruscello. Non riuscivo assolutamente a oltrepassarlo perché mi prese un terrore molto forte, cominciai a tremare e solo con l'aiuto di A. riuscii a vincermi e andare avanti. Fatti alcuni metri ci ritrovammo nell'aia di un contadino, c'era una casa con una scalinata esterna ed una pianta secolare. Domandammo ad un contadino che era lì che posto fosse quello e seppi che quella era la casa di una mia zia dove io andavo da piccolina. Mi incuriosiva il discorso della Vecchina e quel signore ci

disse che forse veniva dal paese vicino, perché usava che alcune donne dei paesi andassero dai contadini a fare il bucato o rammendare in cambio di olio, patate, grano.

Dopo molte altre domande e tanti chilometri, ho finalmente ritrovato quella che io chiamo "la mia Vecchina". Ho ritrovato la sua figliola che mi ha parlato tanto di lei, mi ha detto che mi voleva tanto bene e mi chiamava sempre la sua "pallina" perché ero grassottella; era però morta, e io ho potuto conoscerla solo guardando la sua foto sulla lapide. L'ho riconosciuta prima che mi dicessero che era lei, perché assomigliava alla descrizione che mi aveva fatto Flavi.

Ero andata per mangiare un gelato, e invece ho conosciuto un po' della mia vita, ho saputo che una "Vecchina", mi ha amato e protetto quando avevo tre o quattro anni.

N. L.

B. A.

TESTIMONIANZA

Scandicci, 18 luglio 1991

Il mio primo incontro con Neri Flavi, per l'eccezionalità dell'esperienza vissuta, ha avuto una grande importanza sulla mia vita spirituale e tuttora, anche a distanza di anni continua ad essermi di stimolo per il proseguimento del mio cammino spirituale.

Io e P. eravamo stati invitati da un carissimo amico, D. C. (ora trapassato), una calda e luminosa domenica estiva del 1983. Scopo dell'invito era la presentazione di un medium, Neri Flavi, di cui D. mi aveva decantato le qualità. Appena arrivammo, D. ci presentò il medium. La prima impressione che ebbi fu quella di conoscere una persona "normale", qualunque, malgrado la curiosità mi avesse indotto ad osservarlo con molta attenzione. Nella stanza, che ospitava, oltre a noi, una decina di amici, erano sistemate in circolo alcune sedie che furono occupate dagli ospiti.

Dopo i primi convenevoli, notai che Neri si era sistemato un guanciale all'altezza del plesso solare, e dall'atteggiamento, nonché dall'espressione del suo volto, capii (avevo avuto infatti altre esperienze medianiche) che si stava predisponendo a cadere in trance. Rimasi però colpita dal fatto che, già da alcuni minuti, il mezzo stava fissando con intensità, un punto dietro me e P.; io istintivamente mi

Centro Di Ricerca Spirituale "IL SENTIERO" Del Maestro NERI FLAVI

girai per rendermi conto. Contemporaneamente il Neri iniziò a parlare dicendo che già al momento che era entrato in quella stanza, aveva percepito la presenza di una figura femminile eretta che stava immobile in un angolo e che, al momento del mio arrivo, si era spostata per sistemarsi dietro le nostre spalle. Ci disse anche che la presenza aveva iniziato a dialogare con lui: gli diceva, piangendo, di voler chiedere aiuto e perdono ad una persona presente.

Questo creò grande curiosità in tutti gli astanti; poiché il Neri iniziava a descrivere fisionomicamente la figura, molti chiesero se quello che vedeva fosse o meno una loro parente trapassata. Fu chiesto quindi di domandare all'Entità il suo nome in vita: lei si chiamava Teresa, continuava a chiedere aiuto e ad implorare perdono per tutte le brutte azioni da lei commesse in vita per questioni familiari e di eredità.

Poiché nessuno riconosceva nella fisionomia e nelle cose dette, la figura di una parente o conoscente estinta, il mezzo descrisse particolareggiatamente una sua caratteristica fisica; la presenza zoppicava sorreggendosi ad un bastone ed usava a mo' di copricapo un foulard. A queste parole ricordai immediatamente la figura di mia zia Teresa, sorella di mia madre, trapassata circa 25 anni prima, che corrispondeva in tutto e per tutto alla descrizione fattaci dal Neri: infatti ricordavo benissimo che questa zia, negli ultimi anni di vita, a causa di una grave malattia era claudicante; era altresì solita portare un fazzoletto in testa come si usa fra le persone molto anziane. Ricordai anche tutti i racconti di mia madre in merito alle questioni familiari che le avevano creato molti e gravi problemi.

Sentii una grande emozione e dopo aver chiesto la conferma al mezzo sui legami di parentela, provai un grosso stupore quando mi fu risposto positivamente. Chiesi quindi cosa potessi fare per lei; mi fu risposto di ricordarla solamente per le cose belle che aveva fatto e di pregare spesso per lei. Promise che mi avrebbe sempre aiutato nelle cose materiali quando glielo avessi chiesto (credo fra l'altro di essere stata in questi anni esaudita molte volte).

Rivolgendosi a P. promise tutto il suo aiuto affinché trovasse una sua strada spirituale (promessa anche questa mantenuta). Questi fatti, di cui sono stata testimone e protagonista, anche a distanza di anni, rimangono impressi nella mia mente.

Dedico questa narrazione alla persona che ha permesso che ciò si verificasse e che da allora è diventato fermo punto di riferimento della mia vita spirituale.

M. A.

TESTIMONIANZA

Casciana Terme, 11 novembre 1992

È con grande piacere che offro la mia testimonianza sperando che essa possa portare un po' di speranza a coloro che cercano, a cui auguro di ricevere il beneficio che io ho avuto.

Era la primavera del 1988 ed io ancora non ero uscita dalla depressione causatami dalla morte di mio marito avvenuta tre anni prima; vivevo una condizione di estremo dubbio rispetto alle manifestazioni dello spirito che sentivo raccontare da mia figlia, che già faceva parte del Centro "Il Sentiero"; chiusa nel mio dolore passavo lenti e pesanti i giorni fino a quando, una domenica, dietro insistenza di mia figlia mi decisi a passare un pomeriggio in compagnia degli appartenenti al Centro.

Si festeggiava il battesimo del figlio di uno di questi ed a un certo punto si cominciò a parlare di sogni, che il Sig. Flavi interpretava; anch'io ne raccontai due e mi fu risposto, come io sospettavo, che non erano sogni, ma esperienze vissute: mio marito era venuto a me per confortarmi ed assicurarmi che "Sì, un giorno avremmo potuto essere felici", dopo la morte c'era la sopravvivenza.

Ciò che però mi scosse, non fu questo confermare il mio sentire, ma la descrizione che ebbi di mio marito, ecco le testuali parole:

"Ecco, vedo tuo marito, è dietro di te e ti sta abbracciando. È vestito di scuro, è la tua guida... È leggermente stempiato, porta le basette un poco più lunghe del normale, ha un naso piccolo, anzi, un nasino, ha una fossetta sul mento, due pieghe ai lati della bocca."

Potete immaginare il mio stupore, la mia commozione, la mia meraviglia se pensate alla precisione di questi particolari che non lasciano spazio a duplici interpretazioni; io stessa non avevo mai notato il particolare delle basette poco più lunghe del normale.

Meditai molto su questo sino a decidere di avvicinarmi a questo mondo sconosciuto che mi incuteva anche qualche timore.

Oggi grazie alla persona di Neri ed alle Guide, ho ritrovato la serenità della vita e guardo al domani senza che il passato doloroso riesca più ad angosciarmi, ma avendo recuperato di esso i momenti positivi e felici.

S. F.

TESTIMONIANZE DI GUARIGIONE

Incisa, ottobre 1993

Circa un anno fa, una mia cara amica, la ventinovenne D., al 4° mese di gravidanza, cadde in uno stato di coma profondo per un grave problema circolatorio.

Dopo giorni e giorni di osservazione e di inutili interventi terapeutici, i medici dell'ospedale di Careggi, dove era ricoverata, emisero la seguente prognosi: "Non ci resta che pregare e sperare in un miracolo." Infatti un embolo alla base cranica le si era fermato in una posizione tale da non permettere alcun intervento chirurgico di rimozione.

Inutile descrivere lo sconforto che pervase la sua famiglia e tutti noi amici.

Avendo saputo dell'esistenza del gruppo di "ricerca spirituale" guidato dal sig. Neri Flavi, tramite una persona a me molto cara, mi sono rivolta ad essi chiedendo di fare oggetto delle loro preghiere la D..

Ebbene, D., a poco a poco, non solo si è risvegliata dal coma, ma ha dato alla luce una stupenda e sanissima creatura e lentamente ha ripreso a camminare, a parlare.

Adesso tutti noi la vediamo radiosa e bellissima come non lo era mai stata, passeggiare per le vie del nostro paese, prova tangibile dell'Amore di Nostro Signore che con somma indulgenza ascolta in modo particolare le creature a lui care.

Gesù e la Madre Universale dell'Umanità hanno dato prova di ascoltare chi ha fede e chi ama fermamente.

P.M.
Incisa V.no (FI)

TESTIMONIANZA

Egr. Sig. Neri Flavi
Loro Ciuffenna (AR)

Prato, lì 27 dicembre 1993

Io sottoscritto, R. L., membro del gruppo spirituale “Il Sentiero di Neri Flavi” dichiaro che in data 25 maggio 1993 mi accadde un incidente stradale nel quale riportai, oltre a varie contusioni e ferite, la rottura di cinque costole e dello zigomo sinistro a partire dall'arcata dell'occhio fino alla mascella superiore. Dell'accaduto fu informato tempestivamente il gruppo “Il Sentiero” mediante il Sig. Neri Flavi in persona.

Passando al dettaglio degli avvenimenti che compongono questa mia testimonianza, vi informo che non avendo ripreso conoscenza per il trauma subito, fui ricoverato all'Ospedale di Prato in sala rianimazione, nel pomeriggio.

Il giorno successivo mia moglie B. G., anche lei facente parte del gruppo “Il Sentiero”, quando mi venne a visitare mi trovò coricato su un fianco, precisamente la mia consueta parte destra, dove avevo le costole rotte. Ciò era dovuto al fatto che non sentivo alcun dolore, e non accuserò alcun tipo di dolore di lì fino alla mia guarigione.

Ma dopo essere stato ricoverato in corsia a seguito del mio repentino miglioramento, rimaneva il problema della rottura dello zigomo che, come si può facilmente vedere dalla TAC in tridimensionale eseguita nell'Ospedale di Prato, non si presentava di facile soluzione; infatti, si parlava di una placca metallica fissa da applicare sotto lo zigomo a sostegno del tutto, e che per l'intervento era consigliabile un Ospedale specializzato come quello di Bologna.

Mia moglie, un giorno mi disse che la sera alle ore 21 esatte il Sig. Flavi Neri si sarebbe messo in comunicazione telepatica con me, per cercare di fare qualche cosa per la frattura allo zigomo. Alla sera, alle 21 esatte, mi sdraiai sul letto e con le mani distese lungo il corpo, tenendo il pollice e l'indice uniti, cercai di mettermi in comunicazione con Neri, focalizzando il suo volto.

Ebbene, dopo pochi attimi cominciai a sentire un formicolio sotto l'arcata dell'occhio, che aumentava di intensità fino a trasformarsi in un piccolo vortice concentrato su un punto, e poi giù giù per tutta la lunghezza della frattura, fino alla mascella superiore.

Centro Di Ricerca Spirituale "IL SENTIERO" Del Maestro NERI FLAVI

Preciso che tale fenomeno ebbe una durata di almeno 20 minuti, e che la sera successiva si ripeté, anche se con minor durata e intensità.

Il 9 giugno 1993 fui trasferito alla maxillo facciale al CTO di Firenze; lì, il primario Prof. P. mi visitò subito e visionò anche la TAC tridimensionale che mi ero portato dietro da Prato, chiedendomi quando era successo l'incidente. Al CTO mi sottoposero a diverse radiografie alla testa, ma il Prof. P., quando era in corsia davanti al mio letto, consultava sempre la TAC che avevo portato da Prato. Erano trascorsi soltanto 15 giorni dall'incidente e da lì al 15 giugno, giorno dell'intervento, il professore mi domandò almeno altre due volte quando era accaduto. Chirurgicamente l'intervento si limitò, dato lo stato di avanzata guarigione, all'applicazione di un tampone, che poi fu rimosso alcuni giorni dopo, e non fu necessaria alcuna placca metallica fissa.

Quanto sopra perché intendo ringraziare il Sig. Neri, le Guide tutte ed il gruppo, tutti compresi, per quello che è stato fatto per me, e per il quale rimarrò sempre debitore.

f.to R. L.

TESTIMONIANZA

Prato, febbraio 1987

Caro Neri

Avrei dovuto scriverti già da diverso tempo, ma la pigrizia ha prevalso.

Sento il dovere innanzi tutto di ringraziarti per quello che sei riuscito a trasmettermi con la tua spiritualità.

Ma la ragione per la quale ti scrivo è un'altra, riguarda la Pranoterapia.

Ti devo confessare che all'inizio ero piuttosto scettica riguardo a questo tipo di guarigioni, ma avendo tanta fiducia in te volli provare.

Non sto a elencarti tutti i particolari, ti sottolineo i più salienti. Tornando dalla montagna l'estate scorsa, mi accorsi che il mio bambino aveva contratto il virus della salmonella tipo E. Ero preoccupata, anche perché dopo diverse cure il bambino non riusciva a espellere il virus.

Ne parlai con te e fissammo per una applicazione di Pranoterapia.

Ricordo benissimo che era Settembre ed io espressi il desiderio di smettere di fumare; sia io che il bambino facemmo un'applicazione di Prana. Il risultato fu sorprendente, io smisi di fumare e tuttora non fumo.

Per Francesco fu necessaria un'altra applicazione e il virus scomparve del tutto.

Ma la tua missione è ancora più profonda e più spirituale, mi riferisco alla medianità.

Ti ho conosciuto dodici anni fa, per mezzo della cara A., e subito mi sono sentita attratta da qualcosa che non conoscevo.

Grazie a te, piano piano mi hai portato nel tuo mondo spirituale.

Ti voglio ricordare alcuni episodi:

nel 1980 sono venuta da te per un grosso problema riguardo a una mia nipote, e tu fosti molto attento e preciso sul futuro di questa ragazza, ed è risultato tutto vero. Ma l'episodio che voglio citare è un altro, ero seduta sul divano, e stavo ascoltando quello che tu dicevi a mia nipote, per cui non ero parte in causa, ma ad un tratto ti volti verso di me e mi guardi; allora io ti domando semplicemente se avevi niente da dirmi, e tu con la tua serenità mi hai detto che aspettavo un bambino.

Ti ho guardato allibita anche perché solo io potevo avere un dubbio del genere.

Infatti dopo nove mesi è nato Francesco, uno splendore di bambino.

Naturalmente questo è solo uno dei tanti episodi, perché andando avanti negli anni si sono verificate cose incredibili, fino ad assistere alle sedute personali che tu gentilmente mi hai fatto, e che per me sono la cosa più grande che mi potesse capitare.

Neri caro, ringraziarti è poca cosa, ma ti auguro salute e serenità per la missione che ti è stata donata affinché tu possa aiutare il tuo prossimo.

Un caro saluto

B. L.

TESTIMONIANZA

Cascina, aprile 1987

Non volevo conoscere Neri Flavi: i miei amici mi avevano parlato di lui, dei suoi poteri, della sua medianità, della sua capacità di guardarti dentro. Tutte queste cose mi facevano paura e, allora, mi difendevo dicendo che non ci credevo.

Ma la cosa che più mi spaventava era il fatto che una persona che non mi conosceva assolutamente potesse “frugarmi dentro”, indovinare le mie paure, i miei difetti e le mie debolezze, tutte quelle cose, insomma, che da tempo cercavo di nascondere agli altri.

La prima volta che lo incontrai ebbi modo di verificare subito queste sue capacità, perché mi descrisse per filo e per segno i sintomi di uno strano malessere che avevo avuto la notte precedente e mi parlò con assoluta esattezza di una persona a me molto cara. Ma Neri fece tutto questo con una dolcezza e un amore tali che io non mi preoccupai più che potesse esistere qualcuno che mi conosceva per quella che realmente sono.

E il suo amore e la sua disponibilità, Neri me li dimostra continuamente. Alcuni mesi fa, per esempio, mia madre aveva dei fortissimi dolori ad un ginocchio, tanto che camminava con grande fatica. Ho parlato a Neri di questa cosa e, dal giorno successivo, mia madre non ha più avuto dolori ed ha ripreso a camminare normalmente.

Ma la cosa più grande e più bella è certamente quella che sta facendo per L. una bambina di sei anni affetta da una rara malattia che impedisce una normale crescita e procura malformazioni ossee; c'è anche da dire che il tipo di cure cui la piccola è sottoposta potrebbero, con il passare del tempo, procurarle la necessità di sottoporsi a dialisi o, addirittura, a trapianto del rene.

Neri ha cominciato ad occuparsi di L. nel giugno 1986. Alla visita di controllo, effettuata nel mese di settembre presso l'ospedale dove viene curata, è risultato che la bambina era cresciuta, durante gli ultimi mesi, di otto centimetri. I medici sono rimasti stupiti perché i bambini, tra il quinto ed il decimo anno di età, crescono, mediamente, quattro/cinque centimetri l'anno.

Nel mese di gennaio '87 la bambina è stata sottoposta ad analisi, ed i medici, dopo aver esaminato i risultati, hanno deciso di

diminuire le dosi della cura. Inoltre, le radiografie eseguite sugli arti inferiori, hanno evidenziato notevoli miglioramenti. Tutto questo è avvenuto in poco più di sei mesi.

Per me, dopo tanto tempo di paure per la sorte di questa bambina che amo tanto, è tornata un po' di serenità. Sono serena perché ho piena fiducia in Neri ed ho la certezza che farà ancora tutto il possibile per L.

M.C.

TESTIMONIANZA

Nell'aprile del 1992, alla mia bambina di cinque anni, fu diagnosticata una leucemia linfoide. L'impatto fu molto duro. Dovemmo trasferirci a Roma senza sapere quando e come saremmo tornati. La situazione era grave. Fu deciso di portare una fotografia a Neri affinché Lui e tutto il gruppo potessero pregare anche per S..

Dopo alcuni giorni, in una loro seduta, ad una specifica domanda di un componente del gruppo, mi fu dato questo messaggio: "La malattia di S. era karmica".

Quindi dovevamo, aldilà della sofferenza della bambina accettare questa situazione e pregare che questo suo karma potesse essere cambiato.

La sua sofferenza doveva servire anche alla nostra famiglia per l'evoluzione. Doveva avvenire un risveglio delle coscienze.

Con gli Insegnamenti di Neri, delle Guide e l'aiuto del Gruppo ho cercato di cambiare il mio modo di vivere.

S. superò la prima settimana e iniziò la terapia, e già dal primo controllo del midollo la malattia era regredita.

Sono passati cinque anni e S. sta bene. Non occorre aspettare fino all'anno 2000 per avere la guarigione definitiva dai medici.

P. A.



TESTIMONIANZE DI VITA OLTRE LA VITA

Livorno, 21 gennaio 1987

Caro Neri,

finalmente sono riuscita a buttare giù due righe sull'argomento di cui avevamo parlato. Come già ti ho detto per telefono, però, dato che la G. non aveva tempo per aiutarmi e poi è partita, lo stile letterario lascia un po' a desiderare, ma apprezzerai la fatica fatta.

Naturalmente di ciò che ho scritto puoi fare l'uso che vuoi senza limitazioni di sorta.

Nell'attesa di rivederti presto invio tanti cari saluti a te e a Maria, un bacio dalla mia S. per la tua S. e da me un abbraccio carissimo.

A.

Ed ecco la testimonianza:

Nell'estate '85, qualche tempo dopo aver conosciuto il medium Flavi Neri, capitò un fatto abbastanza singolare.

Eravamo a Montenero, a casa mia, in attesa di altre persone per fare alla sera una seduta medianica.

Eravamo presenti io, il medium Flavi Neri e sua moglie Maria. Ad un certo momento io uscii di casa per accompagnare mia figlia dalla nonna e quando rientrai provai un grande stupore ed emozione. Qualcuno stava suonando il pianoforte posto in mansarda, nella stessa identica maniera di mio marito A., scomparso nel febbraio '78 in un incidente.

Pensai che fosse Maria, ma dopo un po' la vidi in cucina, anzi mi disse che lei pensava fossi io a suonare dato che Neri non sa assolutamente suonare nessuno strumento. Ci affacciammo allora alle scale della mansarda e vedemmo che era proprio Neri che suonava. La cosa stupefacente è che la musica suonata non era un motivo preciso, ma un rincorrersi di note, tipico proprio della maniera di suonare di

Centro Di Ricerca Spirituale "IL SENTIERO" Del Maestro NERI FLAVI

mio marito, per cui io ho avuto il convincimento che a suonare fosse proprio lui, attraverso il medium Neri.

Un altro fatto, tra i vari capitati, che ritengo abbastanza singolare, è quello successo qualche tempo dopo, quando alla presenza di varie altre persone, il Neri ci comunicò, in stato di semitrance, alcuni messaggi da parte di una zia di mia madre, già da tempo scomparsa.

Mentre parlava di queste cose, si diffuse nell'aria, un intensissimo profumo di violette che tutti i presenti percepirono e che si concentrava in un punto esatto della sala. Tale profumo era tipico di questa mia zia, come pure il modo di parlare e di dire cose che nessuno dei presenti conosceva e che poi ad un'indagine più approfondita si rivelarono esatte.

B. A.

TESTIMONIANZA

Rigutino (AR)

Io sono C. A., padre di G. la ragazza morta nello stadio E. di B. la sera del 29 maggio 1985. Mia figlia aveva 17 anni ed era una ragazza amante dello sport, giocava a tennis, frequentava la 2a Liceo Classico "Francesco Petrarca" di Arezzo.

Da quella maledetta sera per noi genitori è iniziata una vita piena di dolore e angoscia e ci ha sollevato solo la speranza che lo spirito di G. e il nostro, una volta trapassati si possono di nuovo incontrare.

Una persona nostra vicina vedendoci molto depressi, ci ha parlato di un signore "Neri Flavi" che aveva la facoltà di entrare in contatto con lo spirito dei defunti. Facemmo di tutto per avere un contatto con questa persona, la quale, molto comprensiva, quando capì chi eravamo ci dette subito un appuntamento.

Così andammo a casa del Sig. Neri per la prima volta, una sera di settembre 1985, molto gentilmente ci fece accomodare nel salotto, sedemmo, il Sig. Neri ci chiese se avevamo qualcosa di G.; mia moglie aveva portato con sé una foto che il Sig. Neri prese in mano. Nel frattempo ci aveva spiegato quello che avrebbe potuto accadere.

Il Sig. Neri dopo essersi concentrato nella foto di G. si è come addormentato in "Trans", poi ha iniziato a parlare, ha detto di vedere me e mia figlia dentro un locale davanti ad un banco che mangiavamo, in realtà quel maledetto giorno mangiammo in un ristorante e lì vicino c'era un grande banco per la mescita delle bibite. Poi ha parlato di regali per bambini e di una cartolina; effettivamente mia figlia aveva comprato dei regalini per suo fratello più piccolo e il suo cuginetto di 6 anni e aveva scritto una cartolina alle compagne di scuola. Ci ha parlato del suo trapasso, che non ha sofferto, perché prima è svenuta, poi è stata compressa. Ha continuato a parlare della sua nuova vita che era nella luce e che noi dobbiamo vivere contenti perché altrimenti anche lei soffre ed altre molte cose.

Dopo circa tre mesi, tornammo dal Sig. Neri, io e mia moglie avevamo avuto una grossa discussione forse presi dalla troppa disperazione. Lei essendo in collera voleva morire e mi disse che era come dispiaciuta che io non ero rimasto morto insieme a mia figlia in quel tragico incidente.

Quando il Sig. Neri è entrato in Trans, la G. rivolta a mia moglie le ha detto "Perché volevi morire?" Per te non è giunta la tua ora! Perché volevi vedere morto anche il mio babbo? Questa per noi è stata un'altra prova che ci ha lasciati stupiti e senza dubbi. Da noi è provato che è tutto vero che esiste un aldilà, perché questa cosa la sapevamo solo io e mia moglie. Per mezzo di lui abbiamo potuto riparlare con nostra figlia e avere una serena rassegnazione.

C. A.

TESTIMONIANZA

Rigutino (AR)

Sono D. A. che scrive, ed abito a Rigutino una frazione del Comune di Arezzo e voglio raccontare le mie esperienze avute durante le sedute fatte dal Sig. Neri Flavi.

Circa un anno e mezzo fa è deceduta durante una tragica partita di calcio, mia nipote C. G. nello stadio E. di B.. Eravamo tutti disperati e tutti possono immaginare quello che può provare un genitore e parenti vicini a perdere una creatura così bella e giovane a soli 17

anni, così stranamente. Non sapevamo più come rassegnarci finché un giorno abbiamo saputo da amici che a Loro Ciuffenna, un paesino dell'Alto Valdarno c'era una persona che aveva il potere di farci parlare con persone trapassate. Ci precipitammo subito a prendere appuntamento tramite telefono, ci disse di essere molto impegnato ma quando i genitori di G. si fecero riconoscere e lo pregarono di ascoltarli ci ha ricevuto molto presto.

Siamo andati a Loro Ciuffenna la prima volta in autunno '85; mi ricordo che aveva piovuto e la strada era molto bagnata per la pioggia. Siamo arrivati a casa sua tramite l'indirizzo datoci, io, mia moglie, i genitori di G. che sono suo padre C. A. e sua madre M.

Ci ha accolti cordialmente e ci ha fatto visitare alcune sculture in legno fatte durante le sedute, che a noi ha spiegato vagamente, ma per il momento era tutto incredulo e da scoprire.

Dopo i primi preparativi il Sig. Neri è andato in Trans, se questo è il termine giusto, e lo spirito di G. è entrato su di lui in breve tempo. Noi siamo rimasti esterrefatti e increduli nel sentire parlare lei, perché era proprio lei che parlava, non poteva essere nessun altro. Ci ha detto delle cose che solo lei poteva sapere ed ha parlato anche delle cose fatte poco prima di morire, che solo suo padre poteva sapere e che in fondo le ha confermate tutte. A me per esempio ha detto di far piano in macchina e di essere molto prudente, con me aveva avuto due incidenti di auto senza gravi conseguenze, che però solo noi due potevamo sapere. Insomma dopo più di un'ora lo spirito di G. è tornato nei prati verdi e nella grande luce da dove lei aveva detto di venire, e ci ha salutato caramente.

A poco a poco il Sig. Neri si è ripreso dalla Trans e noi abbiamo preso la strada del ritorno soddisfatti, tranquilli e nello stesso tempo consolati dell'accaduto perché mai avremmo potuto pensare prima di allora che potessero esistere dei mezzi così eccezionali per parlare con l'aldilà. Siamo tornati dal Sig. Neri tante altre volte a distanza di tre mesi circa l'una dall'altra. Una sera di queste, durante una seduta, invece di venire lo spirito di G, mi sono sentito chiamare per nome da una persona che io non ho conosciuto. Era lo spirito di mio nonno, il padre di mia mamma che è morto pochi mesi prima che io nascessi. Si è fatto riconoscere, ed io ho subito capito che era proprio lui, tramite i racconti fatti da mia mamma. Mi ha detto anche di prepararmi per una missione molto importante che avrei dovuto compiere in favore di persone bisognose e che però prima avrei dovuto purificarmi nello spirito e aspettare il momento giusto, perché di tempo ancora ne

sarebbe passato. Io, logicamente, sono rimasto sbigottito e nello stesso tempo entusiasta, felice però di aver potuto parlare con il nonno che non ho potuto conoscere in vita. Anche quella sera siamo tornati a casa molto soddisfatti e contenti ringraziando il cielo ancora una volta che certi mezzi possono esistere veramente, anche se a molti increduli sembra impossibile e ci possono ridere.

Queste sono alcune testimonianze che questi mezzi esistono veramente ed io ringrazio il Sig. Neri perché per mezzo di lui ho potuto ed ho saputo parlare ed ascoltare cose che non avrei mai pensato che potessero esistere.

D. A.

TESTIMONIANZA

Rigutino (AR)

La morte di mia nipote C. G. a 18 anni, ha sconvolto la mia vita, perdendo senza rendersi conto una vita così giovane non mi dava pace.

Un giorno mi telefona mia sorella, sua madre, dicendomi se allo indomani sarei andato con lei da Neri Flavio a Loro Ciuffenna, dove tramite il Neri avrei potuto parlare con mia nipote.

Sono rimasto sorpreso, però contento e sono andato. A dir la verità mi tremavano le gambe, non sapevo come avrei reagito nel sentire mia nipote che più non vedevo.

Quando si abbassano le luci il Neri va in trans, a fatica riuscivo a respirare per l'emozione.

Ma quando con voce soave è venuta mia nipote, dicendo: "Zio non devi soffrire, io sto bene, sono nella luce del Signore e sono sempre con voi", sono rimasto molto contento nel sentire mia nipote dire tante altre cose, per completare la mia soddisfazione è venuto anche mio nonno che io non ho mai conosciuto, dicendomi che è sempre con me ovunque io sia.

Sono andato dal Neri con tanta apprensione, ma sono tornato tanto soddisfatto.

Ringrazio Dio infinitamente che tramite questo Medium ci solleva

da tanto dolore, dandoci la certezza che la vita non finisce con la morte terrena, anzi è l'inizio di quella vera con Dio.

B. M.

TESTIMONIANZA

Fiesole, 16 dicembre 1987

Quasi come S. Tommaso, certamente ansioso e pieno di desiderio nella possibilità d'intrattenermi con lo scultore medianico Neri Flavi, e, accertare con prove inconfutabili le sue comunicazioni dall'Aldilà. Così potei incontrarlo nella sua abitazione, una sera in cui lo incredibile medium mi dette la esatta prova delle sue facoltà.

In stato medianico, Neri Flavi mi offrì l'opportunità di dialogare con una identità di famiglia. È un mio cugino, dissi. No, mi corresse il Neri, è solo un terzo cugino. Era vero, ed ebbi la dimostrazione iniziale del fenomeno misterioso ma reale di questo straordinario personaggio. E nel conseguente conversare mi si rivelavano cose che soltanto io potevo sapere.

Ma la singolare esperienza con Neri Flavi si ebbe in un seguente meraviglioso incontro quando potei ammirare il Flavi scolpire in trance.

Aveva appoggiato un grosso tronco di ulivo in posizione verticale sopra un banco, e, privo di un qualsiasi sostegno che potesse assicurarne l'immobilità (sarebbe stata sufficiente una leggera pressione della mia mano per farlo cadere) cominciò a scolpire con violenti colpi di mazzuolo e scalpello, senza che il tronco subisse il minimo sussulto. Sembrava saldamente ancorato alla tavola e bloccato da un'abile morsa, mentre la materia prendeva forma e bellezza di antichi volti e segni simbolici che caratterizzano una determinata esigenza espressiva, certamente di ispirazione religiosa.

La velocità e la sicurezza con cui il Flavi realizzava l'opera, erano da considerarsi assolutamente irreali. Sono convinto che trattasi di opere create in seduta medianica in un prodigioso fenomeno creativo con lontane e profonde rivelazioni.

In nuovi e susseguenti incontri potei concepire oltre alle nuove manifestazioni, una estasiante conoscenza religiosa del Flavi, inerente soprattutto al mistero della vita extraterrena.

C. S.
(scultore)

TESTIMONIANZA

Levane, 13 dicembre 1992

Carissimo Neri,

da molto tempo desideravamo ringraziarti per averci accolto come *fratelli* nel particolare doloroso momento della nostra vita e lo facciamo adesso, cogliendo l'occasione per inviare a te e Maria i nostri più sinceri auguri per le prossime *festività*, come si è solito chiamarle.

Per noi l'aver potuto assistere alle tue sedute è stato di vitale importanza. Siamo venuti da te distrutti dal dolore per la perdita del nostro unico figlio.

S. aveva solo diciotto anni, e tutte le volte, usando te come mezzo lo abbiamo *ritrovato*.

Tutto questo ci ha aiutato e convinto di non aver perduto per sempre nostro figlio.

Fin dalla prima riunione, fra le tante sue parole *certe* ci disse: "Babbo, mamma, il primo che è arrivato da me è stato S., mio amico".

Nostro figlio, quando fu colpito da un ictus cerebrale, stava pescando in un piccolo lago; nessuno dei suoi amici portava questo nome e neanche conoscevamo un S. che fosse amico di S..

Dopo tre mesi abbiamo avuto, tramite un amico di nostro figlio, la soluzione e spiegazione di questa frase che a noi ha dato la certezza assoluta.

Abbiamo infatti accertato che proprio un S., era arrivato per primo in aiuto di S.. Era il padre di un amico di nostro figlio, che noi non conoscevamo, e che ha questo nome.

Sappiamo che gli increduli sono ancora tanti ma saremmo felici se la nostra testimonianza potesse alleviare il dolore di chi, come noi,

ha perduto una persona cara, particolarmente un figlio, e se questa nostra esperienza potesse essere di aiuto a chi non ha, per fede, la certezza della vita oltre la morte.

Un abbraccio fraterno

S. B. e M.
Levane (AR)

~

Le seguenti tre testimonianze hanno date posteriori alla dipartita del nostro Maestro Neri, ma sono giunte comunque a noi grazie a sua moglie Maria, anch'essa dotata di particolari facoltà sensitive tra le quali la scrittura automatica.

~

TESTIMONIANZA

Schignano, 19 agosto 2009

Cara Maria, sono Nannarella (è una Guida di Maria),

sono venuta per la R. È qui, ti vuole salutare e vuole ringraziare tutti quelli che hanno pensato a lei in questo periodo di malattia. Ora sta bene, è contenta del suo posto. Ha visto tutti quelli che le appartenevano: erano ad aspettarla. È stata una grande festa che lei non si aspettava, l'hanno accolta con tanto calore. È stata poi accompagnata nel suo posto, ma prima le abbiamo chiesto se aveva qualche desiderio, perché dopo non sarebbe stato possibile. Lei ha detto che voleva ringraziare prima la A. e poi tutti quelli che l'hanno pensata.

Ora è felice e ringrazia anche te che l'hai sostenuta con la tua presenza. Dice di non avere sofferto negli ultimi giorni come invece

pensavano tutti. Era circondata dai suoi cari e afferma che c'è veramente una vita parallela dove si vive d'Amore e di Luce.

Devi dire alle persone che ti sono accanto di essere contente di conoscere la verità. Lei la vede e l'ha vista. Ha incontrato anche Neri e l'ha salutata prima che andasse nel suo posto.

R. (la persona trapassata da poco):

“Maria, io sono contenta della mia vita e di tutto quello che ho avuto poiché ora vedo il perché. Sono venuta a confermare quello che tu fai e fate. Voi avete già un vantaggio perché poi soffrirete meno, dillo a tutti. Anche se io ero scettica e non credevo, ora vedo però la verità; magari la conoscessero tutti! ci sarebbe meno sofferenza.

Tanti soffrono per la paura della morte, ma io non me ne sono accorta, mi sono trovata in mezzo ai miei e non sapevo come mai, e loro mi hanno detto: ‘Guarda che sei già con noi in cielo!’

Io chissà cosa mi aspettavo che succedesse! È stato semplice.

Ora devo andare. Sono contenta di averti potuto parlare da dove sono *i morti*, come li chiamano! Ma io mi sento viva e libera e leggera!

Dai un bacio ad A. ed a tutta la famiglia.

Ciao Maria, io cercherò, appena posso, di far parte di questo Gruppo dove ci sono tante anime che conosco: mi troverò bene senz'altro. Ciao, a presto, pensami quando puoi.

Ringrazio la tua Guida che mi ha dato questa occasione. Tu puoi aiutare tanti sai! Sono contenta per te. Ciao!”

Nannarella e R.

TESTIMONIANZA

Schignano, 1 novembre 2010

Dio è come la luce del lampo: questo è Dio! Noi lo vediamo così, noi siamo Luce e la Sua Luce ci illumina, è come noi, siamo Uno!

Ciao Maria, sono G. (trapassata di recente), quella della leucemia, sono la mamma di S.

Maria, sono contenta di averti conosciuto; io ora sto bene, qui non ho più dolori, senza il corpo mi sembra di essere leggera come una piuma. Non pensavo che fosse così, ma qui lo è, vedo la Luce che mi illumina.

Ora sono convinta di tutto quello che mi è stato detto di questo posto.

Mi dispiace per la mia famiglia, ma era giunta la mia ora; ho ritrovato anche mio fratello: ci siamo abbracciati come due anime che non si vedevano da tempo.

Vi ringrazio per quello che avete fatto per me, mi ha aiutato tanto; anche se al momento non sembrava, il mio fisico non recepiva, ma la mia anima sì: ora vedo il risultato.

Sono serena e cercherò di aiutare la mia famiglia in quello che posso. Non so se puoi leggere queste righe a mia figlia, per ora credo che non voglia sentire ragione, e la capisco, ma più avanti di' alla P. di parlarle di quello che è il posto dove andiamo e come avviene: forse se ne farà una ragione.

Io in questi giorni ero qui, tu mi hai visto, ti volevo salutare, e cercherò di portare più anime possibile: qui ci staranno bene!

Ciao Maria, grazie!

G.

TESTIMONIANZA

Schignano, 29 ottobre 2011

Cara Maria, sono F. (trapassato da circa tredici ore) :

sono venuto a salutarvi tutti perché io con voi sono stato molto bene.

Ora sono nella nuova condizione *della Vera Vita*; è tutto come le nostre Guide ci hanno sempre detto: sono contento di questo.

Ho incontrato subito Neri; mi è venuto incontro e mi ha detto: "F., sei il benvenuto tra noi!" Ho capito che ero con loro perché ho visto lui, e poi tutti quelli che conoscevo. Mi hanno fatto tanta festa: non credevo di essere così amato!

Vi ringrazio per quello che avete potuto fare per me e la mia famiglia.

Ora è rimasta sola A., ma io le sarò sempre vicino perché ci apparteniamo come Anima: ***siamo una cosa sola!***

Grazie anche a te, Maria, sei stata sempre nel mio cuore!

Per A.:

cara compagna, io ti voglio tanto bene e vorrei che tu mi perdonassi per quello che ti ho fatto soffrire, ma non mi rendevo conto di ciò che dicevo e facevo. Ora vedo chiaro per le mie azioni non belle.

Il nostro sentimento è stato pulito, basato nel rispetto di entrambi. Abbiamo avuto un meraviglioso figlio: *è stato il più bel regalo che abbiamo ricevuto da Dio, dopo la vita.*

La mia vita era già finita. Sono contento di come ho cercato di trascorrerla accanto a te; forse, in futuro, saremo insieme di nuovo cambiando i ruoli.

Stai serena, non sarai sola, io verrò a trovarti appena posso. Ora devo pensare al mio riposo di meditazione della mia vita.

Ti abbraccio, A., ti stringo forte al mio cuore che è anche il tuo!

Pensami nei momenti più belli della nostra esistenza insieme ed io ci sarò!

Ciao, compagna mia, a presto.

Ciao, Maria, grazie per avermi dato questa occasione; era tanto che non ci parlavamo, adesso è più semplice. Vai avanti, c'è tanto bisogno!

F.



***T*ESTIMONIANZA DI REINCARNAZIONE DI UN
COMPONENTE DEL GRUPPO "IL SENTIERO",
DATA DA UNA ENTITÀ CHE È SUA GUIDA.**

Io, L. M., avevo desiderio di sapere qualcosa sulle mie vite passate. Una domenica, Neri Flavi mi ha invitato a pranzo da lui. Parlando del più e del meno, io dissi a Neri: "Chissà se riuscirò a sapere di qualche mia vita passata!" Neri mi rispose: "Lo saprai, lo saprai!" E consumando il pranzo in allegria, ad un certo punto Neri cominciò a guardarmi intensamente e mi accorsi che si stava concentrando su di me. In quel mentre si presentò una Entità e mi disse:

"Ti chiamavi un tempo Atlantideo. Il tuo scopo era quello di osservare gli abitanti, e comunicavi con loro con la forza del pensiero.

Ti era conosciuto e semplice il dialogo mentale: conoscevi ogni smorfia di ogni viso e ne traevi conclusione e conoscenza.

La tua origine era brillante ma molto attenta. Eri seguace della Divina Luce, poiché eri professore di quei tempi nel domare l'energia nei campi, nei campi sotto il mare. Eri esperto navigatore, coltivatore di alghe, poiché questo frutto marino era semplice e conosciuto per le sue proprietà miracolose: si curavano con esso le malattie, ed esistevano ottimi infusi.

La gente che tu avevi era ammaestrata tutta per costruire queste cose sotto il mare.

Il sole poteva darti la luce sotto il mare e la luce che fa crescere gli erbaggi sulla superficie della terra.

Questi due compiti ben distinti erano per te conosciuti ed avevi la padronanza di agire. Eri felice in questo tuo dono, poiché ti dava spazio e felicità nel tempo. La tua passione principale era quella: da lì è nato il dialogo che tu potevi avere con eserciti che coltivavano queste erbe sottomarine, e oltre a queste, altre ed altre ancora.

Non era conosciuta la ricchezza delle pietre o altre cose, poiché tutto avveniva molto in superficie. *Sotto il mare c'erano solo dei macchinari per dare calore alle alghe, per dare nutrimento. Questi*

macchinari sono ancora oggi, esistono tutt'oggi completamente attivi come in quello comunemente chiamato "Triangolo delle Bermuda".

Tu eri professore, in questo avevi dedicato la vita, poiché la tua vita era espressamente sotto il mare: coltivavi e facevi le tue ricerche felicemente.

Avevi imparato il linguaggio dei gesti e la parola era superata: il tuo dialogo era fatto con la trasmissione mentale o con i gesti della bocca.

Il destino ti ha voluto bene, perché tutt'ora hai e ti è rimasta la capacità di capire e di comprendere i gesti della mimica facciale, allora noti più di adesso, poiché era una cosa semplice ormai adottata in tutte le circostanze.

Molti morivano solo di grande vecchiaia, poiché i macchinari dagli Atlantidei costruiti permettevano a lungo di dare ai suoi abitanti lunga vita, e solo la grande vecchiaia li divideva, ma non era una cosa per cui ci si dispiaceva.

Prima che Atlantide scomparisse, tu eri insieme ad altri scienziati di allora a studiare il sistema dell'immortalità e di fermare il tempo, sistema già in parte conosciuto. Tu eri all'altezza di queste cose, eri veramente diventato un principe della conoscenza, pur rimanendo uno studioso che aveva dato dei frutti notevoli. Ecco che allora tutto ti appagava, non eri avido, non avevi denaro, poiché la ricchezza per voi era divisa in parti uguali, cioè non veniva divisa la ricchezza, ma abitavate in grandi castelli, in grandi centri costruiti in maniera modernissima. Questi centri appartenevano a tutti gli studiosi di allora, gli studiosi come te.

Diverse caste si dividevano: i principi erano i sacerdoti, poi venivano coloro che studiavano ed erano istruttori delle masse, ed a questi tu appartenevi.

La tua vita fu felice accanto alla tua sposa.

Le modernità di quei tempi erano molto più avanzate di oggi: tutto era modernissimo, tutto era all'avanguardia.

Eri felice con la tua compagna e la tua missione non era completata, poiché il tuo trapasso avveniva proprio nel momento della scomparsa di Atlantide. Ti è rimasto molto di allora, e portasti avanti molti studi.

Pochi sacerdoti si salvarono e portarono dei papiri in Egitto, papiri tutt'ora esistenti, nascosti nella grande piramide che è sepolta nella sabbia.

Il tuo trapasso fu breve, ma con te rimase la conoscenza. Nell'al di là studiasti ancora e chiedesti di tornare sulla terra, di ritornare in Egitto per poter continuare i tuoi studi di Atlantide: ti fu concesso.

Tornato sulla terra come principe dell'Egitto, trovasti così quei papiri (salvati dai sacerdoti) e continuasti i tuoi studi.

La tua vita fu anche lì interessante, fin al punto che non partecipavi molto attivamente all'andamento del tuo popolo Egiziano.

La storia che tu conosci, la perfetta somiglianza di allora trasmessa nel tuo fisico e nel tuo volto, ti ha dato una conoscenza maggiore. Ma prima di trapassare, seppellisti ancora i tuoi papiri e nessuno li ha più trovati. Esistono ancora sepolti nella piramide grande.

Non posso dirti oltre, perché la tua conoscenza è vasta nello studio. Sei rimasto semplice, sei rimasto buono, sei rimasto onesto e studioso; oggi come allora, combatti il male, ma sarai sopraffatto, poiché la tua conoscenza deve essere più segreta. Ciò che fai lo devi fare con molta, molta più segretezza.

Ecco che questa tua vita ti dà delle soddisfazioni, ma qualcosa ti manca, l'arrivismo di quella conoscenza che hai lasciato in Egitto. Quella conoscenza potrai seguirla ancora; forse in una vita futura potrai ritrovare quegli scrittori di allora. Poiché ti nominasti custode di questi segreti, nessuno ne veniva a conoscenza; moristi giurando che chi li avesse trovati, sarebbe morto, perché tu incidesti nella tomba una maledizione, che chiunque li trovi, egli morirà. Tu solo sei l'unico padrone di questa meravigliosa e avanzata conoscenza.

Non posso dirti di più oggi, poiché il mezzo è stanco, ma vedrò di accontentarti ancora. Ma queste due vite che avesti, nell'Atlantide e nell'Egitto, si sono manifestate, e porti dentro di te una conoscenza nascosta, un desiderio che non ti fa vivere; ma tu devi andare avanti, senza fermarti un momento, perché in questa vita non hai il diritto di avere quella conoscenza.

Quello che ti abbiamo detto, te lo abbiamo detto perché sei buono, sei giusto, sei onesto, perciò avrai una maggiore conoscenza. Continua così nella tua vita, perché avrai conoscenza di molte cose e non te ne renderai conto, perché è una conoscenza che ti porti dentro fino dai tempi di Atlantide.

E allora, figlio della terra, sii semplice, buono, perché la tua mente è attiva; a poco a poco conoscerai di più.

Eri allora professore, professore sei anche in questa vita, perché sei il professore delle cose buone; anche in queste insegni e vuoi

portare a termine tutto ciò che ti sembra giusto: solo così hai la pace della tua anima.

Però io dico a te, piccolo fratello della terra, nei tuoi studi di oggi sii più segreto, non ti scoprire mai in ciò che vuoi fare, affinché il nemico non debba conoscere le tue mosse e prevenirle in partenza.

Io fui per te, in quei tempi, il tuo maestro, il maestro di Atlantide: fui io ad insegnarti queste cose, ma ti insegnai anche di mantenere il segreto

e la tua conoscenza, poiché prima che tu dovessi trapassare, dovevi lasciare ad un altro la tua conoscenza, perché solo una o due persone di Atlantide potevano sapere i tuoi segreti.

E in questa vita sii docile come un agnello e furbo, furbo, furbo come i serpenti: quello che fai, fallo sorridendo e gioendo, ma non dire mai le tue mosse, perché le prevengono in partenza.

Caro fratello mio, in quei tempi fummo felici. Ebbi la grande gioia che tu sposasti mia figlia, che è qui presente, che oggi è la tua compagna. La sposasti e fino da allora siete legati da un forte vincolo che vi unisce nella maniera spirituale: siete anime gemelle, per cui nessuno vi può separare.

Tua figlia, fu anche tua figlia nei tempi di Atlantide; fu la vostra figlia, ma la viziasti e la sciupasti: attento a non commettere lo stesso errore per il troppo amore, poiché l'amore che vive in te, l'amore che è in te, ti può portare a sbagliare.

Parla se vuoi parlare, chiedi, presto”.

- Perché mi hai detto tre volte che devo stare più segreto... a fare che cosa?

“Nei tuoi studi, nelle tue ricerche, in quelle che stai facendo per difendere gli infelici o tutte quelle persone che hanno bisogno di te. Le tue mosse devono rimanere segrete anche con i tuoi collaboratori. Domanda, chiedi, domanda e richiedi. Fai parlare e poi studia e prepara le tue mosse. Hai compreso?” (risposta affermativa)

- Ho avuto altre vite tra quelle di Atlantide e di Egitto e quella di oggi?

“Altre quattro: ti saranno svelate in seguito, ora non è possibile. Ma quattro volte vi siete riuniti dopo di allora, ben quattro volte. Tutti e tre siete una cosa sola, siete la stessa Scintilla favillare.

In altre vite tu hai avuto dei fratelli, vi siete conosciuti bene e molto rispettati, perché tutti avevate grande conoscenza.

Non posso dirti oltre ora, perché mi è proibito. Ti ho detto delle due vite molto più importanti, quelle che sono state l'origine della tua evoluzione fino ad oggi."

Maria: posso farti una domanda?

"Parla!"

Maria: questi due fratelli si sono conosciuti nell'epoca dell'Egitto?

"Sì".

Maria: nella stessa vita?

"Sì".

Maria: che posizione avevano allora?

"Due principi."

Maria: nella stessa casta?

"Sì".

Maria: e come mai oggi si sono ritrovati?

"L'amore fraterno arriva a ricongiungere tutte quelle anime che si sono conosciute ed amate.

"Devo andare: presto, l'ultima domanda, se volete"

- Hai detto che ho fatto una maledizione sui papiri nascosti nella grande piramide, ma questo non contraddice il fatto che dovrei essere buono, secondo te?

"A quei tempi non avevi la conoscenza e l'evoluzione di oggi. Allora era solo 'dente per dente', 'vita per vita'... tant'è vero che nessuno può accedere alla casa dove le tue ossa riposano ancora."

- Nessuno ha scoperto questa grande piramide?

"Da allora no, in seguito sì; ma allora no, perché tre vite sono state in Egitto. Hai compreso? (risposta affermativa)

"Sempre a distanza di tempo, ma la conoscenza dei papiri l'hai avuta nella prima vita; nelle altre due vite non eri a conoscenza di questa tua potenza. Hai compreso? E solo tu hai l'accesso di aprire la porta del grande segreto. Solo al momento che la aprirai la maledizione sparirà, poiché chiunque altro la aprirà, dovrà perire."

Maria: ma quando avrà, lui, la possibilità di aprire questa porta?
“Dipende da lui, nella maniera che deciderà prima di scendere sulla terra.”

Maria: deciderà questo prima di scendere sulla terra?
“In una vita futura. Hai compreso?” (sì)
“Devo andare: la Pace sia con voi.” (lungo silenzio, e poi...)

IL BAMBINO

E nella conoscenza rifiorir la vita,
ma all'altezza degli dei trovai la mia simpatia
e la mia conoscenza, che non persi mai per la vita mia.

Future vite mi accompagnarono allora
e trovai riposo in ogni dimora.
Oh, quanto avrei voluto tornare nella strada mia,
per possedere quella potenza
che conobbi in una mia vita;
ma non è possibile ancora,
perché il mio cuore deve essere puro,
più puro che mai.

Io devo trovare la mia nuova conoscenza;
devo essere libero da ogni precipizio dell'anima mia.

Nel baratro eterno devo essere consapevole di una Luce che mi accarezza e mi riscalda; devo essere puro come l'aurora. Il mio proposito deve essere candido come la colomba: solo allora potrò possedere quella forza profonda che ebbi un dì, da sconvolgere l'umanità intera.

Non potevi conquistare, non potevi avere, prima di questa vita ancora, quei papiri che ti avrebbero dato forza e assoluta ricchezza, forza su tutta la terra. Il dominio imperiale dell'essere non poteva essere disturbato allora, perché non eri abbastanza evoluto per conoscere e riavere questa nuova forza dell'umanità nuova, che ancora deve sorgere. Ciò che hai sepolto è il destino della volontà di tanti esseri umani. Nel bene e nel male, si può ancora usare: ecco perché la tua purezza è necessaria.

Quando tu potrai, tutto ritroverai, e allora,
nella tua conoscenza, potrai sfruttare
davanti alla tua presenza
questa miserabile potenza,
da renderla innocua e gentile allora.

Tutto ti sarà donato per mettere a frutto
questi macchinari tuoi; in perpetuo movimento,
daranno vita e amore
a tutti quelli che soffrono in questa terra allora.
E non ci sarà più sete di conquista,
perché gli esseri più poveri saranno i più perfetti
e avranno conoscenza.
Ecco perché non ti è stata resa quella tua potenza:
chissà quante vite avresti soggiogato allora...

Ma, fratello mio, vai sereno per la tua via,
fai la tua vita come l'hai fatta sin'ora:
non tremare, non temere,
poiché tanti ti aiutano, tanti ti sorreggono.

Cerca felicità e amore,
sii giusto e buono in tutte le ore.

La Pace sia con te, fratello mio.

*(Trascritta fedelmente dalla registrazione effettuata il giorno 21
novembre 1992, in Loro Ciuffenna)*



PRESA DI COSCIENZA DELLA CONDIZIONE ASTRALE DA PARTE DELL'ANIMA

[Parole del nostro Maestro Neri:]

Tutto ha trovato e tutto si è consumato in un atto di Amore e di Bellezza! Tutto è profumo e Tutto splende!

Si è portata dietro di sé Raggi meravigliosi e con sé, segni tangibili di una Luce profonda che non ha fine... immedesimati, non solo nella sua mente, ma dentro la mente della sua stessa Anima!

E grida dolcemente... Io vivo! Io vivo! Io vivo!

**E Tutto continua... Tutto ritorna... all'inizio
della Creazione dove l'essere umano aveva
conosciuto DIO!**

**Meravigliosa Espressione dove Tutto rinasce e
Tutto risorge!**

**Io L'ho veduto! L'ho visto! Ho vibrato con Lui...
e nulla si spegne... Tutto continua!**

**Nell'infinito... senza tempo né spazio,
continuerò a vivere... in me, dentro di Lui,
e Lui, dentro di SÉ... con me!**



INDICE

Prefazione	Pag. 1
Introduzione	Pag. 7
Il Racconto della vita	Pag. 9
Le Guide	Pag. 37
Ascoltando il Maestro Neri	Pag. 69
Le Sculture	Pag. 101
Testimonianze	Pag. 107
Testimonianze di Veggenza	Pag. 110
Testimonianze di Guarigione	Pag. 115
Testimonianze di Vita oltre la Vita	Pag. 121
Testimonianze di Reincarnazione	Pag. 133



